STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **106** / *numero* **128** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **31** *maggio 1987*

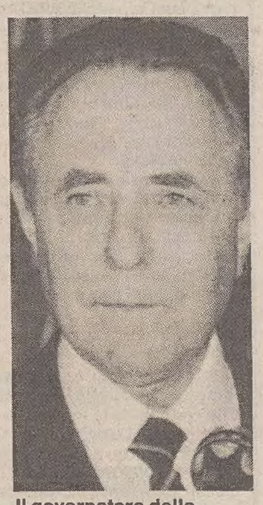
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 12 GIU. 1987

BANCA D'ITALIA

Crescita economica Siamo in «bilico»

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare. Il risanamento dell'economia italiana può essere paragonato all'ottava sinfonia di Schubert, quella universalmente conosciuta come «Incompiuta».
E' stato questo il messaggio più importante contenuto nelle «Considerazioni finali» lette ieri, durante l'assemblea della Banca d'Italia, dal governatore Carlo Azeglio Ciampi.
La relazione, per esplicita ammissione dello stesso Ciampi, a differenza di quelle degli anni passati, non ha ospitato elementi di pessimismo, ma in compenso è stata ricca di avvertimenti sulle cose da fare rapidamente per evitare di rovinare tutto.
«Breve é il passo — ha ammonito Ciampi — che ci farebbe ricadere nelle condizioni dalle quali ci siamo tratti».
Tra i problemi da affrontare con decisione, anche a costo di rischiare l'impopolarità, Ciampi ha messo la questione fiscale. Sull'argomento, il governatore ha dato un precisa indicazione al potere politico: è necessario tassare i guadagni fatti in Borsa. Vediamo, dividendoli per argomento, i principali temi
STATO DELL'ECONOMIA — Molti obiettivi, ha detto Ciampi, sono stati centrati. I più importanti sono stati il processo di disinflazione e il rafforzamento di larga parte del sistema produttivo.
Ora il differenziale di inflazione con gli altri principali Paesi dell'Occidente è contenuto nell'ordine di due o tre punti, mentre all'inizio degli anni Ottanta era di nove punti. Un «bravo» Ciampi lo ha riservato anche alle imprese, le quali sono riuscite a investire in macchinari e impianti più di quanto abbiano saputo fare i concorrenti europei.
DI CHI IL MERITO — «Nell'86 — ha sostenuto Ciampi — si sono concentrati i frutti di un'azione tenace e di tendenze positive». Il governatore ha, quasi pignolescamente, ripetutamente affermato che il risanamento non è stato dovuto solo al calo del dollaro e dei prezzi delle materie prime.



Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi. (Tel. Ap)

«I miglioramenti — ha detto Ciampi — sono stati dovuti principalmente ad atti di politica economica interna e alla risposta delle forze di mercato».
LE OMBRE — Lucchini di recente aveva parlato di «nuvole» che si starebbero addensando sull'economia italiana. Il governatore, invece, ha preferito l'immagine delle «ombre». «Il quadro statistico del 1986 propone, accanto alle luci, non poche ombre».
E ancora: «Il risanamento è incompiuto, squilibri antichi non sono stati risolti, rischi di nuovi squilibri sono di fronte a noi».
L'elenco dei punti dolenti è quello di sempre: a) la disoccupazione che non accenna a diminuire e anzi tende ad aumentare al Sud; b) l'inefficienza della pubblica amministrazione; c) il deficit statale che, dopo avere dato segni di raffreddamento lo scorso anno, nei primi mesi dell'87 sembra di nuovo in crescita; d) l'eccessivo divario di produttività tra settore privato e settore pubblico; e) le importazioni (anché per effetto della crescita della domanda interna) crescono troppo più rapidamente delle esportazioni; f) la mancata soluzione della questione energetica; g) la revisione del sistema fiscale.
Insomma, da fare c'è ancora molto. Tanto che Ciampi ha avvertito di non essere intenzionato ad allentare le briglie della politica monetaria. In altre parole i tassi non sono destinati a calare a breve
ENERGIA — Ciampi non é entrato direttamente nella disputa sul nucleare, ma ha voluto precisare che «la questione energetica resta decisiva per l'evoluzione futura del vincolo esterno».
«La politica energetica — ha aggiunto — è chiamata a scelte importanti e urgenti che non possono essere eluse». Il governatore ha poi ammonito che, se non si trova il modo di produrre energia a basso costo, la conseguenza sarà «la rinuncia a una maggiore fruizione di beni di consumi».
FISCO — Il governatore ha fatto presente che la revisione in aumento delle statistiche sul reddito nazionale rende improponibile un abbassamento della pressione fiscale. Anzi, essa va aumentata anche perché non si potrà più contare su entrate straordinarie derivanti dai vari condoni. Quindi, le entrate dello Stato devono aumentare e, inoltre, bisogna combattere seriamente contro l'evasione fiscale.
Per le aliquote Ciampi ha suggerito di ridurre solo quelle più elevate. Il governatore ha spezzato una lancia a favore del riequilibrio tra imposte dirette e indirette, e della concessione di autonomia impositiva agli enti locali.
A questo punto la stoccata sulla Borsa: «Passi importanti restano da compiere — ha detto Ciampi — permangono aree di erosione degli imponibili, in particolare con riferimento ai guadagni in conto capitale sulle azioni». Insomma, non é giusto che sfuggano al fisco i guadagni realizzati in Borsa. In compenso, Ciampi, non ha neppure sfiorato l'argomento «imposta patrimoniale».

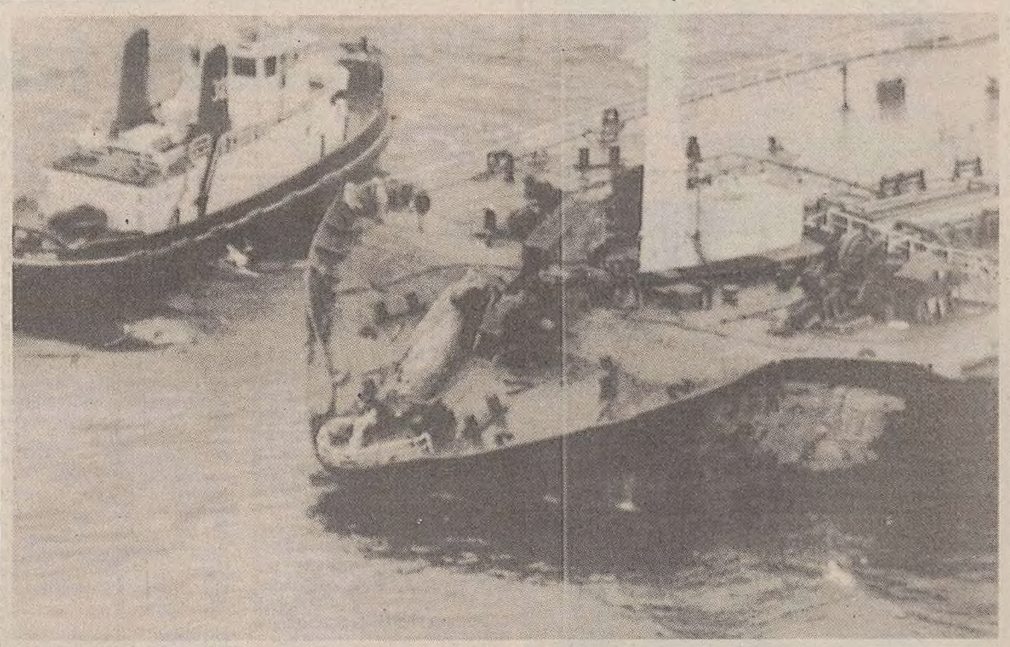
Altro servizio a pag. **9**

INCONTRO CON IL GOVERNO

Scrutini, oggi si decide

Pronto il decreto a favore dei precari

ROMA — Si va verso l'accordo nella lunga vertenza della scuola. Il Consiglio dei ministri ha sospeso l'applicazione della circolare Falcucci e si è impegnato concretamente per un nuovo decreto legge e per presentare alle Camere un nuovo disegno di legge.
Per la revoca del blocco degli scrutini occorrerà attendere l'assemblea nazionale dei Cobas in programma oggi a Roma. Ieri, come aveva annunciato il presidente del Consiglio Fanfani, si è svolta la seconda tappa della trattativa tra il governo e i sindacati sul problema della scuola. E stata una giornata convulsa di incontri formali e tecnici. Soltanto a tarda sera, poco prima delle 21, il presidente del Consiglio è riuscito a chiamare a palazzo Chigi le delegazioni di Cgil, Cisl, Uil e dello Snals per sottoporre loro le soluzioni che dovrebbero portare un po' di sereno
Queste le proposte del governo: istituzione di un doppio canale riservando il 50 per cento dei posti ai concorsi per titoli ed esami e il 50 p.c. ai concorsi per soli titoli riservati al personale in possesso del titolo di ideoneità o di abilitazione e che abbia un periodo minimo di servizio; cadenza triennale dei concorsi; applicazione estensiva della sentenza della Corte costituzionale n. 249 del 1986.
Per raggiungere questi obiettivi il governo si impegna ad adottare in presenza di motivi di necessità e urgenza un decreto legge che preveda:
a) il mantenimento in servizio per tutti i posti disponibili per l'anno scolastico 1987-88 del personale docente (compreso quello nominato all'estero, legge n. 804) educativo e non docente in servizio nell'anno scolastico 1986-87 nominato dal Provveditore con supplenza annuale;
b) la riduzione del numero massimo di studenti per ogni classe e sezione a 25 unità;
c) una sessione di abilitazione riservata ai sensi della citata sentenza della Corte costituzionale;
d) il rinvio di un anno dei concorsi ordinari;
e) la proroga al 30 novembre 1988 del termine per l'esercizio della opzione per il personale che esercita attività presso enti lirici o istituzioni di produzione musicale.
Inoltre il governo si impegna a presentare alle nuove Camere un disegno di legge riguardante:
a) il doppio canale di reclutamento;
b) la cadenza triennale dei concorsi;
c) l'applicazione estensiva della citata sentenza della Corte costituzionale.
«Nella consapevolezza di avere tenuto nella massima considerazione possibile esigenze sentite dal mondo della scuola e finalizzate a migliorare il servizio scolastico, a cui studenti, famiglie e l'intero Paese guardano con fiducia — si legge in una nota della presidenza del Consiglio — il Presidente del Consiglio invita a recedere dal blocco degli scrutini e ad assicurare il regolare svolgimento degli esami.
«Prendendo atto dell'impegno delle organizzazioni sindacali a operare per la regolare conclusione dell'anno scolastico — prosegue la nota — e nella convinzione che a partire dal prossimo 4 giugno si svolgano regolarmente gli scrutini e le successive sessioni di esame, si sospende l'applicazione della circolare n. 75898



Petroliera in fiamme sulla Manica

RAMSGATE — La petroliera liberiana Skyron, 67.239 di tsl e il mercantile polacco Hel, 10.970 tonnellate, sono venuti a collisione la notte scorsa nel Canale della Manica a 25 miglia dalle coste inglesi. La petroliera trasporta 137 mila t di greggio. In seguito alla collisione si è sviluppato un incendio sulla nave liberiana che è stata abbandonata dai 41 uomini di equipaggio, lanciatisi in acqua e raccolti da un cargo francese. Alcuni feriti, nessuna vittima. 25 vigili del fuoco muniti di maschere a ossigeno sono stati calati da elicotteri per domare le fiamme. Nella telefoto Ansa la prua schiacciata della petroliera.

MINISTRO DELLA DIFESA DELL'URSS

Sokolov silurato

Ha pagato la beffa dell'aereo sfuggito ai radar

Gli subentra Dmitri Yazov, 64 anni. Destituito anche il comandante in capo che doveva assicurare la difesa dei cieli dell'Unione Sovietica.

Sergei Sokolov

MOSCA — Il maresciallo Sergei Sokolov non è più ministro della difesa dell'Urss: a costargli il posto è stata l'incredibile «impresa» del diciannovenne tedesco occidentale Matthias Rust, che ha avuto l'ardire di atterrare nella Piazza Rossa ai comandi di un velivolo da turismo dopo essere penetrato nello spazio aereo sovietico in barba a tutti i più sofisticati dispositivi di controllo.
Insieme a lui è stato destituito anche il comandante delle forze di difesa aerea, Alexander Koldunov. Sokolov è stato rimpiazzato dal generale dell'Armata Rossa Dmitri Yazov, di 54 anni, già vice ministro e membro supplente del Cc del Pcus. Nell'annunciare l'improvvisa destituzione di Sokolov, la Tass l'ha messa in relazione al suo «ritiro» senza fornire alcuna spiegazione.
La vera ragione del siluramento l'ha indicata, anche se non in maniera esplicita, la televisione. Nel corso del principale notiziario della sera, «Vremya», è stato reso noto che in giornata il Politburo si era riunito in seduta straordinaria per valutare le conseguenze della «beffa» consumata dal giovane pilota tedesco occidentale ai danni delle forze di allarme e intercettazione aerea della difesa dell'Urss.
«Il politburo — ha riferito lo speaker — ha rilevato che i comandanti delle forze di difesa aerea hanno pvidenziato una intollerabile insensibilità e indecisione... Questo fatto ha messo in evidenza gravi pecche di arganizzazione nell'esecuzione dei doveri militari, nella sorveglianza dello spazio aereo della nazione».
Il politburo ha lamentato anche «l'assenza di un'adeguata allerta e disciplina e grosse manchevolezze nella conduzione delle truppe da parte del ministero della difesa», con evidente allusione a Sokolov.
Il giovane pilota tedesco occidentale era partito da Helsinki ed era atterrato giovedì sera, fra lo stupore dei presenti, nella celeberrima piazza di Mosca. Per raggiungere la capitale sovietica aveva sorvolato 700 chilometri di territorio sovietico, senza che venisse fermato. Il Politburo ha accertato che il velivolo era stato localizzato dalle difese aereee mentre si approssimava alla frontiera dell'Urss, e che i piloti degli intercettatori sovietici l'avevano in due occasioni osservato da vicino, senza tuttavia prendere alcuna iniziativa.
Sokolov, 75 anni, era divenuto ministro della difesa nel dicembre del 1984 alla morte del suo predecessore, Dmitri Ustinov, dopo aver ricoperto la carica di vice dal 1967. Nelle gerarchie del partito era membro supplente del Politburo (al contrario di Ustinov, che ne aveva fatto parte a pieno titolo). Negli ultimi mesi erano circolate voci insistenti secondo cui Sokolov versava in precarie condizioni di salute, voci che erano divenute più consistenti dopo che il ministro era rimasto assente — fatto insolito — dalla tribuna delle personalità in occasione delle ultime celebrazioni per l'anniversario della rivoluzione, nella Piazza Rossa.

BERLINO EST

Il Patto propone

Ventilato lo scioglimento dei blocchi

BERLINO — Per la prima volta il Patto di Varsavia, dopo il vertice conclusosi venerdì a Berlino Est, ha reso nota la sua dottrina militare. Ecco i suoi punti chiave: 1) L'alleanza (Unione Sovietica, Bulgaria, Germania Est, Romania, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia) è basata su un patto di difesa. Nessuno dei paesi membri potrà iniziare una guerra, né con armi atomiche, né con armi convenzionali. Ogni problema internazionale dovrà essere risolto con mezzi pacifici; 2) Scopo dell'alleanza è garantire la sicurezza dei suoi popoli. 3) Divieto di ogni test nucleare;
4) Distruzione delle armi chimiche; 5) Riduzione delle armi convenzionali in Europa a un livello tale che siano sufficienti per la difesa ma in nessun caso per un attacco; 6) Creazione di zone denuclearizzate in Europa e in altre parti del mondo; 7) La divisione dell'Europa è assurda, e il Patto di Varsavia e Nato dovrebbero giungere al contemporaneo reciproco scioglimento attraverso accordi graduali.

LLOYD

Blocco

PAGINA **9**

Difficoltà per il Lloyd Triestino sulle piazze di Livorno e di Vienna. Nel porto toscano i dipendenti licenziati di un'agenzia marittima «scaricata» dalla società di navigazione hanno occupato una nave durante le operazioni di banchina, mentre vi sono serie difficoltà per la scelta di un nuovo agente, con conseguente caduta di traffico. Problemi anche a Vienna.

AUTO

Mansell

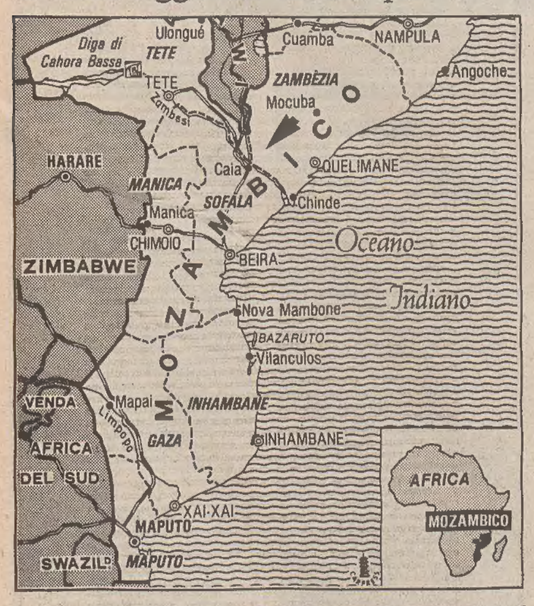
PAGINA **14**

Sorpresa a Montecarlo. Il britannico Nigel Mansell ha conquistato la prima «pole position» della sua carriera sul circuito più affascinante, più lento, ma anche più pericoloso dell' intero mondiale di Formula 1. In prima fila, a fianco del pilota della Williams-Honda, partirà il brasiliano Senna. Michele Alboreto (Ferrari) dopo l'incidente di giovedì ha segnato il quinto tempo.

FOTOREPORTER TRIESTINO

Grilz ucciso in Mozambico

È stato raggiunto da una pallottola mentre filmava uno scontro a fuoco



TRIESTE — Il fotocinereporter triestino Almerigo Grilz, 34 anni, è morto, ucciso da una pallottola, mentre stava filmando uno scontro a fuoco fra i guerriglieri della Renamo e unità delle forze armate del governo del Mozambico.
Almerigo Grilz è stato raggiunto alla testa da un proiettile ed è deceduto sul colpo. Si trovava in Mozambico assieme ad un giornalista inglese per realizzare un servizio.
E' stato lo stesso giornalista britannico, al rientro in patria, ad informare i colleghi dell'«Albatross Press Agency - Reportages fotogiornalistici» di Trieste per la quale il Grilz lavorava, dell'incidente.
Ieri mattina i compagni di lavoro di Almerigo Grilz hanno provveduto ad informare l'anziana madre, che abita a Trieste in via Rossetti, dell'accaduto.
Almerigo Grilz era stato consigliere comunale dell'Msi-Dn eletto alla consultazione amministrativa del giugno 1982. Aveva lasciato l'attività politica, dimettendosi il 12 marzo 1985, dall'incarico, per dedicarsi interamente alla professione di cinefotoreporter.
Grilz era giornalista, iscritto all'albo del Friuli-Venezia Giulia, elenco pubblicisti dal 15 gennaio 1982. Prima del Mozambico aveva portato a termine numerosi importanti reportages in varie parti del mondo (Afganistan, Cambogia, Angola) e nelle Filippine, dove aveva avuto l'incarico dal Network americano «Nbc» di seguire l'attività della guerriglia dopo la morte del corrispondente da Bangkok.
I suoi servizi fotografici e cinematografici sono stati utilizzati dalle più importanti reti televisive del mondo e dai più importanti periodici. In alcuni casi, oltre alle immagini, aveva firmato anche i testi.
Almerigo Grilz, che era laureato in legge, è stato a casa per le festività pasquali. Una vacanza più lunga di quanto aveva previsto, essendo stato colpito da una forte forma influenzale. Appena guarito era partito per il Mozambico.
La morte lo ha colto in una zona boschiva nei pressi della località di Villa Fontes.
Il trasporto della salma è stato impossibile ed il giornalista che era con lui è stato costretto a seppellirlo.
Grilz, però, non è stato seppellito nel luogo dove ha trovato la morte. E' stato trasportato lontano dalla città di Caia, in un posto chiamato «Prominent Place». Lì rimarrà molto probabilmente anche perché la stessa madre Laura vuole così, ritenendo di interpretare un desiderio del figlio.

Altro servizio in Cronaca.

Cassa
Risparmio
Udine
Pordenone
Trieste - Piazza Tommaseo 2 - Telefono 733081

MISSILI

Divergenze

PAGINA **11**

Il Presidente Usa, Ronald Reagan, ha respinto la proposta del ministro della difesa Weinberger sull'eliminazione totale dei missili a media gittata, preferendo la linea del capo di gabinetto della Casa Bianca, Howard Baker, che suggerisce il mantenimento di cento testate nucleari per parte, quelle sovietiche stanziate in Asia e quelle americane dislocate in Alaska.

IL REATTORE ESPLOSO

Ucciso da Chernobyl

Vittima il regista del film sul disastro

MOSCA — Il regista e fotografo del filmato «Chernobyl, cronaca delle settimane difficili», V. Scevcenko, è morto due mesi fa a causa delle radiazioni ricevute durante le riprese «dal vivo».
Lo afferma il settimanale sovietico «Nedelya» il quale precisa che due cameramen che avevano lavorato con lui si trovavno ora in ospedale per una serie di trattamenti.
Della morte del cineasta di Kiev, avvenuta nel marzo scorso, i giornali sovietici hanno dato notizia nei servizi dedicati ai risultati del 20.mo Festival cinematografico sovietico che si è tenuto a Tbilisi, capitale della Georgia.
Il Festival ha conferito al regista scomparso un apposito premio, «per il sacrificio sul lavoro» il filmato, presentato con il titolo «monito» dura un'ora e venti minuti.
Il filmato per il quale il regista ha ricevuto il premio «alla memoria» presenta una sintesi dell'intera vicenda, dal momento dell'incidente nel reattore numero quattro

DE MITA

Pace Dc e Pri

PAGINA **2**

Pace fatta tra Ciriaco De Mita e Giovanni Spadolini. Lo ha assicurato il segretario dc che ieri a Udine ha detto di aver incontrato il collega repubblicano all'aeroporto di Ciampino e di aver scambiato con lui un abbraccio a suggello della ritrovata intesa. Se De Mita garantisce la riconciliazione non si sa che ne pensa Spadolini: c'è di mezzo un'intervista del leader dc piena di frecciate.

UCCISE IL FIGLIO DROGATO

Graziata

PAGINA **5**

Ha ottenuto la grazia, eviterà il carcere, ma la sua vita si è fermata il 20 gennaio del 1984, quando puntò una pistola alla tempia del figlio e sparò uccidendolo. Francesca Conti allora era disperata perché il figlio Elio non voleva farsi ricoverare in una clinica per disintossicarsi dalla droga.
Fu condannata a otto anni di carcere, una pena mite resa meno pesante dagli arresti domiciliari concessi per il suo precario stato di salute. Avrebbe comunque dovuto tornare in carcere se il Presidente Cossiga non avesse accolto la domanda di grazia.

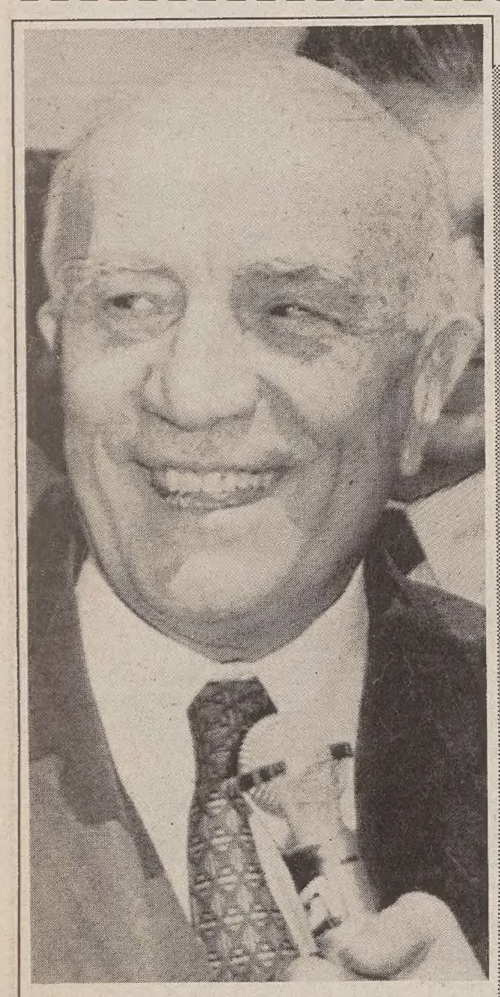
SUPER BINGO

Nome
Cognome
Indirizzo
Località
Telefono

Il mio numero della fortuna è

Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a IL PICCOLO SuperBingo fase finale C.P. 597 34100 TRIESTE

D.M. 4/298782 del 17.1.87



Se parla il sostituto

FIRENZE — «Comprendo la delusione di chi avrebbe fatto volentieri a meno della propria sostituzione (Craxi n.d.r.), ma debbo avvertire "maestri e discepoli" che con certi inconsistenti rilievi né incoraggiano oggi gli stranieri a dare credito all'Italia, né contribuiscono ad accrescere il credito a passate, equivoche proposte di fiducia al governo, di cui in verità non s'attendevano la sopravvivenza». Fanfani non le manda a dire, come sempre. E anche Bettino Craxi e Claudio Martelli («maestro e discepolo») ieri hanno ricevuto la loro bella risposta. Riguardava le accuse lanciate dai socialisti al presidente del Consiglio di «portare in giro per il mondo il vuoto politico», a proposito dei suoi viaggi esplorativi in vista del vertice di Venezia.

NUOVE LISTE

«Verdi» al debutto Non sarà facile

Opinione di
Francesco Damato

Già comparsi, ma sporadicamente, in altre occasioni elettorali, per esempio nell'ultimo rinnovo dei consigli regionali, i «verdi» fanno questa volta il vero e proprio debutto politico. Le loro liste sono state presentate in tutte le circoscrizioni dove si vota per la Camera dei deputati e in parecchi collegi dove si vota per il Senato.

A favorire il debutto dei «verdi» hanno contribuito vari fattori. Ha giocato innanzitutto la crescente consapevolezza della necessità di difendere e migliorare l'ambiente naturale, minacciato dal progresso quando esso è malamente interpretato e altrettanto malamente gestito, o non gestito affatto. Hanno giocato i ritardi e le contraddizioni che un po' tutti i partiti, senza distinzione alcuna, a sinistra, al centro e a destra, hanno mostrato nell'affrontare un tema così vasto e delicato, da cui dipendono la qualità della vita e la stessa sopravvivenza del genere umano.

Ha favorito il debutto politico-elettorale dei «verdi» anche il mancato svolgimento dei referendum sull'energia nucleare indetti per il 14 giugno e rinviati di due anni per il sopraggiunto scioglimento anticipato delle Camere: uno scioglimento al quale si è arrivati, almeno in apparenza, per il rifiuto della Democrazia cristiana di affrontare le prove referendarie, viste come un grimaldello contro gli equilibri politici, e per la capacità o indisponibilità degli altri partiti, che pure erano in maggioranza favorevoli o non pregiudizialmente contrari ai referendum, di fronteggiare e piegare la posizione della Dc.

Il mancato svolgimento dei referendum già indetti ha creato presso il pubblico più sensibile ai temi della difesa dell'ambiente la sensazione di essere stato arbitrariamente spogliato di un diritto sacrosanto. Ha creato l'impressione di non poter fare affidamento su nessuna delle forze politiche tradizionali, divise solo fra quelle ostili ai referendum e quelle incapaci di garantirne il rispetto. Ha creato la voglia di dare a queste forze una specie di lezione. Ha creato la speranza, o l'illusione, di poter condizionare tali forze nel nuovo Parlamento con la presenza di una pattuglia magari piccola ma agguerrita di deputati e senatori, capaci di muoversi sul fronte ambientalistico come i radicali hanno saputo muoversi sul fronte della giustizia e, più in generale, dei diritti civili.

Tutti i partiti ne temono la concorrenza

Ha infine favorito il debutto politico-elettorale dei «verdi» italiani il successo conseguito l'anno scorso dai «verdi» della Germania federale nelle elezioni tedesche. E' sembrato a molti possibile emulare i loro amici o compagni del paese limitrofo. Vi sono fenomeni sociali, politici e culturali che si espandono, come si sa, a macchia d'olio.

Alla loro decisione di presentare liste dappertutto, almeno per la Camera, i «verdi» sono arrivati senza contrasti e difficoltà. I contrasti, peraltro non risolti completamente, riguardano la collocazione politica che dovrà assumere il nuovo raggruppamento parlamentare. Se ne uscirà uno dalle urne. Dovrà essere neutrale verso tutti o no? Dovrà pendere più a sinistra che al centro o a destra? Dovrà essere più forza di stimolo, e quindi anche di possibile collaborazione con i futuri governi, o forza di opposizione? Dovrà essere verde di fuori e rosso di dentro, come i pomodori, o verde e basta? In Germania l'immagine del pomodoro, usata dai denigratori o dai critici dei «verdi», non ne ha impedito il successo.

Una cosa è certa. Tutti i partiti hanno mostrato e mostrano di temere la concorrenza di questi debuttanti; chi, come i comunisti, i socialisti e i radicali, aprendo le liste a qualificati e numerosi ecologisti, chi minimizzando il fenomeno, chi criticandolo aspramente. Ha cercato di minimizzarlo, per esempio, il segretatio socialista Craxi dicendo a più riprese durante la campagna elettorale: «I verdi sono già arrivati con le ultime elezioni regionali. Non credo che sul piano nazionale troveranno in Italia un'udienza analoga a quella ottenuta in Germania». Invece Mario Capanna, il segretario di «Democrazia proletaria» ha preferito seguire la strada dell'irrisione, del disprezzo.

«In politica contano i fatti», ha detto Capanna. E i fatti, secondo lui, sono questi: per i referendum sull'energia nucleare i demoproletari da soli raccolsero quasi metà del milione di firme portate alla Cassazione, contro le centocinquantamila dei «verdi». Ma Capanna irride soprattutto al tentativo dei «verdi» di essere o di apparire né di destra, né di sinistra. «Forse non sanno — ha ricordato loro il segretario demoproletario — che questo slogan fu inventato anni fa da Piccoli. Ecco perché molti di loro si ritrovano a fianco del cardinale Ratzinger sul problema dell'ingegneria genetica. Altro che nuovi, essi nascono già vecchi».

SPADOLINI

«Sindacati corsari»

ROMA — Il segretario nazionale del Pri Giovanni Spadolini ha lamentato la mancanza di regole nella vita dei partiti e nella vita sindacale. La prima, a suo giudizio, ha portato alla dissoluzione della maggioranza senza una indicazione alternativa.

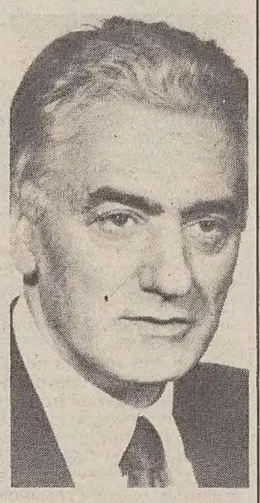
«Mancanza di regole nella vita sindacale porta «a conseguenze altrettanto disastrose, la serie di scioperi selvaggi, alimentati da un sindacalismo corsaro che investe tutti i settori decisivi della vita nazionale, compromette l'autorità politica del sindacato spostandosi ogni volta su un terreno nuovo e indecifrabile».

Dopo aver rilevato che da decenni i repubblicani chiedono la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici Spadolini ha osservato che «non è possibile che i cittadini utenti di servizi pubblici, già così inadeguati e inefficienti, siano posti in balia del primo gruppuscolo impazzito.

«Tornare in piazza da professori per riproporre giovanilismi da "rivoluzione dietro l'angolo" è piuttosto scoria che valore.

A FACCIA A FACCIA

Scovacricchi un Cassandra ottimista



Martino Scovacricchi è uno dei personaggi politici tra i più noti e benvoluti in Friuli. Il Psdi lo ripropone nella lista per la Camera dei deputati per la circoscrizione di Udine, Pordenone, Gorizia e Belluno. Sessantacinquenne, insegnante di lettere per molti anni al «Malignani» di Udine, Scovacricchi ha ricoperto numerose cariche politiche e di partito ed è stato anche sottosegretario alla Difesa. Attualmente è anche membro della «North Atlantic Assembly» (il «Parlamento» della Nato).

Combattente in Croazia e nell'Egeo, Scovacricchi fu rinchiuso per venti mesi in Germania e in Polonia in vari Lager; oggi è un dirigente nazionale dell'Associazione degli ex internati

Intervista di
Antonino Barba

GORIZIA — Qual è l'aspettativa maggiore del Psdi, anche regionale, da queste elezioni?

Che collaudino la nostra linea di alternativa riformista e che la Dc riduca il suo strapotere.

Crisi di governo e fine anticipata della legislatura quali danni hanno prodotto, secondo lei?

Guasti gravi, anche di carattere psicologico; un'esasperazione della divaricazione tra paese reale e paese legale. L'impressione della gente è che i politici se ne infischiano della volontà popolare sulla cui testa passa qualsiasi spregiudicata operazione. Se non si provvede a restituire prestigio alle istituzioni e a regolare il gioco politico, la frattura diverrà insanabile.

Parla da Cassandra...

Certo, però sono ottimista...

Da ex sottosegretario alla Difesa, come giudica la candidatura, nella lista dc, del generale Poli?

Si può ben dire che tutto è lecito, certo. Però, in questo caso, l'immagine delle nostre Forze Armate con tre grossi esponenti che diventeranno senatori della Dc ne risulterà offuscata agli occhi dell'opinione pubblica, ingenerando il sospetto che esse non siano immuni da collusioni con il potere.

Il Partito socialista, fino a qualche mese fa, era come fumo agli occhi e accusato di voler semplificare il quadro politico eliminando il Psdi. Oggi, invece, siete insieme nel pool con i radicali nella corsa al Senato...

E' pravalsa — è inutile negarlo — la ragion di Stato. Le liste uniche sono certamente conformi alla nostra strategia politica, ma in Friuli nessuno le voleva per le ragioni che tutti conoscono, cioè per i torti subiti dal Psi.

Lei è friulano, e da friulano come giudica le recenti polemiche sull'unità regionale?

Le considero positive. Il problema esiste e va risolto; non certo scardinando l'unità del Friuli-Venezia Giulia, che ha dato finora ottimi frutti, ma attribuendo alle sue componenti articolati e più ampi ruoli, consoni soprattutto alla loro identità.

Tutela della minoranza slovena (il ministro delegato alla questione era il vostro Vizzini): come pensa il Psdi possa risolversi questo tormentato problema?

Si dovrà ricominciare tutto da capo. I dissensi erano forti. C'era la preoccupazione di confondere la tutela con privilegi improponibili e si stava facendo strada l'idea di raccogliere in una «summa» tutte le provvidenze già esistenti per verificare se giustificassero un provvedimento globale. A Udine non intendiamo cedere sulla presunta minoranza delle Valli del Natisone.

Un'organica politica di confine lo Stato comunque la dovrà pur elaborare...

Soprattutto dal punto di vista economico, in un contesto di collaborazione internazionale e tenendo conto del ruolo del Friuli-Venezia Giulia nella Cee.

Di Meglio: per il fisco semplificare

Gennaro Di Meglio, 37 anni, insegnante elementare, è il leader del «Movimento di liberazione fiscale» che per la prima volta si presenta alle elezioni. Nativo di Torre del Greco («ma sono un triestino d'adozione, abito in questa città fin da bambino»), Di Meglio ha deciso di erigersi a paladino degli oppressi dalla tributaria dopo il successo della marcia anti-fisco organizzata l'anno scorso a Torino.

Ma la politica è un pane che Di Meglio mastica da quando aveva 16 anni. E' stato infatti esponente del Pli, partito dal quale si è dimesso al momento di candidarsi nelle liste del Movimento anche se dice di considerarsi sempre un liberale. E' sposato e ha un figlio di otto anni.

Intervista di
Livio Missio

TRIESTE — Cercare il consenso promettendo meno tasse è un trucco vecchio. Non è un po' sfruttato?

Noi non promettiamo che le ridurremo, anche perché non entreremo di certo al governo. Ci limiteremo a fare un lavoro di pressione sui partiti di governo perché migliorino il sistema. Del resto noi crediamo ai partiti, non ce l'abbiamo con loro ma con le loro degenerazioni, con la partitocrazia.

E cosa chiederete al prossimo governo?

Noi ci siamo presentati alle elezioni per tre motivi: per dare la possibilità a chi avrebbe voluto astenersi o votare scheda bianca di dare il voto a una lista diversa dalle solite; per portare in Parlamento la voce di chi sente il problema dell'oppressione fiscale; perché infine vogliamo dimostrare che non tutti sono rassegnati a una partitocrazia che spreca, lottizza e talvolta è implicata anche in traffici e tangenti.

Come mai non vi presentate anche per il Senato?

Perché siccome siamo triestini, non vogliamo disperdere voti, visto che c'è la possibilità di eleggere un secondo senatore oltre a quello che tradizionalmente ottiene il Pci. Se poi qualche candidato, durante la campagna, si dimostrerà sensibile ai nostri problemi, lo appoggeremo apertamente. Agnelli, per esempio... E guardi che non siamo pochi: abbiamo raccolto le 350 firme necessarie in un paio di giorni, senza bisogno di pubblicità.

Non temete di ottenere il risultato opposto, e cioè di fare il gioco delle categorie che già evadono i fisco?

No, perché noi vogliamo semplificare il sistema fiscale, e con leggi più chiare l'evasione è più difficile. Pensi che oggi in materia ci sono mille leggi e ottomila circolari. Una giungla.

Semplificare come?

All'americana: tre sole aliquote progressive, di cui la massima al 35 per cento.

Che voto darebbe a Visentini?

Al massimo tre. Con quell'idea di opprimere anche i piccoli negozianti col registratore di cassa, che costa anche tre milioni...

Scusi, ma lei si sente un oppresso dal fisco?

Certo. Dieci anni fa l'aliquota massima sul mio reddito era del 15 per cento. Adesso se prendo un aumento di 100 mila lire, 11 mila se ne vanno in contributi e 27 nell'Irpef. E' troppo anche perché i servizi che lo Stato ci dà in cambio sono peggiorati.

Vi sentite più forza di opposizione o di governo?

Ora come ora, di opposizione, sicuramente. Anche se democratica.

Però non avete un progetto politico complessivo.

No, chiederemo ai nostri elettori di volta in volta come dovremo comportarci sui vari problemi.

Mi fa vedere la sua dichiarazione dei redditi?

Certo. Faccio il «740» solo per detrarre qualche spesa medica. Eccolo qui.

LO HA DETTO A UDINE IL SEGRETARIO DC

Pace fatta tra De Mita e Spadolini

Un abbraccio ha suggellato la tregua, ma c'è un'intervista che potrebbe turbarla

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Pace fatta tra Ciriaco De Mita e Giovanni Spadolini? Ad assicurarlo è stato il segretario della Dc che ieri, ad Udine, ha reso noto di aver incontrato il collega repubblicano all'aeroporto di Ciampino e di aver scambiato con lui un metaforico ramoscello d'olivo e un più concreto abbraccio. «L'intesa — ha continuato De Mita — è che le nostre rispettive polemiche saranno solo costruttive e sui problemi del paese. L'accordo tra Dc e Pri ha segnato le pagine più importanti di tutto il lungo processo democratico del paese. Sarebbe ben strano, allora, che le nostre strade si dividessero proprio ora. Noi non lo vogliamo e Spadolini mi ha detto che non lo vogliono neppure i repubblicani».

De Mita, dinque, appare certo della riconciliazione col Pri. Di Spadolini, in realtà, non è dato sapere se pensi la stessa cosa, visto che proprio ieri — poche ore prima dell'annuncio del segretario della Dc — veniva anticipata un'intervista dello stesso De Mita a Panorama con la quale si tornava ad evocare lo spettro del sorpasso, si ribadiva la necessità di una scelta di laici e socialisti tra Dc e Pci senza altre scorciatoie, si affermava ufficialmente che il pentapartito era scontato «non potesse durare di più». Ma soprattutto si tornava a lanciare, nuovi pesanti strali, contro Craxi e... Spadolini.

«I laici e i socialisti — vi affermava De Mita — sono uniti in maniera assolutamente falsa, una omogenietà elettorale di convenienza. C'è chi come Craxi dice di volere le mani libere e chi, come il segretario repubblicano, dice che si può governare anche senza la Dc non accorgendosi del ridicolo: come si può infatti candidare al governo un partito del cinque per cento e immaginare che il partito di maggioranza relativa si candidi all'opposizione?»

Può darsi che l'intervista a Panorama (registrata in precedenza) fosse stata annunciata da De Mita a Spadolini e allora la «pace» tra i due terrà. Comunque, proprio in conseguenza delle anticipazioni del settimanale, da ieri De Mita ha dovuto mettere in conto un «nemico» in più che in precedenza, forse, non era tale: Renato Altissimo. Al leader liberale, che l'ha fatto subito sapere, non è andata giù non tanto e non solo la dichiarazione di morte del pentapartito («Allora non avevamo sbagliato quando avanzammo il sospetto che De Mita volesse il pentapartito a parole mentre nei fatti non consentiva ad Andreotti di formare il governo...») pronunciata dal segretario della Dc. Ma anche il suo ribadire la necessità di giungere ad una «riforma elettorale» che — spiega De Mita — è cosa diversa dal riproporre l'allenza così com'era. «Il segretario Dc — commenta Altissimo — non indica a quali maggioranze il suo partito potrebbe partecipare nella prossima legislatura, ma suboridna tale scelta alla ricerca di compagni di strada per far passare la sua riforma elettorale».

La «battaglia» apertasi in vista del 14 giugno vede comunque sempre in primo piano — più che repubblicani e liberali — socialisti e Dc. O, meglio, socialisti e De Mita. Visto che sempre ieri tanto Forlani che Andreotti, Formigoni e Piccoli si sono sgolati su varie piazze nel tantativo di far capire come da uno stato di rissa solo il Pci possa guadagnare consensi e come sia assolutamente necessario (l'ha detto il ministro degli Esteri) ricreare «convergenze» tra i partiti democratici. Del resto anche Craxi pare non identificare completamente la Dc con la persona del suo segretario. In un'intervista alla Stampa, mette anzi in rilievo come «sia necessario un mutamento della politica Dc» che al momento — a suo modo di vedere — sarebbe sospinta verso una rottura.

Sempre in tema di prospettive, Craxi conferma «di non pensare affatto» ad assumersi l'impegno davanti al corpo elettorale di sostenere un governo a guida Dc per i prossimi 4 o 5 anni. «Ho risposto esattamente quel che pensavo» ha confermato. Ma al tempo stesso il segretario socialista ha negato in termini abbastanza espliciti che, dopo il voto, il Psi possa pensare alla costruzione dell'alternativa assieme ai comunisti.

HANNO DETTO

«Prego, non confondiamo i militari con i militaristi di una dittatura»

Il generale Poli spiega la sua scelta

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA — In molti si sono chiesti perché il generale Luigi Poli (combattente della guerra di Liberazione, il «rifondatore» degli alpini, fino al 15 maggio scorso capo di stato maggiore dell'esercito) si sia candidato alla Camera nella lista della Dc e non per un altro partito. Poli ne ha parlato ieri mattina a Gorizia durante una conferenza stampa che si è svolta nella sede della Dc e alla quale sono intervenuti il segretario provinciale Crisci e il candidato isontino dc al Senato, Erminio Tuzzi.

«Io ho lottato, giovanissimo, per la libertà di questo Paese; negli anni, assieme alla mia generazione, ho verificato che quella libertà è stata affidata a tutta la classe politica italiana ma soprattutto alla Democrazia cristiana, che ne ha fatto un uso corretto e della quale si è fatta la maggior garante. Scusate, ma per me non è poco.

«E anche sulla scena internazionale, l'opzione atlantica, voluta da uomini di grande livello morale come De Gasperi, è quella nella quale ci siamo ritrovati tutti. Come militare, ma anche come cittadino per quello che mi riguarda...».

Ma la Dc, qualcuno fa osservare, è soprattutto il partito dei cattolici... «Io sono di formazione cattolica, ho studiato dai Salesiani, sono praticante. Non identifico, certamente, in modo totale la Dc con il cattolicesimo e viceversa, ma è indubbio che se fossi stato ateo avrei avuto qualche remora morale».

Una candidatura, comunque, che ha suscitato polemiche e soprattutto qualche invidia.

Dal Pri è venuta una bordata pesante: la Dc è in ritardo sui problemi dei militari e quindi fa credere di rimediare con Poli mentre «subisce» quella parte dei cattolici allineati con i vescovi del Triveneto sul terreno del pacifismo tout court. «Guardiamo avanti, se la Dc è stata assente sul militare , ma è da dimostrare, specie nel Friuli-Venezia Giulia, oggi colmiamo la lacuna. Sono, oltretutto, con un partito che mi ha scelto e che non mi condizionerà quando in Parlamento darò il massimo per risolvere tutta la questione militare nel suo complesso. Tutti lavoriamo per la pace; lo faccio io, lo fa l'arcivescovo di Udine, Battisti, che stimo e andrò a trovare.

Non confondiamo, per favore, i militari di una democrazia con i militaristi guerrafondai di una dittatura. La difesa della Patria resta un comportamento nobile».

PANNELLA

Condannata Repubblica

ROMA — Il quotidiano «La Repubblica» è stato condannato anche in appello a pagare 85 milioni al partito radicale per diffamazione. Intanto Marco Pannella ha querelato Clemente Mastella, portavoce del segretario Dc De Mita, chiedendo un risarcimento di 5 miliardi.

Un giornalista e il direttore di «Repubblica» sono stati condannati a risarcire i danni morali a Pannella a causa di un articolo pubblicato nel luglio '81, all'epoca del sequestro Cirillo.

Questi i fatti: le Br avevano fatto pervenire a «Teleroma 56», un'emittente vicina al Pr, un videotape contente la registrazione dell'interrogatorio dell'ostaggio. I radicali decisero di non cedere al ricatto e di non trasmettere il filmato. Ma nell'articolo pubblicato il giorno seguente da «Repubblica» veniva affermato che Pannella aveva ceduto all'ultimatum delle Br, trasmettendo il filmato.

Per quanto riguarda Mastella, Pannella ha deciso di querelarlo perché nel corso di una Tribuna politica lo aveva accusato di aver «gozzovigliato» in un villaggio turistico africano, mentre aveva pubblicamente dichiarato di essere in sciopero della fame. Da qui la richiesta di danni per 5 miliardi.

DONNE

Politica o show?

ROMA — La federazione nazionale delle casalinghe polemizza per la pubblicità data sugli organi di informazione alla candidata del partito radicale, Ilona Staller. La Federcasalinghe afferma che «i commentatori politici preferiscono dare la prima e la seconda pagina alla candidatura di un'attricetta pornografica che non rappresenta un fatto politico, ma solo uno squallido ed evidente momemto pubblicitario del partito radicale».

La Federcasalinghe chiede agli organi di stampa «quanti seni dovrebbero scoprire 12 milioni di casalinghe per avere il diritto ad occupare le prime pagine dei quotidiani», ma anche per poter ottenere «una completa informazione su ciò che sta maturando per la famiglia monoreddito», per le casalinghe, per la tutela dei minori

Tutto questo — sottolinea la nota — di fronte «al grande senso di responsabilità di grandi partiti che hanno ricevuto rappresentanti della Federcasalinghe», al «fatto nuovo di una categoria diventata soggetto politico», rispetto «alla possibilità di raggiungere, nella prossima legislatura, grazie all'impegno formale della Dc e del Psi, leggi che interesseranno il 53,6% delle famiglie italiane».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1.400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 30 maggio 1987 è stata di 78.000 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

Estrazioni del Lotto

BARI	15	60	62	87	4
CAGLIARI	72	90	82	2	5
FIRENZE	68	10	45	64	43
GENOVA	72	73	52	11	30
MILANO	71	42	28	64	4
NAPOLI	8	83	38	69	15
PALERMO	78	24	87	90	53
ROMA	61	56	48	8	10
TORINO	9	67	63	3	20
VENEZIA	43	3	82	34	67

LA COLONNA ENALOTTO

1 2 2 2 2 1 2 2 1 X 2 X

Il Coni, servizio Enalotto, ha comunicato i dati provvisori del concorso n. 22 del 30-5-87. Il montepremi è di lire 1.524.428.561; ai punti «12» spettano 76. 221.000 lire, ai punti «11» 1.765.000, ai punti «10» 130.000.

DENUNCIATI

Anonimi razzisti

AOSTA — Un volantino elettorale contenente frasi oltraggiose nei confronti degli immigrati meridionali è stato fatto recapitare per posta ad alcuni elettori di Aosta. L'iniziativa ha provocato l'immediato intervento dei segretari regionali del movimento «Union Valdotaine», degli autonomisti democratici progressisti e del partito repubblicano, che hanno presentato una denuncia contro ignoti presso la procura della Repubblica.

CAPANNA

Comizio in barca

PALERMO — Nella politica-spettacolo ogni occasione è buona per richiamare l'attenzione. Mario Capanna, segretario nazionale di Democrazia proletaria, ha scelto una barca a vela come scenario di una conferenza stampa che ha tenuto a Mondello.

La scelta del leader Dp è stata dettata dal fatto che intendeva parlare dell'inquinamento delle coste siciliane. L'argomento gli è anche servito per farsi propaganda elettorale.

OPINIONI

Il nano militare deve aiutare il gigante Usa

Opinione di
Domenico Bartoli

Si diceva, tempo fa, che la Germania occidentale era un gigante economico e un nano politico. Si può aggiungere che tale è rimasta.
Ma che dire dell'Italia? La quinta potenza industriale del mondo (forse la quarta) è sicuramente un nano militare, non tanto, o non solo, per la scarsità dei mezzi quanto per la cautela estrema della politica e della strategia che, da alcuni anni in qua, è prevalsa fra noi.
Delle due scelte vitali che furono fatte negli ultimi anni '40 e durante i '50, quella europea ha dato gran parte di quanto poteva dare, mancando purtroppo ogni seria prospettiva di unità politica negli anni che ci stanno davanti. L'altra scelta, in favore dell'alleanza atlantica e della protezione atomica americana, è ancora valida, ma l'Italia non è il solo paese europeo che abbia via via svuotato la storica decisione del '49.
Questo è tanto più strano quanto maggiore è diventata la nostra dipendenza dalla potenza nucleare americana specialmente da quando quasi vent'anni fa, abbiamo solennemente rinunciato a fabbricare armi atomiche. E' vero che sarebbe inopportuno per noi impegnarci nella fabbricazione della bomba: ma rinunciarvi con un trattato, per sempre e in qualunque condizione, equivale all'atteggiamento di un religioso, obbligato dal diritto canonico al voto di castità, e pronto a subire anche la propria castrazione.
Fatto sta che di anno in anno la politica estera e militare italiana è diventata meno atlantica pur senza distaccarsi dalla lettera del trattato, più terzomondistica, più filo-araba e più amichevole verso i paesi dell'Est. Siamo arrivati al punto di blandire il tirannello libico Gheddafi, che ci aveva mostrato cento volte aperta ostilità e che solo per l'imperizia dei suoi tecnici non è riuscito a colpire con un missile l'isola di Lampedusa, estremo lembo di territorio italiano.
Per confermare l'esattezza della ricostruzione, molto sommaria e poco ortodossa che abbiamo fatto, basta riferirsi all'allarmata e incoerente replica dei ministri italiani di fronte al desiderio americano di ricevere un appoggio dai propri alleati nel Golfo Persico dopo l'affondamento della fregata Stark. Andreotti, il leone della Farnesina, ha escluso qualunque concorso alla difesa delle rotte nel Golfo, eppure, da quella regione, l'Europa riceve il 25 per cento del fabbisogno petrolifero, il Giappone addirittura il 60 per cento, e gli Stati Uniti appena il 7.
Il ministro degli esteri ha poi detto che l'Italia è favorevole a investire le Nazioni Unite dei possibili conflitti, attribuendo a un'istituzione, dominata nel consiglio di sicurezza dal veto delle grandi potenze e nell'assemblea dalla preponderanza di paesi ostili all'Occidente, una capacità d'azione che le manca del tutto.
Che un ministro di tanta esperienza commetta un errore così grosso, sarebbe incredibile, se non si indovinasse in questa rinuncia a proteggere i nostri interessi una politica di distacco dall'America, e un poco decoroso ammiccamento al mondo comunista ed ex coloniale.
Il presidente del Consiglio, Fanfani, ha il gusto delle battute, che spesso lo porta sulla cattiva strada, e infatti ha subito detto: «Non siamo mica marines», volendo significare che non avevamo l'obbligo di mandare le nostre forze armate dovunque il governo americano prescrivesse. Ma il giorno dopo, a Washington, Fanfani, pur negando di aver trattato l'argomento con gli interlocutori americani, smentiva Andreotti sull'opportunità di ricorrere all'Onu e puntigliosamente notava che ogni decisione spettava al Consiglio dei ministri «da me presieduto».
Non basta. Nello stesso giorno, il ministro della difesa, Gaspari, che era a Bruxelles per incontrare il collega americano Weinberger in sede atlantica negava che gli Stati Uniti avessero fatto richiesta di appoggi militari. Non dubito che, almeno formalmente, sia così, e aggiungo che in questo modo diventano più grotteschi i commenti immediati di Fanfani e Andreotti. Ma resta vero che gli americani e specialmente i parlamentari del Congresso, attendono dagli altri alleati un appoggio concreto.
Ci avviamo, ora, al vertice dei capi di stato e di governo, rappresentanti delle sette principali potenze industriali del mondo libero. Pare che Reagan abbia intenzione di parlare del Golfo Persico e, forse, di trasmettere ufficialmente la richiesta di aiuto.

DC 9 / RITROVATO

La verità è più vicina

Forse sarà finalmente chiarito il mistero di Ustica
Scattate innumerevoli foto - Lo schianto tremendo

Servizio di
Giovanni Morandi

NAPOLI — Scalo navale di Mergellina, pontile guardia di finanza, ore 6 del mattino, il guardacoste «Gabriele» sta per partire verso il luogo del disastro. I marinai gonfiano la scialuppa, piove, il cielo è plumbeo. «Nostromo, portaci un po' di caffè», ordina il comandante, Pasquale Cavero, un vecchio lupo, nato all'isola del Giglio. «Si viaggia male con la pioggia, perché in mare le gocce diventano sassi, battono sugli occhi e non si vede.
«Dov'è che bisogna andare?». Il «Gabriele» deve raggiungere le due navi francesi che hanno individuato il Dc9 dell'Itavia, partito da Bologna alle 20.08 di venerdì 27 giugno 1980 e mai arrivato a Palermo. Aveva a bordo ottantun passeggeri, quaranta cadaveri recuperati, quarantuno sono ancora laggiù. Servizio di staffetta fra Napoli e il mare compreso tra Ustica e Ponza, quattro ore e mezzo di navigazione.
Poco dopo le 6 sale sulla barca il professor Ennio Imbimbo, uno dei periti nominati da Vittorio Bucarelli, il magistrato che conduce l'inchiesta. L'ultimo ad imbarcarsi è il professor Massimo Blasi, coordinatore del collegio dei periti. Non è il primo viaggio per seguire le ricerche. Imbimbo rimarrà sulle navi francesi per alcuni giorni e sostituirà Mariano Migliaccio che è in mare da una settimana.
Ma questo viaggio è più importante di tutti quelli precedenti. Perché dovranno raggiungere il «Noirot», la nave per ricerche della società francese Infremer, e prendere in consegna migliaia di rullini fotografici e filmati, i primi che dimostrano il ritrovamento dell'apparecchio e che, dopo sette anni, svelano le immagini della tragedia.
Ore 7. I motori sono accesi, il «Gabriele» scoda, si allontana velocemente dal pontile, partenza, si lascia a poppa il golfo, e i palazzoni sulla costa diventano piccini. Continua a piovere, il mare è piatto. Verso mezzogiorno appare la sagoma bianca del «Noirot», l'unità della guardia di finanza non si può avvicinare molto perché disturberebbe i sonar che stanno scandagliando il fondo. «Sessantuno miglia a Nord di Ustica sulla congiungente con Ponza», dice il comandante Cavero. Sopra punta Omo Morto.
E' qui sotto, è questo mare che nasconde i misteri di Ustica. Era un volo regolare, Bologna-Palermo, contatti radio normali, nessuna segnalazione di guasti, poi, improvvisamente, alle 20.59 il silenzio, una caduta di ottomila metri; come dall'ultimo piano di quattrocento grattacieli di venti piani messi uno sopra l'altro, una caduta senza speranze, più o meno un interminabile minuto prima dell'impatto con l'acqua, la fine. Appare all'orizzonte anche il Nadir, l'altra nave che fa le ricerche, si avvicina, si ferma. Blasi e Imbimbo salgono sulla scialuppa che dietro una scia di fumo bianco li conduce alla nave.
Il «Gabriele» si allontana a mezzo miglio, comincia l'attesa, il nostromo prepara da mangiare. E dal mare esce una specie di cisterna color giallo, arancione, con una torretta. E' il «Nautilus», nome leggendario, un xidone portentoso con due bracci metallici e grossi fari anteriori, capace di scendere fino a seimila metri di profondità con tre uomini dentro. E' questo sottomarino in miniatura che ha ritrovato e scrutato il Dc9. E a filmare, fotografare c'è anche un robot, l'«Epaulard», trascinato da un cavo dal «Noirot» e, «Robin», il cagnolino, una telecamera «legata» al sommergibile.
Sui ponti della nave francese appaiono quattro o cinque uomini. Il loro capo si chiama Jean Roux. Gente di cui molti diffidavano, ma che deve essere di una bravura non comune. La fortuna è stata dalla loro parte. Avevano promesso che sarebbero riusciti a trovare il relitto e nel giro di due settimane, nemmeno, ce l'hanno fatta. Verso le tre del pomeriggio, quando il professor Blasi torna sul «Gabriele», racconta.
«E' proprio lui, l'aereo è quello». Con Blasi ora c'è Mariano Migliaccio, l'aria un po' stanca: è l'esperto italiano che primo fra tutti ha visto, scoperto, raccolto materiale. I due si sono portati dietro una cesta con contenuto «top-secret». «Ma dentro non c'è la scatola nera». E sono carichi di borse. «Con tonnellate di pellicole». Tonnellate vuol dire almeno ventimila fotografie. Tra quelle ce n'è una dove si vede la fusoliera del Dc9 con la scritta Itavia. E' il materiale che dovrà essere consegnato al giudice romano Bucarelli. «La fusoliera è spaccata in più parti — dice Blasi —, il pezzo più grosso non saprei, sarà di sei-sette metri». La coda è a una decina di metri di distanza. Tutto comunque è abbastanza ben raccolto. Tra i periti c'è ottimismo. «L'ho sempre detto che ci credevo in questa operazione — esclama Blasi — abbiamo dimostrato che era possibile trovare l'aereo e che si può andare giù. Ora dimostreremo altre cose».
Ci sarà il recupero del relitto? «Lo deciderà il giudice, se e che cosa. Se verranno raccolti tutti i pezzi o parte di essi. Comunque qualcosa è già stata recuperata». L'altro perito accenna a qualcosa che è terribile. «La posizione dei carrelli trovati a tremilaseicentoventi metri è significativa. Sono i primi oggetti che abbiamo individuato. Viene da pensare che l'apparecchio si sia schiantato nell'acqua, per effetto della botta tremenda con il mare». La fusoliera era intera durante la caduta? E se di un missile si è trattato, questo ha colpito i motori e non il corpo centrale? «Non abbiamo idee chiare sulle cause della digrazia». Abbiamo l'idea del missile, a cui si arriva per esclusione e le indicazioni vanno in quel senso e scarterebbero anche l'ipotesi della bomba. Ma non posso dire nulla perché le indagini potrebbero arrivare a conclusioni opposte».
Ritorno a Napoli. Il golfo riappare all'ora del tramonto. Ha smesso di piovere. Il pontile è affollato di turisti, sfornati dagli aliscafi che vengono da Capri. Il vecchio comandante Cavero saluta con un sorriso: «Non sono mai stato in aereo, e mai ci andrò».

DC 9 / IPOTESI

Flash di una tragedia

Agghiacciante caduta a «foglia morta»

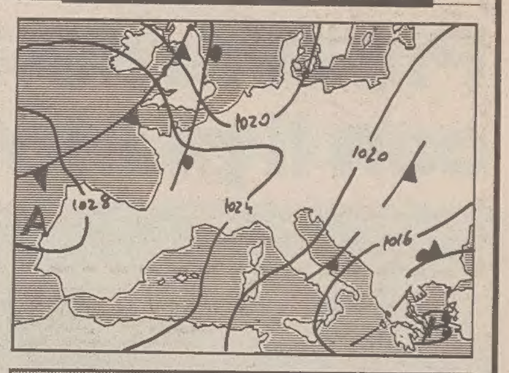
NAPOLI — «Ho visto il Dc 9. E' uno scenario di morte, non saprei descriverlo. Ci sono i pezzi dell'aereo, i sedili, oggetti sparsi, valigie ancora chiuse, ci sono i carrelli. No, non mi chieda che impressione fa nel vedere questa scena di morte. Immagini un disastro a tremilaseicento metri di profondità, negli abissi marini, dove è tutto buio e dove gli unici essere viventi sono granchi mostruosi, enormi, che non avevo mai visto e che si aggirano tra queste cose, queste ferraglie, e pesci ciechi, come fossero murene. No, cadaveri no, non li ho visti, forse sono sommersi dal fango o forse chissà quei pesci... E ovunque fango, c'è molto fango laggiù».
La verità sulla tragedia di Ustica, l'aereo dell'Itavia partito da Bologna e diretto a Palermo, misteriosamente precipitato in mare, è più vicina, e queste sono le prime testimonianze del professor Mariano Migliaccio, uno dei periti che sta indagando sul fatto e che è stato per cinque giorni sulla nave francese incaricata di individuare e fotografare i resti dell'apparecchio. Il perito è appena sceso a terra e in questi giorni ha controllato migliaia di foto e filmati della tragedia.
«Quando saranno rese pubbliche quelle foto, si renderà conto anche lei», commenta il professore, che appare scosso. Intanto un'ipotesi agghiacciante. L'aereo non è andato a pezzi, mentre era a ottomila metri di quota; ma si è spaccato nell'impatto con l'acqua del mare. La prima parte che è precipitata sono i carrelli, poi più lentamente la fusoliera. E' possibile che la pressurizzazione all'interno dell'apparecchio sia rimasta durante la caduta. Questo fa pensare a una fine terribile per gli ottantuno passeggeri.
Che così siano andate le cose lo dimostrerebbe il fatto che l'area dove sono disseminati i resti è abbastanza ristretta, circa un chilometro quadrato. Nessuna esplosione o bagliore, ma una caduta a «foglia morta» o a vite. Lo confermerebbero anche alcune testimonianze che abbiamo raccolto tra i pescatori di Ustica.
Caduto perché? «Tutte le ipotesi sono possibili, ma abbiamo l'idea che sia stato colpito da un missile», risponde Migliaccio. Deve essere stata trovata qualche prova.
«C'è qualcosa di interessante che è venuto fuori e che sappiamo solo noi», dicono i periti. Entro un mese i resti saranno tirati su. Se lo vorrà il giudice.

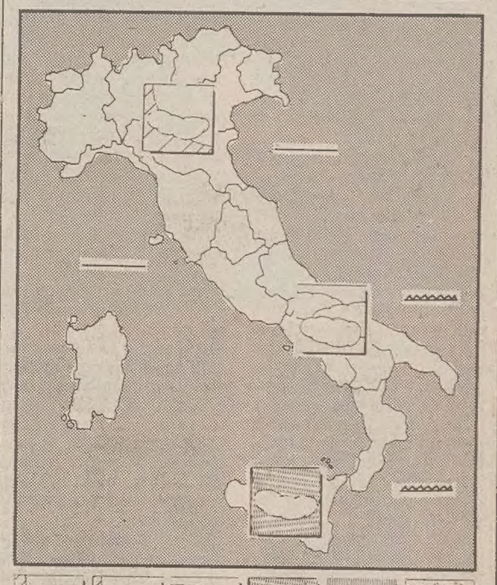
INCONTRO

«Piano infanzia» per tutelare i bimbi

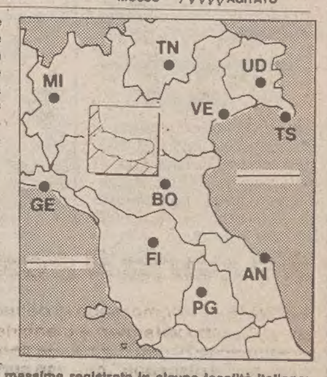
SIRMIONE — Si chiamerà «piano infanzia» la campagna che il ministero della Sanità farà partire dal prossimo settembre in favore della tutela del bambino, contro tutte quelle forme di violenza che lo aggrediscono, spesso in modo drammatico e irreparabile.
Oltre alla campagna, entro la fine dell'anno, partirà una seconda iniziativa, sempre a livello nazionale: su proposta dell'Aipai (Associazione italiana per la prevenzione dell'abuso all'infanzia), sarà istituito «l'ufficio di pubblica tutela» e fungerà da vero e proprio «difensore civico» a esclusivo beneficio del minore. Le due iniziative sono state presentate ieri a Sirmione, dove si svolge il convegno internazionale «famiglie in difficoltà e tutela del bambino» organizzato dalla regione Lombardia e dall'Aipai.
Per quanto riguarda la campagna del ministero della sanità, che sarà svolta in modo capillare con un primo stanziamento di circa un miliardo e mezzo di lire, saranno interessate tutte le Usl, le regioni e le province. Alle Usl verrà distribuita una videocassetta, della durata di 15 minuti, nella quale vengono illustrati tutti i problemi connessi al bambino, dalla nascita allo sviluppo e alla crescita tra cui le possibili violenze che si commettono su di lui all'interno della famiglia.
I tribunali per i minorenni italiani si occupano, ogni anni, di una fascia di popolazione oscillante da un minimo di due per mille a un massimo del quattro per mille. Il che significa, in valori assoluti, che i tribunali per i minorenni italiani, nel corso di un anno, hanno un'utenza che varia da un minimo di un milione 110 mila persone (due per mille), a un massimo di due milioni 200 mila persone (quattro per mille).
Questi ultimi dati, forniti nel corso del convegno, mettono in evidenza un fenomeno «drammatico, complesso e per certi aspetti ancora di difficile valutazione: quello dell'incesto», come afferma il dott. Luigi Lanza, magistrato di Corte d'appello di Venezia. Il valore medio «del fenomeno incestuoso in Italia — dice Lanza — è pari a un incesto ogni 16 mila 650 persone il che comporta, in termini assoluti, un valore medio di circa 3 mila 400 casi di incesto all'anno, pari a 60 casi ogni milione di persone».

IL TEMPO





SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIA NEBBIA NEVE
MARE — CALMO — MOSSO — AGITATO



Situazione: sulle nostre regioni la pressione è temporaneamente in aumento. Una debole perturbazione atlantica nel suo moto verso Sud-Est interessa marginalmente la parte Nordorientale.
Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle estreme regioni Sudorientali nuvolosità variabile con temporanei addensamenti più frequenti nelle ore più calde associati a isolati rovesci anche temporaleschi, sulle restanti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso.
Temperature minime e massime registrate in alcune località italiane: Trieste 17, 25; Bolzano 10, 26; Verona Villafranca 12, 25; Venezia Lido 14, 23; Milano Linate 12, 25; Torino Caselle 9, 26; Mondovì 13, 23; Cuneo 12, 21; Genova Sestri 17, 28; Bologna 24, 24; Imperia 20, 25; Firenze Peretola 15, 26; Pisa S. Giusto 12, 24; Falconara 15, 21; Perugia 11, 19; Pescara 15, 21; L'Aquila 11, 18; Roma Urbe 12, 25; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 9, 13; Bari 15, 17; Napoli 15, 22; Potenza 9, 11; S. Maria Di Leuca 16, 21; Reggio Calabria 16, 24; Messina 16, 23; Palermo P. Raisi 17, 21; Catania Fontanarossa 12, 22; Alghero Fertilia 10, 25; Cagliari Elmas 13, 26.
Temperature nel mondo: Amsterdam 10, 15; Atene 15, 25; Bangkok 25, 32; Belgrado 10, 18; Berlino 8, 15; Bruxelles 6, 17; Budapest 8, 19; Buenos Aires 5, 15; Cairo 18, 33; Copenaghen 6, 10; Francoforte 6, 13; Ginevra 7, 15; L'Avana 23, 31; Hong Kong 24, 28; Istanbul 12, 22; Gerusalemme 14, 31; Lisbona 13, 29; Londra 11, 19; Los Angeles 13, 23; Madrid 11, 28; Città del Messico 13, 28; Mosca 9, 14; New York 21, 35; Oslo 6, 16; Parigi 10, 19; Pechino 16, 28; Rio de Janeiro 24, 16; San Francisco 10, 16; Stoccolma 6, 12; Sydney 9, 19; Tokio 16, 28; Vancouver 10, 15; Vienna 8, 18; Varsavia 7, 15.

CONVEGNO

Carte geografiche per ogni esigenza

BRESSANONE — Si è concluso il XXIII convegno nazionale dell'Associazione italiana di cartografia svoltosi nella sede dell'Università di Padova, in Bressanone. Molti i relatori che hanno parlato dell'ambiente e della cartografia della montagna.
Il ten. col. Torchio ha illustrato il servizio Meteomont, svolto dal IV Corpo d'armata alpino dal 1973, allo scopo di realizzare la necessaria cornice di sicurezza per i reparti alpini operanti in inverno in montagna. Questo servizio ha assunto ormai un interesse più generale in ambito nazionale, inserendosi nel quadro più ampio dell'attività di prevenzione a favore di tutti coloro che praticano la montagna.
Il servizio consiste in un sistema di informazioni e previsioni e si concreta nella combinazione di un bollettino giornaliero di valutazione della stabilità del manto nevoso e di previsione del pericolo caduta valanghe.
Il capitano di fregata Pancrazi, dell'Istituto idrografico della Marina, ha illustrato le nuove carte nautiche che presentano sensibili differenze, nella parte di rappresentazione terrestre, rispetto alle carte finora realizzate, con lo scopo di fornire al navigante un prodotto cartografico più chiaro e facile e la nuova carta batimetrica del Golfo di Pozzuoli a distanza di quindici anni dalla prima, quale indispensabile strumento di base degli studi e delle ricerche sulla morfologia e sulla struttura della zona.
Sandro Tognoli, del Touring club italiano, ha chiesto l'istituzione di un ente nazionale permanente preposto alla normalizzazione dei nomi geografici, che abbia la competenza e l'autorità di definire le forme esatte di ogni nome geografico e la possibilità di allestire un repertorio completo di toponimi, di tenerlo aggiornato e di divulgarlo.
Il prof. Fangi, dell'Università di Ancona, ha illustrato il sistema Rolleimetric, un approccio non convenzionale alla fotogrammetria. Il dott. Rasio, della Regione Lombardia, ha parlato del progetto Ersa «Carta pedologica» per le delineazioni in cartografia dei suoli.
Infine, Francesca Amadesi, della Società Agip, ha illustrato lo Stereotop della C. Zeiss, che è un restitutore fotogrammetrico a soluzione approssimata, costituito da uno stereoscopio munito di barra di parallasse, collegato a un pantografo.
L'interesse del Ministero dell'ambiente, uno dei patrocinatori del convegno, al rilievo cartografico della montagna è legato al concetto della salvaguardia, del recupero e del ripristino delle condizioni esistenti. Il diritto alla salute e al benessere è sancito dalle leggi, pertanto anche le Forze armate sono interessate a collaborare, in via collaterale e compatibilmente con gli impegni istituzionali della sicurezza, a fornire un supporto al Ministero dell'ambiente nel rilevare i dati necessari all'espletamento del compito.
La tutela dell'ambiente si potrà ottenere diffondendo una cultura di base, per un migliore uso del territorio senza compromissioni e deturpazioni.
■

SUICIDA. Una giovane detenuta, Patrizia Pinna di 27 anni, si è suicidata, impiccandosi, nel carcere milanese di San Vittore.

Margaret Thatcher guarda lontano

WITHAN — Immerso dalla cintola in giù in rigogliosi cespugli di ribes nero, il premier inglese Margaret Thatcher sembra guardare, attraverso le lenti di un capace binocolo, lontano. Forse la Lady di ferro sta controllando l'avvicinarsi degli avversari nelle vicine elezioni. Ma forse più semplicemente Mag sta ammirando il panorama di queste zone dell'Inghilterra orientale che lei sta percorrendo nell'ambito della campagna elettorale.

STATUA

La Madonna piange? Ma è solo vernice

VERONA — Una statua in legno della Madonna Addolorata è in lacrime da tre giorni e a Cologna Veneta, nel piccolo santuario di San Felice, si grida al miracolo. Decine e decine di fedeli si accalcano dentro e fuori la chiesa costringendo i vigili urbani a intervenire continuamente
L'unico a non credere al fenomeno è il parroco di Cologna, monsignor Antonio Colla. Il sacerdote, che cura il santuario, ha dichiarato ai giornalisti: «Farò chiudere la chiesa ed esporrò un avviso per spiegare che non c'è alcun miracolo. Venerdì scorso, quando mi hanno avvertito, ho aperto la nicchia e toccate le lacrime. E' solo vernice, e così da sempre».
Secondo la custode della chiesa, Pasqua Lovato, le «voci» del miracolo sarebbero state diffuse dagli allievi della scuola media di Sant'Andrea in visita al santuario.

I «BEATI COSTRUTTORI DI PACE» A VERONA

Woityla sotto il vento della contestazione

VERONA — «Non chiediamo la benedizione dei vescovi, chiediamo solo che essi ci lascino lavorare» lo ha dichiarato ieri ai giornalisti padre Alessandro Zanotelli (Alex), il battagliero ex direttore di «Nigrizia», costretto alle dimissioni — annota il quindicinale cattolico «Com-Tempi nuovi» — «da un'accoppiata Propaganda Fide-Ministero delle armi». L'occasione è la manifestazione contro l'apartheid in Sudafrica che «i beati costruttori di pace» hanno organizzato all'Arena di Verona.
Sono accorsi in circa 10 mila per ascoltare, applaudire, cantare e pregare, sullo sfondo della scenografia della «Traviata» («questo proprio non ci voleva» commentano in molti) e fra il tripudio di striscioni multicolori sui quali campeggiano gli slogan più appassionati: «Boicottare il Suf Africa, sostenere il Nicaragua»; «Più giustizia senza armi». Oppure: «Dalla parte degli ultimi». Ma due su tutti: «Un Dio che non si cura dell'oppresso è un Dio che non adoreremo mai», è la scritta che giganteggia sotto il palco degli oratori.
«Grazie Zanotelli», è lo slogan dedicato al missionario che per nove anni dalle pagine di «Nigrizia» ha scompaginato la tradizionale cautela della Santa Sede e messo sulla graticola governi e uomini politici importanti: da Andreotti a Spadolini al cardinale prefetto della Congregazione per la evangelizzazione dei popoli (ex «Propaganda Fide» Tomko, al governo italiano accusato di aver trasformato in una «gestione commerciale» i 1900 miliardi per il Fondo italiano di aiuti al Terzo mondo.
«Alex» sarà salutato dagli estimatori lunedì 8 giugno durante un incontro al teatro «Kapadue» di Verona, ma intanto annuncia ai giornalisti che se ne andrà a pregare per due, tre mesi in un eremo, a Spello vicino a Foligno e poi si stabilirà in una baraccopoli del Kenia. «Non contiamo sull'appoggio della Chiesa ufficiale ma sull'adesione spontanea della gente» dichiara ai giornalisti.
La contestazione serpeggia anche fra le migliaia di giovani assiepati nell'Arena: sotto tiro è Papa Woityla. Alcuni apertamente, altri con maggiore prudenza, ma il refrain non cambia: «Cara Chiesa, peggio di così non potrebbe andare» e allora, fra discorsi, canti e preghiere, ecco l'annuncio di un «vertice della solidarietà», un «contro summit» in programma a Venezia il 7 giugno al cinema «Italia».
«Alla logica di potenza che verrà riproposta al vertice dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente — affermano gli organizzatori — vogliamo contrapporre l'esigenza di essere presenti per discutere e approfondire i problemi che affliggono i popoli in via di sviluppo». Firmato: «Azimut», «Diritti dei popoli», «Il metallurgico», «Mani tese». Anche i sindacati confederali hanno aderito.

IN TRE ANNI 500 MILIARDI

Più «verde» nelle città con il piano forestale

FIRENZE — Ogni italiano, in base a quanto previsto dalla legge, avrebbe diritto a nove metri quadrati di verde nella città in cui abita, ma questo limite non è rispettato in quasi nessuno dei comuni della penisola: nei soli capoluoghi di provincia lombardi, ad esempio, il verde urbano complessivo non supera i 5,5 metri quadrati per abitante, con un «deficit» rispetto agli standard previsti dalla legge, di circa 17 mila ettari di verde.

Per far fronte a questa carenza il piano forestale nazionale — presentato ieri a Firenze, alla presenza del presidente del consiglio Fanfani e del ministro dell'ambiente Pavan, dal ministro dell'agricoltura Pandolfi — stanzia 500 miliardi di lire, parte dei quali saranno appunto destinati a «rinverdire» le città italiane da un minimo di 7.800 a un massimo 19.800 ettari nell'arco del prossimo triennio.

Gli interventi previsti per il verde urbano dal piano forestale saranno cofinanziati da regioni e comuni attraverso un intervento della cassa depositi e prestiti.

Il verde urbano è comunque soltanto una delle azioni previste dal piano che costituisce il primo provvedimento settoriale collegato alla legge pluriennale di finanziamento del piano agricolo nazionale.

Partendo dalla recente «scoperta» di 2,3 milioni di ettari di boschi che le statistiche ufficiali avevano finora tralasciato, il piano forestale illustrato da Pandolfi ha per obiettivo quello di tutelare gli 8,7 milioni di ettari del patrimonio boschivo nazionale le cui condizioni vengono definite precarie a causa dell'assenza di qualsiasi politica d'intervento organico.

Obiettivo, finora, del piano è «lo sviluppo multifunzionale del sistema forestale»: produzione di legno, energia, stabilità idrogeologica e climatica, miglioramento dell'aria, salute pubblica, turismo, conservazione della natura.

Per tutelare le risorse forestali il piano insiste sulla necessità di rafforzare il corpo forestale dello Stato che conta oggi su un organico di 6.909 unità e per il quale un disegno di legge decaduto per la fine della legislatura prevedeva un incremento di 1.800 unità.

Gli interventi previsti dal piano sono nove: miglioramento della gestione forestale, sviluppo tecnologico, manutenzione e sviluppo dei boschi poveri, della pioppicultura, delle specie pregiate, ricerca, informazione, promozione e mercato, verde urbano. Per quanto riguarda le risorse finanziarie, lo stanziamento di 500 miliardi previsto per il triennio 1988/'90 potrà essere integrato da ulteriori fondi in sede di leggi finanziarie annuali.

Il Presidente del consiglio ha sottolineato che la presenza alla cerimonia dei ministri dell'agricoltura e dell'ambiente ha voluto ribadire la connessione tra le politiche che i due ministeri vanno svolgendo su piani diversi ma con l'identico particolare obiettivo di migliorare l'equilibrio fra natura e uomo.

Questo piano arricchisce altre iniziative nella stessa direzione e nella stessa area promosse dal governo nelle settimane scorse che saranno completate nei prossimi giorni.

Esse riguardano la definizione organizzativa del ministero dell'ambiente, e l'intesa tra esso e il ministero dell'agricoltura, circa l'articolata operatività del corpo forestale, nonchè speciali accordi tra ministeri diversi, che vanno da quello dell'istruzione, fino a quello della difesa, in vista di coordinare tutti gli interventi utili ad accrescere la partecipazione di forze lavorative disponibili a realizzare il migliore equilibrio tra persone e ambiente.

Dall'inventario delle foreste è risultato infatti che i boschi italiani sono assai spesso abbandonati, deturpati, colpiti da piogge acide — anche se in misura minore rispetto a quelli del Nord Europa — danneggiati gravemente dagli incendi che rappresentano una vera e propria piaga.

Da qui gli obiettivi fissati dal piano, scaturito dalla legge pluriennale 752/86, che, come si diceva, stanzia per le foreste 500 miliardi fino al 1990.

A tali finanziamenti vanno aggiunti i 50 miliardi annui contro gli incendi e per la sperimentazione e le zone protette, oltre agli stanziamenti previsti ogni anno dalla legge finanziaria. In tutto, entro il '90, gli stanziamenti previsti per il settore saranno circa 8/900 miliardi che saranno ripartiti attraverso un fondo forestale nazionale.

Per il loro utilizzo si propongono piani finalizzati soprattutto allo sviluppo e alla manutenzione dell'esistente.

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Virginia Savron ved. Ruggiero

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVANA ed ELEONORA, il genero DIEGO, i nipoti MARINA e MAURO, il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 1.o giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipano al lutto le famiglie ERNESTO CREMONINI e GIORGIO PECCHIARI.

Muggia, 31 maggio 1987

---

†

Ci ha improvvisamente lasciato il nostro caro

Pietro Tremul

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, le figlie RITA e MARISA, il nipote RICCARDO, i generi e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 1 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipa al lutto la nipote NERELLA con il marito SILVIO, i figli con le famiglie.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Timeus ved. Piccolo

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO, REMIGIO con la nuora, la figlia EMILIA, il genero, i nipoti tutti.
Il funerale partirà alle ore 12 di lunedì dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Servola.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

E' mancato dopo breve malattia all'affetto dei suoi cari

Romano Cossi

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore la moglie ROSA unitamente al figlio, la nuora, la nipote ANTONELLA, il cognato PINO, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al sig. LINO PAPA.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1987

I familiari di

Luigi Furlan

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 1987

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Olimpia Furlan

i suoi cari La ricordano sempre.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

E' mancata ai suoi cari

Stefania de Zavadzki

Ne danno il triste annuncio WILMA, ALDO, FIORETTA, FURIO, LUCIANA e LAURA.
Un sentito ringraziamento alla famiglia VIVIANI.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipano al lutto: CARLA, ENRICO, PINO, RITA PREGARZ.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

Serenamente si è spenta all'ospedale Civile di Monfalcone

Rita Valdemarin ved. Dessabo

di anni 84

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero unitamente ai nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno a Romans d'Isonzo lunedì 1 giugno alle ore 15 partendo dalle porte del cimitero.

Monfalcone-Romans, 31 maggio 1987

---

†

Si è spento serenamente

Luigi Kompare

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIO, GIORGIO, la sorella MARIA, familiari tutti.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

Il giorno 28 ci ha lasciati il nostro caro

Nerone Reddi (Uccio)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, le sorelle e parenti.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

Si è spento dopo lunga sofferenza il 29 maggio

Mario Vucas

Ne danno il triste annuncio RITA, CLAUDIO e SERGIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 maggio 1987

I figli di

Angela Bencic ved. Birsa

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 1987

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giorgio Bartoli

MARIA e GIORGIA BARTOLI PAVANETTO ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte ad un così grande dolore.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

Il pomeriggio del 29 maggio 1987 è mancata all'affetto dei suoi cari

Noemi Piani

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il fratello ADOLFO, le cognate, i nipoti, il pronipote, in unione agli altri parenti e congiunti.
I funerali seguiranno martedì 2 giugno alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la Chiesa del Sacro Cuore.
Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno porgere l'estremo saluto alla cara Estinta.

Gorizia, 31 maggio 1987

---

†

Il 29 maggio è mancata improvvisamente al nostro affetto

Pasqua Zancola (Lina) ved. Smillovich

Ne danno il doloroso annuncio le figlie ADELINA, ANNA, NERINA, i generi, i nipoti, i pronipoti, sorelle, fratelli, e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 1 giugno alle ore 13 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Sagrado.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

Si è spento il nostro amato marito e padre

Aldo Sibeni

Ne danno il triste annuncio moglie, figlia, mamma, sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 1 giugno alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

«I tuoi figli non sono figli tuoi, sono figli della vita stessa».
Gibran

Tommaso D'Aronco

Forse Ti abbiamo desiderato troppo; ti abbracciano ALESSANDRO, MATEJ, NADA, RAIMONDO, MARIUCCIA, nonni e parenti tutti.

Trieste, 31 maggio 1987

I familiari di

Angelo Ferrini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 1987

I familiari di

Luciano Bubula

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 1987

Ringrazio chi ha partecipato all'estremo saluto reso a mia moglie

Ada Daglat

Il marito LIVIO SIGON

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Pastori

Ne danno il triste annuncio la figlia GENJ con MIRO, fratello e cognata, parenti e conoscenti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipa al lutto la Cooperativa della Terza Età.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Cechich in Del Bianco

Addolorati lo annunciano il marito, il figlio e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 2 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipa al lutto famiglia BARZELLATO.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

Si è spenta

Elena Atanassoula

Dà il triste annuncio la sorella IRENE unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 1 giugno alle ore 10.30 al Cimitero Greco.

Trieste, 31 maggio 1987

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nazario Scheriani

Ne danno il doloroso annuncio il figli EDI e SERGIO, le nuore LUCILLA e ROSA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno in forma civile domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia-Melbourne, 31 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosssi e nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Olivio Zupin

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 31 maggio 1987

I familiari di

Francesco Casagrande

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 1987

La famiglia di

Italo Ferrin

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

Il giorno 29 è mancata all'affetto dei suoi cari

Danila Volpi Toffoli

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, le figlie MARINA e GABRIELLA, i generi, le sorelle, i nipoti, i cognati e parenti tutti.
Un sentito grazie al Primario dott. BONINI, ai medici curanti dott. BONIVENTO e dott. PERTOT.
I funerali seguiranno lunedì 1 giugno alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1987

Ciao

nonna

— MADDALENA

Trieste, 31 maggio 1987

Piangono la cara cugina:
— MARIA VOLPI HORN
— AUGUSTO e AMELIA VOLPI PERDAN

Trieste, 31 maggio 1987
MARISA e famiglia ricordano la cara

zia Danila

Trieste, 31 maggio 1987

Un abbraccio tanto affettuoso da LORIANA, PINO, ANTONIO.

Trieste, 31 maggio 1987

Sono affettuosamente vicini a NARCISO, MARINA e GABRI, con profondo cordoglio ADELMA, ALESSANDRA e GUIDO GIROTTO.

Trieste, 31 maggio 1987

Commossi partecipano al dolore:
— ELDA e BRUNO GHEZZO
— ELIANA e SERGIO de LUYK

Trieste, 31 maggio 1987

Il COLLEGIO DEI PROFESSORI, la SEGRETERIA, il PERSONALE tutto e gli ALUNNI dell'ITC «Leonardo da Vinci» prendono viva parte al dolore della professoressa MARINA TOFFOLI per la perdita della madre

Danila Volpi in Toffoli

Trieste, 31 maggio 1987
Profondamente commossi partecipano al dolore di MARINA per la scomparsa della

mamma

GERDA, UMBERTO, MAJDA e SANDRO.

Trieste, 31 maggio 1987

I familiari di

Antonia Martincich

ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 1987

La famiglia ringrazia il Comando Provinciale Vigili del Fuoco e coloro che sono stati vicini partecipando al cordoglio per la perdita del caro

Umberto Bearzi

Trieste, 31 maggio 1987

I familiari di

Maria Bone ved. Castelli

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
In particolare il dott. FULVIO COVA ed il Laboratorio di Analisi FERRARI.

Trieste, 31 maggio 1987

I ANNIVERSARIO

Maria Metlika ved. Dibiagio

Vivi in noi con la Tua bontà, fede e umiltà.

I tuoi cari

Trieste, 31 maggio 1987

ANNIVERSARI

Rosa Cecconi in Giuliani
Fernanda Cecconi in Crevatin
Angelo Cecconi
Nazario Crevatin
Angelo Cecconi junior

siete nel mio cuore.

Mamma

Monfalcone, 31 maggio 1987

---

†

Il 29 maggio è mancato all'affetto di noi tutti

Franco Revini

Assistito costantemente con amore dalla moglie ELVIA, dalla sorella RINA assieme al marito LUIGI ALLEGRO e nipotino FRANCO, MARCELLA e familiari tutti.
Un sentito grazie all'amico PAOLO GUSTINI, ai dirigenti e amici delle ASSICURAZIONI GENERALI per la costante e affettuosa presenza, ai medici e personale tutto del Reparto di Rianimazione dell'ospedale Maggiore. La S. Messa del funerale si terrà nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti martedì 2/6 alle ore 10.30 per proseguire poi alle 11.30 per il cimitero di S. Anna.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipano al lutto:
— lo zio PIERO, i cugini ROBERTO, ASTRID e famiglie
— la zia ALDA, i cugini GIULIETTA, DARIO e famiglie
— lo zio NARCISO, le cugine FULVIA, PATRIZIA e famiglie

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipano al lutto EDY, MARISTELLA e MARCO NACINOVICH.

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipano al lutto:
— famiglia BERNETTI
— famiglia COMPARA

Trieste, 31 maggio 1987
Il Presidente, il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica Triestina partecipano al lutto per la perdita del suo ex Consigliere e amico

Franco Revini

Trieste, 31 maggio 1987

Si associano al lutto:
— FULVIO VOLSI
— RENATO GHERZEL
— BRUNO CRISMAN
— MIRO TURCINOVICH

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pacor

ex vigile sanitario

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, il figlio BRUNO con FIORELLA, i nipoti SERENA e DAMIANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 2 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1987

Pino

ti ricorderemo sempre: MILLY, EDY, CLAUDIO e famiglia.

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro cognato

Pino

famiglie: RETENARI, BENZAN, DENTE e nipoti.

Trieste – New Jersey, 31 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

Non potendo ringraziare singolarmente i cari amici che hanno preso viva parte al nostro dolore per la scomparsa di

Lucio e Roberto Lauto

accomuniamo tutti esprimendo loro i sensi della più profonda riconoscenza.

I familiari

Grado, 31 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie e il figlio di

Luigi Grim

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 1987

Nel trigesimo della morte del DOTT.

Angelo Peri

una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Maria Maggiore martedì 2 giugno alle ore 18.

La famiglia

Trieste, 31 maggio 1987

30.5.1909 — 30.5.1987

Buon compleanno a

Guglielmo Burigana

dalla sua famiglia con immutato affetto.

Trieste, 31 maggio 1987

Profondamente commossi per la prematura scomparsa di

Franco Revini

partecipano al dolore della famiglia dirigenti, amici e colleghi del Ramo Vita in Italia e all'estero delle Assicurazioni Generali.

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipano al lutto: GUIDO e NADIA BLASCO.

Milano, 31 maggio 1987

Si associano al lutto: BEPPE e LILIANA BEISONE.

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipano al lutto: GIANNI e RENATA BAN.

New York, 31 maggio 1987

Partecipano al lutto: DIOMIRO e MARIA ZUDINI con VERENA.

Trieste, 31 maggio 1987

Ricordano con affetto l'amico

Franco

e sono vicini ad ELVIA: MARINA, DARIO e OLIVIA, MARIO e ILEANA, MAURIZIO e SABINA.

Trieste, 31 maggio 1987

Si associa al lutto RENZO ISLER.

Atene, 31 maggio 1987

Partecipano al lutto ELIO e LILLINA MOCCIA.

Bruxelles, 31 maggio 1987

Ciao

Franco

la Tua sorellina Ti ricorderà sempre.

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipano al lutto FURIO, MARIANGELA, GABRIELLA.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

Si è spenta serenamente la nostra adorata mamma e nonna

Bruna Soldo ved. Cecotti

La piangono i figli MARIO con VALNEA e MAURO, CLAUDIA con ROBERTO, le cognate SILVA e ROMANA (assente), nipoti e familiari tutti.
Si ringraziano sentitamente il medico curante dott. FRANCESCO FORTUNATO e i dottori DE ROSA e DE CARLO.
I funerali seguiranno lunedì 1 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Sydney, 31 maggio 1987

Addolorate partecipano le famiglie:
— ALBRECHT
— COLLARI

Trieste, 31 maggio 1987

Si associano le cognate SILVA e ROMANA, i nipoti FULVIO e NEVA.

Trieste, 31 maggio 1987

I familiari di

Alfredo Froemmel

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 31 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

Grati e profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del nostro indimenticabile

Enrico Fabbri Arrigo

ed esserci vicini in questo doloroso momento.

La moglie e il figlio

Trieste, 31 maggio 1987

31.5.1970 — 31.5.1987
ANNIVERSARIO

Nel XVII anniversario della scomparsa del caro papà

Guido Nordio

Lo ricordano con immutato affetto

la figlia e il genero

Trieste, 31 maggio 1987

VII ANNIVERSARIO

Vinio Radich

La moglie NORMA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 31 maggio 1987

Il 2 giugno 1987 ricorre il III anniversario della scomparsa di

Romano Peschier

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
Con infinito rimpianto

la moglie ROSSELLA e il figlio PAOLO

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

Il 23 corrente, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Stedry ved. Condò

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli PIERPAOLO e NUCCI, la nuora NERINA ZOLLIA, il genero RENZO GENTILUCCI, gli adorati nipoti PAOLO, MARINELLA, VALENTINA e PAOLO, nonché la consuocera LIDIA ZOLLIA.

Le esequie si svolgeranno domani a Roma.

Trieste-Roma, 31 maggio 1987

Partecipano al lutto le famiglie: BENEDETTO, MOROSI, FERLUGA, CORTESE, FALASCHI, BISSINGER, PETRACCA, DEMITRI, STALENI, DAPINGUENTE, BOTTOS, BOBINI.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

E' mancata ai suoi cari

Emma Bernardis ved. Salvador

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio NELLO, il fratello NICOLO', la nuora MARISA, la nipote SARA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 1 giugno alle ore 12 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipano al lutto le famiglie: BELLINI, BORGNA, FABRIS, GODINA, RAUBER.

Trieste, 31 maggio 1987

I colleghi del magazzino dell'ISOTTA FRASCHINI MOTORI partecipano al lutto del loro capo NELLO.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Adriano Bailo

Lo annunciano con profondo dolore la mamma, il papà, la sorella CRISTINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipa al dolore famiglia PERIATTI.

Trieste, 31 maggio 1987

Ciao

Adriano

— GRAZIA, GIORGIO

Trieste, 31 maggio 1987

III ANNIVERSARIO

Rodolfo Guni

Nel terzo anniversario della sua scomparsa la moglie EMMA, il figlio, la nuora e il fratello TINO Lo ricordano con immenso rimpianto.

Trieste, 31 maggio 1987

V ANNIVERSARIO

Stelio Bassanese

Perché eri il più buono, perché hai sempre trovato un sorriso per tutti, perché ci hai dato tanto, non Ti dimenticheremo mai.

PIERINA, ROBERTO, CORRADO

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

Sabato mattina si è spenta serenamente

Anna Grison in Taurisano

Con profondo dolore l'annunciano il marito ANTONIO, i figli PIERO, GIANNI e SANTO con le nuore, la sorella MARIA, la cognata LUCIA, il cognato ANTONIO assieme ai figli ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 1 giugno alle 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 maggio 1987

Ciao

nonna

SYMON, FULVIO, SANDRO, MASSIMO, ALESSANDRA.

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipano al lutto: CISETTA TURRONI, LILY, CLAUDIO, ROBERTA e ANDREA SIDARI.

Trieste, 31 maggio 1987

Commosse e vicine partecipano: famiglie PICCIOLA, SCANDOLA, JUG, TREVISAN.

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipano al lutto la sorella MARIA, il marito PIETRO e figli.

Trieste, 31 maggio 1987

---

†

Il giorno 29 c. m. è mancato il nostro adorato marito e papà

Giuliano D'Agostino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NEVIA, la figlia ELISABETTA con il marito FULVIO, mamma BICE, la sorella CARMELA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente i medici e personale della Clinica Medica.
I funerali seguiranno lunedì 1 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 maggio 1987

Partecipano al dolore LAURA e TOMMASO.

Trieste, 31 maggio 1987

Si associa al dolore per la scomparsa del caro GIULIANO la famiglia COSTAGLIOLA.

Trieste, 31 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

FABIO, ANNA, MASSIMO commossi ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Fausta Poli

Trieste, 31 maggio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Clelia Zuanni in Cantoni

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio quanti hanno partecipato al mio dolore.

Il marito CLAUDIO

Trieste, 31 maggio 1987

I ANNIVERSARIO

Emilia Ribarich ved. Ferluga

Il marito FRANCO STOPAR, il figlio GIANCARLO, la nuora LAURA, nipoti RENATA e PAOLINA La ricordano con doloroso rimpianto.

Trieste, 31 maggio 1987

Nel sesto anniversario della morte di

Rina Montecchio

il marito GIANNI La ricorda.

Trieste, 31 maggio 1987

A MUGGIA

LE INSERZIONI DI AVVISI

- COMMERCIALI
- LEGALI
- NECROLOGIE
- RINGRAZIAMENTI
- RICERCHE DI PERSONALE
- ECONOMICI
- ADESIONI AL LUTTO
- ANNIVERSARI

SI RICEVONO PRESSO L'UFFICIO DELL'AGENTE DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

in Calle Apostoli 2
Telefono 272646

UCCISE IL FIGLIO DROGATO

«La grazia, a che serve?»

Cossiga ha accolto la richiesta degli avvocati di Francesca Conti

Dall'inviato
Umberto Marchesini

BASSIGNANA (ALESSANDRIA) — Gli occhi azzurri, imbambolati dai tranquillanti, accarezzano gli avvocati Giuseppe Lanzavecchia e Giulio Garbarino, precipitati qui, all'alba di ieri, in questo vecchio appartamento al centro del piccolo paese (600 abitanti e una chiesa metodista), per dare la buona novella.

«Signora Francesca, è arrivata la grazia», esclama Lanzavecchia. «Poche ore fa il ministro Virginio Rognoni ha telegrafato al procuratore di Alessandria che il Presidente della repubblica Francesco Cossiga, ha firmato il decreto». «Lei è libera. Non dovrà più tornare in carcere», incalza Garbarino.

Ma Francesca Conti, vedova Pronzato, uno scricchiolo pelle e ossa di 55 anni, portati come se fossero 70, reagisce con un sorriso trieste, tirato. Non riesce più a guardare avanti, a immaginare un futuro: il suo cervello è rimasto bloccato a quel tragico pomeriggio del 20 gennaio 1984 quando alle 15, nella cucina dietro alla parete che ho di fronte, appoggiò la pistola alle tempia dell'unico figlio, Elio, 27 anni, che non voleva smettere di drogarsi. E sparò, pazza di disperazione. Uccidendolo sul colpo. Poi, per lei, il carcere, il primo processo, con la condanna a 5 anni, e il secondo, a 8. Sette mesi di prigione e due anni e mezzo di arresti domiciliari per motivi di salute: ma, a giorni, se la grazia non arrivava, Francesca sarebbe dovuta ritornare in carcere.

«Dove sarebbe morta, perché il suo fisico e la sua mente non avrebbero retto», mi sussurra Lanzavecchia. «Credo che la signora abbia già pagato e continui a pagare abbastanza anche restando qui, nella sua casa, prigioniera di se stessa e dei suoi ricordi. Ma pensi: lei non voleva neppure che chiedessimo la grazia».

«Sì, perché, a che serve? Per me tutto è finito da un bel po'», sospira Francesca girandosi verso di me. Poi si alza di scatto, va a prendere una foto, nella cornice d'argento, del suo Elio e mi si viene a sedere vicina, sul divano con la fodera a fiori. «Lo guardi: non è un bel ragazzo? Era cresciuto così bene, fino a 16 anni! Poi... poi quelle cattive compagnie, quella maledetta roba, la droga insomma, che me l'ha portato via», singhiozza Francesca.

Gli sparò alla tempia perché non voleva andare in clinica a disintossicarsi. «Sono una morta vivente»

«E dire che io e suo padre, prima che il tumore lo uccidesse, abbiamo fatto di tutto per salvarlo. Io ho smesso di fare la telefonista alla Stipel di Casale Monferrato e sono rimasta a casa per stargli più vicina. Mio marito, Mario, insegnante di storia e filosofia al liceo classico della stessa città, e psicologo nelle carceri, ha impegnato tutto il suo tempo libero a portarlo in giro per il mondo. Per farlo distrarre, per allontanarlo da certi ambienti.

Francesca scuote la testa: «Tutto inutile. In dieci anni Elio si è ridotto a una larva d'uomo. Ha preso sì il diploma di maestro, ma ha cominciato anche a entrare e uscire dal carcere perché, per procurarsi i soldi, rubacchiava qua e là. Una disperazione. Un vero inferno. Che non è smesso neppure quando, per allontanarci dai giri pericolosi, ci siamo trasferiti in questo piccolo paese, Bassignana. La dorga ha continuato a inseguirci. Per Elio era una lebbra che lo distruggeva piano piano».

La donna si copre gli occhi con le mani: «Ho ancora dentro di me le immagini delle sue braccia martoriate di buchi. Mi viene da rabbrividire. Ricordo che la prima volta me ne sono accorta entrando in bagno: lui aveva lasciato la porta aperta e stava iniettandosi l'eroina. Ho urlato e sono corsa via, in chiesa a pregare. Eh, sì, proprio a pregare. E quanto ho pregato Dio, Gesù Cristo, la Madonna, tutti i santi. Supplicavo: «Salvatemelo. Pensateci voi». Ma non è servito a niente. E dopo... dopo ho perso la fede».

Francesca si soffia il naso: «Purtroppo le disgrazie non sono mai sole. E, vicino a mio figlio che si uccideva con la droga, è arrivato un cancro a divorare Mario. Che già era crollato, un anno prima, per un infarto. E' morto con le sue mani fra le mie e, la stessa sera, dopo aver chiuso gli occhi a mio marito, sono corsa in auto, a Chiavari, dove Elio era rinchiuso in carcere».

Mi fissa negli occhi: «Era una vita quella? Me lo dica lei?». E va avanti: «Eppure c'è stato un momento in cui credevo che Elio si sarebbe salvato. E' stato quando ha incontrato una ragazza, Nicoletta, separata dal marito, e che, adesso, per fortuna, ha dimenticato l'eroina e si è messa a fare la rappresentante di una ditta di confezioni. Stavano bene insieme e hanno anche avuto una figlia, Valentina, oggi di quasi 4 anni: la mia unica ragione di vita. Purtroppo neppure questo è servito: Elio ha continuato a bucarsi.

E quando, quel maledetto 20 gennaio 1984, gli ho chiesto di entrare in clinica a disintossicarsi, lui ha cominciato a canzonarmi. Allora non ce l'ho fatta più. Sono entrata in camera, ho preso da un cassetto la rivoltella di mio cognato e gliel'ho puntata contro: "Se non ti curi, ti ammazzo"».

Francesca si mette a piangere di nuovo: «Lui rideva, rideva. Mi ha strappato la rivoltella e se l'é puntata alla tempia: "Se è per questo, mi uccido io". E ha sparato un colpo, ha finto di essersi ucciso: si è lasciato cadere sul pavimento, battendo il naso da cui è uscito il sangue e io l'ho creduto. Ecco, a questo punto, nella mia testa c'è solo nebbia. So solo quello che mi hanno raccontato dopo. Cioè che ho raccolto la rivoltella, l'ho puntata alla tempia di Elio e ho premuto il grilletto. Poi sono corsa dal maresciallo dei carabinieri a dirgli: "Venga subito, ho ucciso mio figlio"».

Francesca si volta verso i suoi avvocati: «Adesso, signori miei, cosa volete che me ne importi della grazia? Io vi sono riconoscente, ma sono un rottame, una morta vivente. L'unico raggio di sole me lo porta la mia Valentina — che vive con Nicoletta nella casa dei nonni materni — quando viene a trovarmi».

AMICI SENZA PAROLA — a cura di mir

Due sposi, Cica e una vita serena

Quando un animale nella vita può essere tutto. Questa, in estrema sintesi, l'umana vicenda di due invalidi civili, Umberto al 60 per cento, e sua moglie Vittoria al 100 per cento. Sposati, non hanno avuto la gioia di avere un figlio e tutto il loro affetto si è riversato su Cica, una gattina nera. Poiché vivono in un appartamento, sia pure a malincuore, l'hanno fatta sterilizzare; ma poiché non tutte le ciambelle riescono con il buco, malgrado l'intervento chirurgico Cica sente la stagione degli amori e si mette a miagolare disperatamente.

Per evitare che i suoi lamenti sentimentali arrechino noia agli altri casigliani, Umberto e Vittoria passano notti insonni intenti ad accarezzare la micia che si calma soltanto quando viene sfiorata dalle loro mani. Un'apprensione, se vogliamo, anche eccessiva: tutti i gatti del mondo miagolano. Sia quando sono contenti sia quando si sentono insoddisfatti. Ma per Cica, Umberto e Vittoria fanno questo e altro.

Qualcosa però vogliamo fare anche noi: ricorre proprio oggi il ventottesimo anniversario del loro matrimonio, e noi auguriamo a entrambi e a Cica tanta felicità nella loro serena vita a tre.

TREDICI PERSONE ARRESTATE

Hanno incassato cinquanta miliardi con assegni rubati e falsificati

MILANO — Un giro di denaro di circa cinquanta miliardi effettuato attraverso assegni rubati e falsificati è al centro di un'inchiesta, condotta dalla sezione investigativa della questura di Milano e coordinata dal giudice istruttore Maurizio Grigo, che ha portato all'arresto di tredici persone, mentre altre quattro sono tuttora ricercate. A undici dei tredici arrestati sono state contestate le accuse di associazione per delinquere, truffa, ricettazione.

Le indagini, partite dalla fine dello scorso anno hanno permesso di accertare numerosi furti di assegni contenuti in raccomandate postali: gli effetti bancari, molti dei quali falsificati con cifre più alte, attraverso numerosi giri in istituto di credito venivano poi incassati da alcune delle persone arrestate che agivano con generalità false o a nome di alcune società in via di fallimento.

I nomi di maggiore spicco, ad avviso degli inquirenti che ritengono che l'inchiesta possa avere ulteriori sviluppi su tutto il territorio nazionale, sono quelli di Giuseppe Larniani, un faccendiere con precedenti per truffa e altri reati che è stato arrestato e dei latitani Roberto Piaia e Settimiano Carraro.

Durante le indagini sono stati arrestati anche due dipendenti delle poste e non si esclude che l'organizzazione potesse contare complicità in alcune delle tante banche che hanno subito la truffa.

Ul due impiegati dell'ufficio arrivi e distribuzione delle poste di Milano sono Claudio Biffi, 28 anni, e Germano Sangali, 34 anni: entrambi sono stati arrestati in flagranza di reato mentre cioè prelevavano le raccomandante contenenti gli assegni. Gli altri arrestati, che sono stati bloccati in fasi diverse di questa inchiesta, sono Santo Scuderi, Francesco Versace, Paolo Bigotta, Roberto Bettini, Mario Venutti, Rinaldo Repossi, Ruggero Fanchini e il libanese Attar Radwan.

Per favoreggiamento personale è stato anche arrestato un avvocato di Messina Antonino Mangiò, mentre a una donna, Elena Calandrino, anche lei arrestata, è stato contestato il reato di falsa testimonianza. Sono tutt'ora ricercati oltre a Piaia e Carraro, una cittadina tedesca, Hildegard Butkhe, moglie di Piaia e un egiziano, Ebeid Assad, socio del libanese nella società «Radex international srl», una ditta di import-export che ha sede a Lacchiarella (Milano) e che ha rappresentato uno dei canali usati dall'organizzazione per incassare gli assegni rubati.

La truffa aveva appunto inizio con il furto degli assegni contenuti nelle raccomandate: una grande quantità di titoli emessi da numerose banche i cui importi si aggiravano mediamente sui dieci-trenta milioni ma tra i quali vi era anche un assegno di 500 milioni di lire.

Gli assegni venivano falsificati in alcuni casi con importi più alti o cancellando la scritta «non trasferibile» e poi posti all'incasso. La truffa era resa possibile dal precedente instaurarsi di rapporti di fiducia con le banche attraverso l'apertura di conti correnti che dimostravano la solidità finanziaria del cliente che non aveva poi particolare difficoltà a incassare.

Figuravano nomi falsi o anche società fallite o in via di fallimento: oltre alla Ratex, servirono da veicolo degli assegni rubati la «Viscontea» di cui è amministratore unico Mario Venutti, e la «3 Srt» società di Santo Scuderi.

CAMBIO

Bianchi presidente delle Acli

ROMA — Giovanni Bianchi è stato eletto presidente nazionale delle Acli in sostituzione di Domenico Rosati che, dopo undici anni di guida della associazione dei lavoratori cristiani, si è candidato al Senato per la Dc.

Bianchi, laureato in scienze politiche alla Cattolica, milanese, ha 47 anni ed è considerato vicino all'arcivescovo di Milano card. Carlo Maria Martini. Finora era vice presidente insieme ad Aldo De Matteo, che resta vicepresidente unico e responsabile del settore internazionale.

Nel discorso pronunciato al consiglio nazionale dopo l'elezione, Bianchi ha ribadito la linea tradizionale delle Acli di «separazione tra politica e amministrazione dello stato», riproponendo così i «valori dell'autonomia dei partiti e del pluralismo politico».

TRASPORTI

Scioperi: schiarita

ROMA — Buone notizie per chi deve viaggiare. Lo sciopero del personale della compagnia vagoni letto previsto per oggi e per domani, infatti, è stato sospeso a seguito dell'accordo raggiunto l'altra notte tra le organizzazioni sindacali e la direzione della compagnia.

Da oggi inoltre riprenderanno regolarmente tutti i voli Alitalia che avevano subito in questi giorni ritardi e disagi a seguito dello sciopero degli aderenti al sindacato autonomo Anpac. «Restano cancellati — informa una nota Alitalia — fino al 6 giugno, 21 voli nazionali Ati a causa di uno sciopero dell'associazione professionale piloti di linea (Appl) in atto dal 22 maggio dalle 6.30 alle 8.30».

Dopo circa un mese di scioperi a singhiozzo dei marittimi imbarcati sui traghetti della Siremar da oggi potrebbe esserci una nuova tregua per i collegamenti con le isole Eolie. Infatti, si sono incontrate le parti interessate alla vertenza e finalmente si comincia a intravvedere una schiarita.

Nei prossimi giorni i rappresentanti della «triplice» si incontreranno con gli esponenti della Fit-Cisl e in quella sede si dovrebbe ricomporre la vertenza.

Intanto, dal primo giugno si potenzieranno le corse per raggiungere da Napoli e Milazzo le isole Eolie. Da Napoli, ogni giorno, l'aliscafo superjumbo della Snav, in cinque ore, raggiungerà le Eolie. Anche il traghetto «Pietro Della Francesca» della Siremar (ovviamente scioperi permettendo) tre volte la settimana collegerà Napoli con l'arcipelago. Da Milazzo, quest'anno, la novità è rappresentata dalla corsa serale dell'Aliscafo della Snav che, alle 22.10, partirà alla volta di Vulcano, Lipari e Salina.

SIMPOSIO

Il cane e l'uomo: non schiavizzato

Il cane al servizio dell'uomo ma non già schiavizzato dall'uomo: questo, il tema di un grande simposio internazionale, tenutosi giorni fa a Geilo, una delle più suggestive località turistiche della Norvegia.

Durante l'incontro, al quale hanno partecipato delegati di tutti i continenti, sono stati discussi e affrontati i temi del comportamento dell'animale in generale, i principi dell'addestramento, l'olfatto del cane e la sua dieta, il programma di allevamento per la prevenzione delle malattie, l'ereditarietà, le organizzazioni cinofile scandinave e gli altri gruppi che impiegano civilmente il cane al servizio dell'uomo, e le dimostrazioni pratiche delle attività nelle quali questo insostituibile amico può eccellere.

Per quanto riguarda l'Italia, la nostra partecipazione a questo summit di altissimo livello è stata curata dal Centro informazioni di Foro Buonaparte 70, di Milano. Durante il convegno hanno preso la parola veterinari, esperti della nutrizione canina, genetisti, etologi e psicologi di tutto il mondo. Particolarmente interessanti sono state le simulazioni di salvataggio sulle colline di Geilo, dove è stata provocata artificialmente una frana.

Chi ha visto Pucci?

Chi ha visto Pucci, gattina Angora color nocciola sparita il primo maggio da via Foscolo 38? Due settimane fa abbiamo pubblicato l'accorato appello della sua padroncina, Irene Barbaro, di otto anni, ma della micia, nonostante qualche segnalazione, nessuna traccia. Chi trovasse la bestiola è pregato di chiamare i numeri 767147 o 724214.

LIETO FINE

Pallina finalmente accasata a Trieste

Finalmente una storia a lieto fine tra le tante amare che hanno per protagonista un animale. Nell'edizione di domenica scorsa abbiamo pubblicato l'appello della prof. Giuseppina Conti, già insegnante del liceo scientifico Malignani di Udine. La docente aveva raccolto Pallina, una volpina nera che un padrone senza cuore aveva scaraventato sulla strada quando ritenne che suo figlio si era abbastanza divertito con la bestiola.

L'Sos della prof. Conti è stato raccolto da numerosi zoofili ed è stata subissata da una caterva di telefonate. Ma ha scelto a fiuto: tra coloro che l'hanno chiamata c'era anche una meravigliosa donna triestina, la signora Edda Nardin.

Quel giorno ricorreva il compleanno di suo marito e al posto della solita, banale cravatta ha voluto regalargli una povera creatura.

INDAGINE

«Asini» a scuola

ROMA — Luigi Einaudi era un poeta, Adriano Olivetti l'inventore delle macchine per scrivere, Yuri Gagarin un celebre ballerino russo. Queste sono alcune delle risposte date da studenti italiani tra i 16 e 18 anni a un sondaggio che il settimanale l'Espresso pubblicherà domani e di cui ha fornito una sintesi.

Il sondaggio fa parte di un servizio sull'ignoranza degli studenti ed è stato eseguito su un campione di 437 alunni delle ultime classi del liceo, residenti in piccoli centri o in grandi città di tutt'Italia. Per il 98 per cento degli intervistati il personaggio più famoso è Simon Le Bon del Duran Duran, mentre solo il 9 per cento è in grado di dire chi fosse Giuseppe Di Vittorio.

I libri sono conosciuti solo se è stata fatta la versione cinematografica.

PREVISIONI DI «BARBANERA»

Ombrelli, non ombrelloni

Meteorologicamente il 1987 non è stato e non sarà un grande anno

ROMA — Gli ottimisti a oltranza — coloro che si aspettano un'estate calda e asciutta e soprattutto lunga — non si facciano illusioni: il 1987 non è stato e non sarà un grande anno dal punto di vista meteorologico.

La previsione è del «Barbanera» monaco indovino ed esperto nelle previsioni del tempo, che nel suo 225.o almanacco — redatto e stampato con alcuni mesi di anticipo sull'anno di cui si prevedono eventi e clima — ha previsto appunto le evoluzioni del tempo nel 1987.

Vi saranno giornate di pioggia anche in piena estate, precedute o seguite da nuvolosità e afa. A fine settembre i primi freddi e, dopo un buon ottobre non caldo ma soleggiato, un novembre e un dicembre con gelo e nevischio.

L'estate lunga di questi ultimi anni (con favolosi bagni sino a ottobre in molte località del centro e soprattutto del Sud d'Italia) sarà insomma un «evento da ricordare» e, per chi ne ha testimonianza fotografica, da incorniciare.

Vi saranno giornate di pioggia anche nel pieno dell'estate precedute oppure seguite da nuvolosità e da afa

Il Barbanera prevede un ritorno del buon tempo fra un paio di giorni. Il suo calcolo delle probabilità è molto simile a quello operato tramite computer (i computer imitano del resto una tecnica antichissima) e consiste nello studiare i dati relativi ad almeno un secolo di meteorologia.

Da tale studio emergono cicli climatici da cui discendono i cicli meteorologici anche se nascono sempre nuove difficoltà nelle previsioni cosiddette cicliche a causa delle modificazioni territoriali: foreste e boschi cancellati, massicce concentrazioni urbanistiche e industriali con i relativi inquinamenti, operano negativamente, infatti, sul cosiddetto microclima.

Incerto questo fine maggio e in parte anche l'immediato inizio giugno, si prevede «temperatura mite» a partire dal 4 del prossimo mese. Dall'11 il termometro tende a salire e finalmente dal 18 «giornate di tempo asciutto» ma ecco che, dal 26 giugno, ritorna il freddo con «rigidezze causate da forti acquazzoni».

E nel breve periodo non promette nulla di buon se ancora alla data del 4 luglio si registrano — sempre secondo il Barbanera — «pioggerelle di poco conto».

Tornerà il caldo — dall'11 luglio — ma con un cielo coperto e determinando «aria molto afosa». Un ulteriore aumento della temperatura si avrà a partire dal 17. Dal 25 luglio il caldo sarà «persistente».

Agosto sarà un mese dolce — contro tutte le tradizioni —, con abbassamenti della temperatura nella prima decade (abbassamenti salutari tenuto conto del caldo africano previsto per il precedente mese di luglio).

CRUDELTA'

La strage di Catona

Un episodio di abberrante crudeltà e barbarie è avvenuto alcune notti fa nella frazione Catona di Reggio Calabria, dove un ente protezionistico — l'Enpa — aveva allestito un canile per ospitare i cani randagi.

Approfittando delle tenebre e della solitudine del luogo, sconosciuti hanno superato i recinti del rifugio, dov'erano accolti quindici esemplari, nella maggioranza cuccioli. I poveri animali sono stati sterminati a colpi di pistola, coltellate e bocconi di carne avvelenata.

Lo scempio delle sventurate bestie è stato denunciato ai carabinieri del luogo, i quali cercano di fare luce sulla strage di Catona, dove il canile è in funzione dal 1985. Qualcuno propende per un maniaco incontrollato nelle sue azioni e reazioni, altri attribuiscono l'inqualificabile soppressione dei cani a una vendetta. Ma quale?

CHOW-CHOW

Incrocio lupo-orsa

Ma chi sono realmente i Chow-Chow? Secondo un'antichissima leggenda rievocata da «I nostri cani», il periodico dell'Enci, sarebbero l'incrocio tra un lupo bianco e un'orsetto della famiglia dei Panda. Da millenni, prima ancora di Confucio e dei Can sino a Sigmund Freud, Konrad Lorenz e Danilo Mainardi, questa antichissima razza è al vertice di approfonditi studi. Anticamente, il Chow-Chow veniva usato per la caccia agli orsi e ai lupi, ma sebbene ormai inurbato mantiene inalterati i suoi istinti e il suo inflessibile carattere.

■

GATTINA. Una signora ha rinvenuto per via, dove si aggirava smarrita, una gattina tricolore, mite e affettuosa, e l'ha portata nella sua abitazione. Poiché i suoi due gatti non accettano la nuova venuta, chi la volesse adottare telefoni al 762124.

Di chi è il cucciolo?

Nella tarda serata del 30 marzo scorso, davanti a un bar di Staranzano, un signore ha raccolto un cucciolo di pastore belga incrociato con un cocker nero. La bestiola lo ha mosso a pietà, l'ha portata a casa e l'ha fatta curare. Giorni fa il soccorritore del cagnetto ha saputo incidentalmente che un bambino lo sta cercando, ma ignora le sue generalità e l'indirizzo. Chi volesse riavere il cane chiami 0481/82172.

■

CAGNETTO. Nella zona di San Luigi è stato rinvenuto un cane fox-terrier, pelo duro, tricolore, sui tre anni. Chi avesse smarrito il cagnetto chiami il 946895.

■

ASTAD. La popolazione dell'Astad è sempre più numerosa e chi ha pane secco, croste di formaggio, avanzi di pasta o di riso anziché buttarli li consegni al Bestiario 1, in via Einaudi 1, o al Bestiario 2, in via Revoltella 74/A. La titolare provvederà personalmente a recapitare i generi al rifugio per animali

Sono sempre di più le banconote false

ROMA — Nel 1986 l'attività dei «falsari» sembra decisamente aumentata: i biglietti falsi in circolazione, riconosciuti come tali dalla banca d'Italia sono stati 39.344 contro i 25.919 dello scorso anno.

La «palma» della falsificazione più facile sembra spettare ai biglietti da 50 mila lire «tipo 1977» (22.130 contro i 6.461 del 1985).

Diminuiscono, invece i falsi delle «centomila» (3.598 contro i 12.401 dello scorso anno). Sono in aumento le contraffazioni delle «10 mila» (9.614 contro 2.353), mentre scendono quelle delle «5000» (appena 16 rispetto alle 28 dello scorso anno), delle «duemila» (467 contro 703); stabili infine le falsificazioni delle mille lire: nell'86 ne è stata scoperta una sola, come nell'85.

In compenso però l'attività dei falsari sembra essersi concentrata sui vecchi modelli: «per i tipi appartenenti alla nuova serie di banconote — si legge infatti nella relazione della Banca d'Italia — i dati registrati nel 1986 non segnalano contraffazioni di rilievo né sotto il profilo quantitativo né sotto quello qualitativo».

Irregolarità, medici e primario arrestati

ROMA — Per presunte irregolarità in alcune forniture di materiali un primario dell'ospedale romano Santa Maria della Pietà, Quinzio Granato, 55 anni, è stato arrestato con altre otto persone dai carabinieri, in esecuzione di ordini di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Paraggio.

Le forniture erano destinate allo stesso ospedale Santa Maria della Pietà, alla casa di riposo Roma Terzo, e a un istituto per invalidi civili.

Con il primario sono stati arrestati anche medici, amministratori delle società fornitrici e dipendenti della unità sanitaria locale.

Il prof. Quinzio Granata dirige il reparto di geriatria del «Santa Maria della Pietà». Il reparto, che è situato al secondo piano di una palazzina, ospita permanentemente 40 ricoverati di entrambi i sessi che hanno superato i 60 anni.

Il prof. Granata, che lavora al S. Maria della Pietà da molti anni, dirige anche un reparto di «day hospital».

Granata è accusato, di associazione per delinquere, interesse privato in atti di ufficio, truffa, corruzione, atti contrari ai doveri di ufficio e falsità materiali.

CAMPANIA

Giovane violentata

CASERTA — Riccardo Luongo, di 56 anni, e sua moglie, Angela Montiero, di 57 anni, di Cancello Arnone sono stati arrestati dai carabinieri con l'accusa di seduzione di minore. L'uomo avrebbe violentato più volte in presenza della moglie, la figlia adottiva Angela, di 13 anni.

La ragazza, figlia di un agricoltore della zona e affidata ai coniugi Luongo cinque anni fa, incurante delle continue minacce del padre adottivo, ha raccontato la sua esperienza alla sorella e al padre naturale.

ARRESTO

Duello mortale

PALERMO — Un autista dell'azienda municipalizzata della nettezza urbana di Palermo, Ottavio Corsale, di 57 anni, che mercoledì scorso uccise con un colpo di pistola un garagista, di 29 anni, Salvatore Zangara, si è costituito alla squadra mobile ed è stato arrestato.

Corsale ha raccontato agli investigatori di avere prima litigato a pugni con il garagista che gli aveva rubato l'automobile.

MORTO

Serpico sardo

CAGLIARI — Il maresciallo Salvatore Pilia, il più conosciuto e popolare poliziotto della Sardegna, protagonista di imprese memorabili nella lotta al banditismo è morto a Nuoro

Nel 1975 aveva scoperto il nascondiglio dove veniva tenuto prigioniero il dirigente dell'Anic, ing. Carlo Travaglino. Con i suoi uomini Pilia liberò l'ostaggio e catturò i suoi custodi.

Nel febbraio del 1979 liberò la studentessa Pasqualba Rosas

ACERRA

Camorristi ricercati

NAPOLI — Quattro ordini di cattura sono stati emessi nei confronti di personaggi di spicco dell'organizzazione «Nuova camorra organizzata».

Destinatari dei provvedimenti del magistrato sono Luigi De Marco di 46 anni, la moglie di questi Anna Giusto, di 42, Francesco Esposito, di 55, ed il figlio di questi Carmine Esposito, di 31, tutti di Acerra.

Sono accusati in concorso tra loro di associazione per delinquere

VIGILI

Polizia multata

SIRACUSA — Una volante della polizia di stato è stata multata dai vigili urbani di Carlentini. L'episodio risale al marzo scorso ma l'oblazione di 12 mila lire è stata pagata soltanto nei giorni scorsi.

La macchina della polizia era stata tamponata, ma l'incidente sarebbe stato causato da un'improvvisa inversione dell'auto della polizia.

Era stato lo stesso comandante dei vigili urbani ad appioppare la multa.

SAGGI

Fatti di valore e plusvalore

Tradotte le «Note a Malthus» di Ricardo

Servizio di
Marco Vozza

Cosa ne è oggi della teoria del valore? Pressoché nulla, un polveroso pezzo da museo, come scriveva Schumpeter a proposito del concetto di lavoro produttivo. Ancora negli anni Settanta si poteva assistere a cospicue e vivavi controversie relative all'interpretazione della triade classica Smith-Ricardo-Marx e del loro epigono (ma solo per certi aspetti) Piero Sraffa, l'economista italiano vissuto a Cambridge e autore di quel libretto fondamentale dal titolo già così classico: «Produzione di merci a mezzo di merci».

La sfida di Sraffa, di cui oggi finalmente disponiamo dei «Saggi» (ed. Il Mulino, pagg. 270, lire 25.000), veniva raccolta dalla scuola marginalista egemone in questo secolo, che spesso cercava di riportare le tesi di Sraffa nell'alveo del proprio paradigma teorico, come già aveva fatto dopo Keynes con celebre sintesi neoclassica.

In ambito marxista, si osservava invece il prodigarsi degli studiosi (decine di libri ogni anno) per mostrare come Sraffa correggesse quegli errori analitici che Marx aveva compiuto affrontando il problema della trasformazione dei valori nei prezzi di produzione. Claudio Napoleoni sostenne poi autorevolmente l'impossibilità di tale compromesso: lo schema di Sraffa costituisce la prima teoria dei prezzi formulata del tutto indipendentemente da qualsivoglia teoria del valore; si trattava perciò di rinunciare a stabilire un filo rosso tra Marx e Sraffa, riportando eventualmente in auge, del primo, gli elementi prettamente filosofici.

Negli ultimi dieci anni non si sono più avvertiti echi di rilievo relativi alla teoria del valore e a quel dibattito che allora sembrava comportare anche conseguenze più o meno dirette sulla politica economica e sul comportamento sindacale. Una non trascurabile occasione per ritornare, se non a quella temperie culturale, per lo meno ai problemi di cui era espressione, è costituita dalla pubblicazione delle «Opere» di David Ricardo a cura di Pier Luigi Porta (Utet, due volumi, s.i.p.).

Grazie a questa pregevole iniziativa editoriale, il lettore italiano dispone delle tre edizioni dei «Principi dell'economia politica e dell'imposta», preceduti dalla ormai classica introduzione di Sraffa all'edizione inglese, e soprattutto delle importanti «Note a Malthus», presentate per la prima volta integralmente al pubblico italiano.

Ricardo si rese subito conto che la teoria del valore di Smith — formulata ne «La ricchezza delle nazioni» — presentava un'ambiguità, i cui due aspetti avrebbero prefigurato la posizione ricardiana e marxiana da un lato, e quella marginalista dall'altro. Secondo la prima concezione, il valore di una merce non ha altra origine che il lavoro impiegato nella sua produzione: di questo valore complessivo, il salario è ciò che rimane al lavoratore una volta che siano stati dedotti il profitto del capitalista e la rendita del proprietario fondiario. Tale impostazione, che distingue tra le modalità di formazione del valore e quelle di distribuzione, verrà ripresa sia da Ricardo che da Marx.

Secondo l'altra concezione, il valore della merce è la risultante del prezzo naturale di salario, profitto e rendita. La determinazione del valore ha così presupposto la distribuzione del reddito. L'impostazione secondo cui il valore di una merce è la remunerazione dei fattori originari della produzione verrà ripresa un secolo più tardi, intorno al 1870, dai fondatori della scuola marginalista, che eviteranno la circolarità dell'argomento smithiano.

Discutendo la teoria smithiana già nel primo capitolo dei suoi Principi, Ricardo formula così la teoria del valore-lavoro: «Il valore di una merce, cioè la quantità di qualsiasi altra merce con cui si può scambiare, dipende dalla quantità relativa di lavoro necessario a produrla e non dal maggiore o minore compenso corrisposto per questo lavoro». Secondo Ricardo, il lavoro oggettivato in una merce è la somma di due componenti: la quantità di lavoro erogato nella produzione della merce (o lavoro diretto) e la quantità di lavoro spesa nella produzione dei mezzi di produzione (o lavoro indiretto).

Marx riconobbe a Ricardo il merito di aver formulato correttamente la teoria del valore come lavoro incorporato nelle merci e ne criticò la mancata individuazione del rapporto di sfruttamento che genera l'antagonismo tra capitale e lavoro. Tuttavia oggi, a distanza di oltre un secolo, Smith, Ricardo e Marx appaiono sostanzialmente solidali nella descrizione della struttura delle classi sociali, pur nella diversità

Alla base della società borghese vi è una classe di lavoratori salariati, il cui lavoro produttivo dà luogo a un sovrappiù trattenuto dall'imprenditore proprietario dei mezzi di produzione. Una parte di questo sovrappiù (che Marx chiamò plusvalore) è destinata al pagamento della rendita ai proprietari fondiari e un'altra al mantenimento dei ceti improduttivi, che svolgono funzioni di qualche utilità ma non concorrono alla formazione della ricchezza. Tale modello è ancora capace di rappresentare la complessità della stratificazione sociale propria delle società industriali avanzate?

Ricardo pensava che il saggio generale di profitto tendesse a diminuire a causa dei rendimenti decrescenti determinati dalla coltivazione di terre progressivamente meno fertili. Malthus era di diverso avviso: il pericolo reale non sarebbe costituito da una diminuzione dei profitti, ma da crisi di sovrapproduzione, in cui non è possibile investire con profitto i capitali. Malthus, prima di Keynes, vide nel consumo dei ceti improduttivi il fattore stabilizzante del capitalismo

Di qui lo straordinario interesse delle «Note a Malthus» contenute nel secondo volume delle opere di Ricardo: vi è la possiblità di giudicare quale fra i due economisti si sia avvicinato di più alla comprensione dei meccanismi fisiologici e patologici che hanno caratterizzato non solo il ciclo economico del secolo scorso, ma anche quello odierno.

■

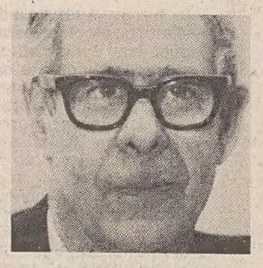
VAUGHAN. Sarah Vaughan inaugurerà il 3 luglio «Notti di stelle», la rassegna estiva di jazz curata dalla Camerata musicale di Bari. Vaughan si è formata alla scuola del «bebop» e ha perfezionato un suo stile personale in collaborazione con Charlie Parker e Dizzy Gillespie.

GRANICH / IL PROFILO

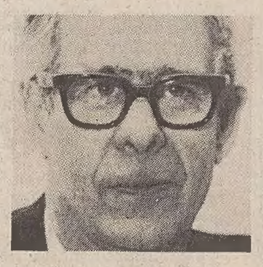
Uno spot lungo 35 anni

Cinema: primo amore. Poi un felice «matrimonio» con la pubblicità

Servizio di
Roberto Curci



Chiudiamo la serie dei triestini che hanno trovato altrove ragioni di vita e di successo. Protagonista un esperto di strategie della comunicazione, che vanta un cognome di quindici lettere, un padre viennese e una madre berlinese. E che nel '56 ha anche scritto un libro su Humphrey Bogart.



«Il mio cognome vero è di quindici lettere: Granichstaedten. Con l' ae, mi raccomando, non con l'Umlaut. Ed è per questo che mia madre, quando nacqui, nel '26, volle darmi un nome breve, di tre sole letterè: Tom. Ma il bravo ufficiale dell'anagrafe di Trieste disse di no. Tom non esisteva. Esisteva solo Tommaso. E Tommaso fui. Ma è chiaro che per i miei rimasi Tom. E dal '47 anche il mio cognome professionale si abbreviò a tutti gli effetti: divenne Granich».

Con questa firma, Tom Granich (che «faceva» un po' americano), apparvero tra il '47 e il '53 parecchi articoli di critica cinematografica su «Cinema», «Cinema nuovo», «l'Unità», l'«Avanti!». E, nel '56, anche un libro: uno studio su Humphrey Bogart, pubblicato da Ugo Guanda in quella Piccola Biblioteca del cinema che, in quegli anni, si affiancò significativamente alla memorabile collana di poesia dell'editore di Parma.

Quel saggio su Bogey fu però il «canto del cigno» per il Granich «cinéphile». Già da qualche anno aveva infatti cominciato a lavorare in pubblicità: e fu quest'ultimo settore ad accaparrarselo del tutto, e a trasformarlo presto in un «account executive» (diremo più avanti cosa significhi) destinato al pieno successo professionale.

Oggi Tom Granich ricorda tutto questo nel suo studio di Milano, dove si appresta a festeggiare i trentacinque anni di «matrimonio» con la pubblicità. E anche con Milano stessa, che della pubblicità italiana è la capitale indiscussa. Milanese per professione, bolognese per formazione (a Bologna è vissuto una quindicina d'anni e ha fatto tutte le scuole), ma triestino di nascita, e sentimentalmente ancora assai legato a questa città, che purtroppo non rivede molto spesso.

«Ci sono vissuto fino al '32, e ho fatto la prima elementare, se non ricordo male, in una scuola di via San Francesco. Ero nato a Roiano, in via dei Giacinti, in una palazzina di uno di quegli stabilimenti con gran cortile, magazzino, deposito: una fabbrica di oli lubrificanti per automobili, di cui mio nonno era direttore».

— E l'origine dei Granichstaedten, qual è?

«Mio padre era viennese. Assieme al nonno si trasferì a Trieste all'inizio del secolo per motivi di lavoro. Poi, dopo la Grande Guerra, scelse di rimanere a Trieste e di diventare cittadino italiano. Verso il '22, all'Università di Berlino, dove frequentava economia e commercio, conobbe una giovane berlinese. Si sposarono nel '25, si trasferirono a Trieste. Nel '26 nacqui io. Figlio unico».

— Radici più «mitteleuropee» di queste...

«Certo, Trieste, il suo mare, il suo importantissimo retroterra, la sua cultura sono cose che sono rimaste profondamente in me. Ma, allo stesso tempo, mi hanno forse dato una certa tendenza a considerarmi un po' cosmopolita, cittadino del mondo...

«Poi sono venute, nell'ordine, Bologna e Milano. Nel '31 mio padre fu in qualche modo vittima anche lui della crisi economica, arrivata pure in Europa. Ci furono alcuni mesi di problemi, poi riuscì a trovare un'ottima posizione, che mantenne più o meno per tutta la vita, fino a quando andò in pensione, ben oltre i settant'anni. Entrò alla Modiano, il famoso stabilimento triestino delle carte da gioco e delle cartine per sigarette. La Modiano aveva appunto, alla periferia di Bologna, un'importante cartiera specializzata in cartine per sigarette, che mandava in mezza Europa e in mezzo mondo. E lui vi si trasferì».

— Ed è a Bologna che nacque Tom Granich?

«No. Bologna significò gli anni degli studi (il liceo classico, la facoltà di chimica industriale) e della guerra. E anche dell'incipiente passione per il cinema, da semplice spettatore. Ma nel '47, sempre per ragioni di lavoro, mio padre venne trasferito a Milano. Io lo seguii, E fu qui che, casualmente, a una proiezione domenicale, conobbi una serie di personaggi piuttosto importanti della critica cinematografica di allora: Ugo Casiraghi, Glauco Viazzi, Guido Aristarco.

«Sarei potuto diventare un chimico industriale, che so?, alla Pirelli o alla Montedison. Invece, assieme a loro e grazie a loro, divenni per una decina d'anni critico cinematografico e giornalista free-lance (scrivevo anche di jazz!...)».

— E il libro su «Bogey»?

«Beh, fu un libretto di un'ottantina di pagine. Guanda aveva dedicato al cinema una quindicina o ventina di titoli su registi e attori. E io, parlando con i miei amici e maestri di allora, scelsi l'argomento Bogart per l'interesse che avevo sempre avuto per il cinema americano, il cinema sociale, poliziesco.

«Fu l'ultimo libro apparso su Bogart prima della sua morte: quindi un testo completo, aggiornato fino all'ultimo film, Il colosso di argilla, che era citato nel libro come un lavoro in corso. E vi si accennava anche a una seria malattia, che purtroppo stava minacciando l'attore... Ancora molti anni dopo mi capitò di essere citato ripetutamente per questo lavoro: Come dice Tom Granich..., a proposito di questo o di quel film di Bogart».

— In pubblicità come ci entrò?

«Per caso. Perché fui presentato a un personaggio che capì che sapevo scrivere e che conoscevo bene tre o quattro lingue (il tedesco da sempre, l'inglese l'avevo studiato con grande passione). Entrai in un'importante società italiana di quegli anni, la Ima (Idea, Metodo, Arte) di Anton Gino Domeneghini, personaggio vulcanico, noto anche nel mondo del cinema: aveva fatto la famosa Rosa di Bagdad, il cartoon che sarebbe dovuto essere la risposta dell'Italia vittoriosa a Walt Disney...

«Per quattro anni e mezzo lavorai in quest'agenzia dalla mattina alla sera, raddoppiai le mie entrate, il che mi consentì di stare da solo a Milano (mio padre era ritornato a Bologna). Ed è chiaro che, a quel punto, non abbandonai più la produzione pubblicitaria...».

— Ma non come «creativo»...

«Quella di copy-writer sarebbe stata una logica collocazione, specialmente in quegli anni di battaglia, ai primordi della pubblicità, per uno che sapeva tenere la penna in mano. Invece finii per sfruttare di più la mia capacità di dialogare con la gente, di coordinare il lavoro, di tenere i rapporti con i clienti, di stimolare le idee e di trasferirle ai colleghi in agenzia».

Di fare, insomma l'«account executive», con una progressiva scalata di responsabilità e di prestigio, passando dalla Ima ad agenzie quali la Cpv Italiana (tra il '62 e il '74), la McCann Erikson, la Odg (dal '74 all'85):

dove Granich è arrivato all'invidiabile poltrona di direttore generale, con uno staff di 45 persone e un fatturato di 40 miliardi da gestire.

Per «Bogey» non c'è davvero più tempo. E anche Trieste, pur amata, è un lontano ricordo d'infanzia...

Pubblicità sul muro, pubblicità su cartelloni, pubblicità «gridata» (foto di Robert Landau). Afferma Granich: «Noi agenzie diciamo ai clienti di medie dimensioni: se non hai un miliardo da spendere, non fare pubblicità in tv». Ma anche le affissioni costano moltissimo...

Roma, 1942: è la data di questo disegno umoristico realizzato da Nino Za. Vi appare un Fellini ombroso e «impegnato», ma Kezich ricorda il suo «disimpegno».

CINEMA

Felliniani o fellinisti. Oppure fellinofobi?

L'arte del grande regista (e alcuni aspetti finora inesplorati) nel brillante studio di Tullio Kezich

Recensione di
Callisto Cosulich

Un maestro, un mito vivente: come nessun altro autore è stato fedele a se stesso. Eppure, ha molti detrattori

Cinquecentotrentotto pagine e si leggono d'un fiato. Può darsi che questa voluttà divorante sia frutto di una alienazione professionale, ma non ci giurerei. A ogni modo sono curioso di conoscere il responso della «borsa libri» che appare settimanalmente sui quotidiani.

Sono quasi certo che il «Fellini» di Tullio Kezich (Camunia editrice) finirà ben presto «in graduatoria» nelle classifiche che i giornali pubblicano sugli inserti riservati alla lettaratura. Settore «saggi» ovviamente. Anche se, nella fattispecie, si tratta di un saggio che si gusta come un romanzo.

Kezich è uno dei maggiori critici cinematografici in servizio permanente effettivo. Ma è anche commediografo e ha scritto una raccolta di racconti sul mondo della celluloide, pubblicata da Bompiani col titolo di uno di questi racconti, «L'uomo di sfiducia», rieditata in seguito con quello più generico di «Il dolce cinema». E' un grosso vantaggio: non solo rispetto ai critici «tout court», ma anche rispetto agli scrittori che si improvvisano critici.

Ho detto «quasi certo». Il «quasi» è dettato da un semplice scrupolo: per il fatto che sono «paesano» di Kezich: siamo nati cioè entrambi a Trieste, e molte delle esperienze cinematografiche le abbiamo vissute pressocché insieme.

Insieme abbiamo dato vita alla «sezione cinema» del Circolo della cultura e delle arti; insieme abbiamo preso i primi contatti con il mondo del cinema italiano. Insieme, cioè, ci siamo scoperti amanti del cinema, divisi soltanto dai due diversi generi che noi da adolescenti prediligevamo: lui il western, io il film dell'orrore.

Le nostre vie si separarono quando lasciammo Trieste: io, trasferendomi a Roma, perché nel frattempo ero entrato a far parte dell'esecutivo della Federazione italiana dei circoli del cinema; lui, a Milano, perché divenuto redattore di «Cinema nuovo», il quindicinale fondato da Guido Aristarco, quando questi fu cacciato da «Cinema» per divergenze con il direttore della rivista primogenita.

Federazione italiana dei circoli del cinema, «Cinema nuovo»: in un momento nel quale la scelta di campo era obbligatoria, noi non avevamo avuto dubbi. Diciamo pure che la nostra era stata una scelta di sinistra, che contraddiceva le nostre origini.

Tuttavia, è bene chiarirlo subito, la nostra non era stata una scelta politica, bensì cinematografica, in quanto amavamo troppo il cinema e, in particolare, il nuovo cinema italiano, per non ritrovarci in cordata con gli unici che lo difendevano, non a parole, ma nei fatti.

E ci sembrava grottesco che gli uomini di governo, i quali si riempivano la bocca con parole quali «democrazia» e «libertà», alla resa dei conti si dimostrassero più intolleranti dei fascisti di fronte ai film che osavano sollevare critiche sullo stato delle cose, «sciorinare i panni sporchi», come si usava dire allora.

Certo, la scelta di campo — sia pure limitata alla sfera culturale — comportava certi inconvenienti: per esempio, l'accettazione del «tipico» come regola infallibile nel giudicare se un film fosse valido o meno; l'affermazione che l'arte, se arte era, non poteva non essere «progressista» e «democratica» (affermazione che, per comodità e pigrizia mentale, veniva spesso ribaltata: «un film progressista e democratico non poteva non essere anche valido dal punto di vista artistico»).

Fellini — con la sua pervicace apoliticità — giunse a proposito per indurci a dubitare delle «idee ricevute». La cartina di tornasole fu la presentazione a Venezia di «Lo sceicco bianco», nel 1952. Tullio lo anticipa addirittura nella introduzione del libro: «Mi resi conto che simili preoccupazioni avevano poca presa nel giro felliniano», scrive, alludendo al cinema che si voleva «strumento diagnostico dei mali sociali» e riferendosi a un incontro che egli aveva avuto con il clan di Fellini sulla terrazza dell'hotel De Bains.

E aggiunge: «Di questi problemi non si parlava affatto, o solo come riferimento lontano; e invece si andò avanti a chiacchierare di altre cose e addirittura di fatuità. Il personaggio imponeva lunghezze d'onda insolite, somigliava al suo film nel trascorrere dal serio al faceto, dal grottesco al patetico. Sdrammatizzava con ironia e nello stesso tempo dava valore a particolari estranei all'abituale repertorio delle idee correnti».

Per quel che mi riguarda, definii «Lo sceicco bianco» il primo film anarchico italiano. Lo ricorda Kezich nel suo documentatissimo volume, chiamandola una «definizione calzante» e contrapponendola al parere di un'autorevole rivista di cultura cinematografica, la quale scrisse: «Un film talmente scadente per grossolanità di gusto, per deficienze narrative e convenzionalità di costruzione da rendere legittimo il dubbio se tale prova di Fellini regista debba considerarsi senza appello».

A essere sincero, quando giorni fa lessi la citazione che mi riguardava, non ricordavo neppure cosa intendessi dire, definendo «anarchico» il primo film di Fellini. Ero comunque certo di aver dato all'aggettivo un significato in contrasto con la demonizzazione dell'«anarchismo», che allora veniva praticata dalla sinistra ufficiale.

Per curiosità, sono andato a cercare una cartella che ho conservato durante tutti questi anni, dove ho ritagliato le recensioni e i servizi che mandavo da Venezia a «Il Piccolo», che allora non aveva ripreso il suo antico nome e si chiamava semplicemente «Il Giornale di Trieste».

Ho ritrovato la definizione citata da Tullio, e il suo contesto, nel numero del 9 settembre 1952. Non per citarmi ancora, ma per far capire che cosa significò per me e per tanti altri critici della mia generazione — ivi compreso Kezich — l'ingresso di Fellini nel Gotha dei registi italiani, merita che io riporti quello che scrivevo subito dopo, continuando il discorso su «Lo sceicco bianco»: E' forse il primo film seriamente antirealista della nostra nuova cinematografia.

«Fellini così ci ha fatto fare un salto nel buio, di cui è difficile oggi intravedere le conseguenze. Potrebbe infatti non essere un episodio isolato; perché quello che ha fatto Fellini non è che portare alla luce del sole quanto si agita nel subcosciente di molti altri nostri cineasti. Il punto di partenza è sempre lo stesso.

«Fellini però non ha avuto scrupoli, e invece di desistere aggrappandosi ai principi del neorealismo, è partito per la tangente, è giunto dall'altra parte della foresta, deformando con occhio febbrile fatti e personaggi.

«"Lo sceicco bianco", nel quadro dello sviluppo del cinema italiano, è, prima di tutto, l'avvertimento che il neorealismo si trova al bivio: passare dal realismo critico a quello costruttivo (e questo potrebbe voler seguire la strada tracciata dai russi) oppure rinunciare a certe inevitabili conclusioni e tagliare corto con il realismo».

E concludevo: «A parte ogni personale preferenza, sarebbe augurabile che le due strade potessero coesistere e che ognuno prendesse quella maggiormente gradita. Una sola strada la critica — e tutti coloro che amano il cinema — dovrebbero tentare di sbarrare: quella del conformismo e della paura, la strada cui di solito conducono le frecce e le altre indicazioni predisposte dalla censura».

Kezich racconta che a un seminario su Fellini, tenutosi nel 1985 in Spagna, i seguaci del regista romagnolo furono divisi in quattro categorie: fellinizzanti, felliniani, fellinisti e fellinologi. Io aggiungerei che tutte e quattro le categorie fanno capo a una specie sola: quella dei «fellinofili», cui si contrappongono altrettanto numerosi i «fellinofobi».

Che il maestro, mito vivente, abbia molti detrattori, che nessuno dei suoi film abbia ottenuto l'unanimità della critica, risulta evidente sia dal volume di Kezich, sia da quello di Claudio Giorgio Fava, «I film di Federico Fellini», pubblicato da Gremese. Ed esiste nelle librerie e nelle biblioteche ben fornite un volume di Pietro Angelini (edizioni Ottaviano, 1974) intitolato addirittura «Controfellini». Trovatemi un altro cineasta che abbia avuto un siffatto onore!

«Fellini» di Kezich dovrebbe dire la parola definitiva sul conto del regista. Anche perché il libro, fra i tanti suoi meriti, ha quello di esplorare per la prima volta la parte sommersa del Nostro: il Fellini giornalista, il Fellini sceneggiatore. Esaminandola a fondo, come ha fatto Tullio, si scopre che l'arte del riminese viene da lontano, che la sua radice affonda in quella tumultuosa attività giovanile. E' difficile trovare nella storia del cinema un autore che sia rimasto così accanitamente fedele a se stesso.

CINEMA

Stallone e i dollari

ROMA — Se il vento politico cambia, anche Rambo è destinato a crollare. L'ha detto un critico americano dopo i successi di «Platoon». La cosa preoccupa sia l'attore che impersona Rambo, Sylvester Stallone, sia la sua casa di produzione, la Carolco, controllata da un ungherese e un libanese, già pronta a risollevare le proprie fortune con un altro film sul reduce dal Vietnam. I due produttori aspettano l'uscita di «Rambo III» con trepidazione: nel 1986, anno in cui nessun film di Stallone è stato distribuito, il loro fatturato è sceso a 12 milioni di dollari rispetto ai 44 di due anni prima.

Ma i soldi che circolano attorno al divo sono tanti. Qualche esempio. «Sly» coi suoi film ha sbaragliato ai botteghini, totalizzando in dieci anni 390 milioni di dollari, all'incirca 600 miliardi di lire. Ora ha già ricevuto dalla Carolco 16 milioni di dollari d'anticipo per il nuovo film ambientato in Afghanistan.

L'assicurazione sulla vita di Rambo è costata ai due giovani e spericolati produttori 37 milioni di dollari e salirà a 47 quando cominceranno le riprese. Ma non basta. I due spendono già 750 mila dollari all'anno soltanto per pagare il corteo di guardie del corpo che segue Stallone

La United Artists, produttrice di «Rocky», ha intanto firmato con Stallone un contratto in base al quale pagherà 90 milioni di dollari per la distribuzione di tutti i suoi film in terra americana.

GRANICH / LA PROFESSIONE

Detto in soldoni

La pubblicità cresce. Però costa anche molto...

«Persuasori occulti? No, quell'epoca è finita. In questi due ultimi decenni la pubblicità ha cominciato a crescere seriamente e a darsi, altrettanto seriamente, un proprio rigore metodologico. Dall'epopea in cui la pubblicità voleva dire Carosello siamo giunti all'epoca in cui la pubblicità è una componente dell'economia; è un investimento e non una spesa».

Tom Granich è perentorio nel sottolineare l'acquistata maturità e professionalità di un mondo che a molti continua a sembrare tanto suggestivo quanto misterioso, e che, visto da lontano, può assomigliare a un'affascinante (e un po' pericolosa) giungla.

«Questa crescita si deve soprattutto alle grandi strutture pubblicitarie, che spesso sono internazionali, ma spesso — e sempre più — anche italiane. Oggi c'è ancora molta strada da compiere, ma moltissima è già stata compiuta». Lo dice un personaggio che ha largamente condiviso il processo di evoluzione della pubblicità italiana, cominciando ad avere tra i propri clienti (oltre trent'anni fa) aziende come Gillette e Klm, e passando poi «al servizio» di ditte quali Cinzano, Polaroid, Colgate-Palmolive, Star, 3C Industriale, Mira Lanza, S.T. Dupont, San Pellegrino, Lanerossi, ecc.

— Eppure un notissimo pubblicitario francese come Séguéla ha scritto un libro che sembra puntare al «ribasso» della professione: «Non dite a mia madre che faccio il pubblicitario: lei crede che suoni il pianoforte in un bordello»...

«Séguéla è un provocatore. Un provocatore molto intelligente, che nella sua agenzia applica le moderne tecniche di comunicazione più che le frasi a effetto che qualche volta si diverte a usare.

«Secondo me, il messaggio principale che lui vuol lanciare è questo: la pubblicità è un mestiere importante, facciamolo molto bene, trattiamo i prodotti come delle star e diamo loro — siano essi automobili, detersivi o esercizi di fast food — una personalità molto forte, un fascino aggiunto sostanziale e formalmente ineccepibile.

— Ma spesso quello della pubblicità sembra un grande scialo...

«Beh, molti dei film pubblicitari costano decine, per non dire, talvolta, centinaia di milioni. Ma le spese di produzione intelligenti non sono mai soldi buttati via. Parliamo soprattutto di quei prodotti di cui è importante il valore aggiunto. Non è pensabile fare un film per un'automobile, ma anche, perché no?, per una gomma da masticare, dove magari c'è molta concorrenza, se non c'è tutta la cura dedicata a un'esecuzione di prim'ordine per produrre un'idea di prim'ordine.

«Certo, ci possono essere dei casi in cui per fare un film bastano 20, 30 milioni. Benissimo. Però se è necessario spendere il doppio, o più, non sono mai buttati via...».

— Però non ci sono soltanto i film, non c'è solo la tv...

«No. Ma non dimentichiamo che fino a dieci, quindici anni fa le aziende, e con esse le agenzie, non avevano abbastanza spazi, spazi di qualunque tipo, su cui far pervenire messaggi e informazioni sui prodotti che dovevano vendere. Sono arrivate le televisioni private, è arrivato — diciamolo pure — Berlusconi; e ha fatto una cosa importantissima: ha dato a queste aziende molti spazi (un po' troppi, se vogliamo) in cui comunicare.

«D'altronde è chiaro che non c'è solo la tv, è chiaro che una campagna dovrebbe in teoria essere un mix di una serie di mezzi: mezzi dinamici (cinematografici e televisivi), ma anche mezzi statici (come l'affissione o la stampa) o solo parzialmente dinamici (come l'affissione su tram, autobus, metropolitane, eccetera). Per questo noi agenzie diciamo ai nostri clienti di medie dimensioni: se non hai un certo numero di soldi (ma tanti: diciamo pure miliardi!) è inutile che tu vada in televisione, perché rischi di non essere assolutamente visto, recepito, ricordato. Se uno non ha un miliardo da spendere, certamente (salvo casi eccezionali) non gli diciamo: fai una campagna televisiva. A meno che non sia una comunicazione che, per sua natura, si esaurisce in poche settimane».

— E' sempre un problema di molti quattrini, insomma. Anche per una semplice affissione...

«Certamente. L'affissione nazionale per quindici giorni (buona, che si veda) costa sicuramente più di un miliardo. Soltanto in città come Milano, per essere visti bisogna spendere, in 15 giorni, circa 600 milioni.

— Quali campagne attuali le sembrano degne di maggior attenzione?

«Quelle per la pasta Barilla, per l'Ariston Margherita, per le Ferrovie dello Stato».

— E una campagna «sua» che lei ricordi particolarmente?

«Posso ricordare, otto-dieci anni fa, il lancio di un prodotto singolare, di cui si parlò molto ma che poi ebbe una vita un tantino difficile negli anni successivi: l'aperitivo della San Pellegrino Nano ghiacciato , un vino bianco in bottiglietta monodose. Fu un lancio effettuato studiando a fondo i problemi, compreso questo nome, un po' folle, e il testimonial scelto per i primi due anni di campagna, Amanda Lear.

«Ecco, tutto funzionò in maniera veramente perfetta, per l'entusiasmo del cliente e dell'agenzia».

— Ai giovani che volessero accostarsi a questa professione, che consiglio può dare?

«Ci sono delle scuole di comunicazione, di marketing e pubblicità, ahimè, non sempre qualificate, non sempre ben integrate nell'economia della professione. La miglior scuola è sicuramente quella di lavorare in una grande agenzia di pubblicità o in grandi aziende...».

— Più facile a dirsi che a farsi...

«Già, come entrarci? Ma in questi ultimi anni ci sono delle iniziative, prese dall'Associazione delle agenzie di pubblicità assieme a certe Regioni, per istituire borse di studio, ogni anno, nei vari settori della professione.

«Così alcune decine di giovani lavorano in agenzie di pubblicità e, al tempo stesso, frequentano dei corsi specializzati. E' meglio di niente».

[r. cur.]

Cartelloni a Roma, nel 1880. «Persuasori occulti? — afferma Tom Granich — No, quell'epoca è finita. Oggi la pubblicità è un investimento».

LIBRI

Notizie vecchie formato instant

In gergo li chiamano instant/book. Testi scritti e pubblicati sul tamburo, a distanza ravvicinata da una notizia sbattuta in prima pagina. L'idea è uscita dalla parrocchia dei giornalisti americani. Gli italiani, pur copiando la formula, hanno preferito cambiare le regole del gioco. Stravolgendolo.

In principio l'instant/book era riserva di caccia dei giornalisti segugio. Serviva a approfondire, ampliare, andare oltre quello che i giornali scrivono. In Italia gli instant sono diventati discutibili esercizi di letteratura giornalistica. Redditizie operazioni editoriali, buone per riproporre una minestra già assaggiata perfino da chi non si riempie la casa di quotidiani e di riviste.

Sul caso Guttuso, ad esempio, il pianeta informazioni ci ha rintronati. Eppure Leonardo Coen e Leo Sisti, uno inviato speciale di «Repubblica» e l'altro dell'«Espresso», hanno voluto raccontare da capo la grottesca storia del maestro e della contessa, del figlio adottivo e dell'eredità contestata.

Mondadori non ci ha pensato sopra due volte. E' nato così «La morte del maestro» (pagg. 200, lire 16.500). Una bella summa di notizie deja vu. Una specie di Bignami pronto all'uso per chi, durante lo scandalo Guttuso, si ritrovava su un'isoletta sperduta in mezzo al Pacifico o in una clinica di lusso per la cura del sonno.

A ruota sono arrivati altri due instant. La Newton Compton ha piazzato «Il caso Guttuso. Tra scandalo e mistero» (pagg. 204, lire ventimila) scritto da Costanzo Costantini. Ultima in ordine di apparizione Maria Sole, la modella prediletta del maestro, che ha mandato in libreria un minuscolo volume di memorie. Della serie, mi ricordo quei pomeriggi da sola col maestro.

Maurizio Costanzo si è spinto un po' più in la. Ha ripescato la vecchia ipotesi che Alfredino Rampi, il bambino finito nel pozzo a Germicino, sia stato ucciso. E ci ha costruito sopra un tentativo di instant: «Alfredino. Il pozzo dei troppi misteri», pure questo targato Mondadori (pagg. 131, lire 14.000).

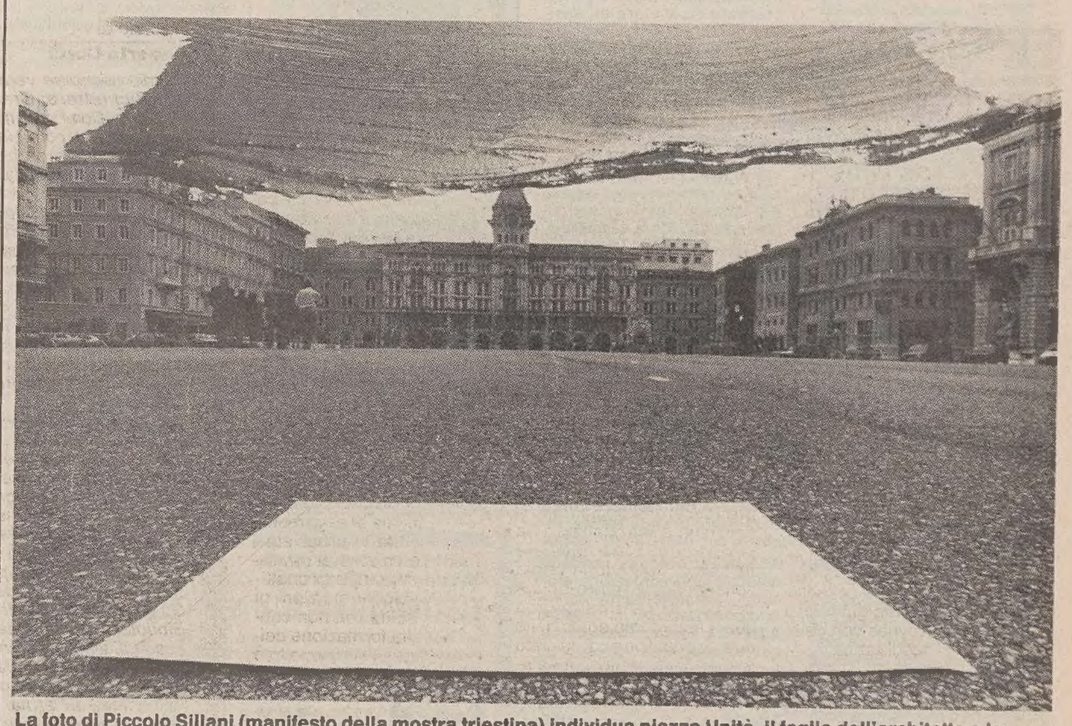
Il commento di Franca Rampi, la mamma di Alfredino, non si è fatto attendere. «Libri come questo — ha detto — servono solo a stravolgere la realtà. Noi vogliamo la verità, non delle ipotesi». Parole che confermano un sospetto: in Italia non vale la regola dell'instant dixit.

[a. m. l.]

PIAZZE / MOSTRA

Spazio inventato

Trieste, le idee e le proposte degli architetti



La foto di Piccolo Sillani (manifesto della mostra triestina) individua piazza Unità, il foglio dell'architetto e la pennellata «trasgressiva» dell'artista. Con questi ingredienti è nata l'iniziativa di Palazzo Costanzi, che si inaugura il 6 giugno.

'La sezione di Trieste di Italia Nostra è una piccola associazione, bisogna dirlo: circa 150 iscritti non sono molti e, come noto, le finanze sono di tipo amatoriale. Ma tante volte è più vantaggioso stare fuori dei grandi ingranaggi che non correre il rischio di restarne stritolati: massimamente dalla burocrazia, disperante macchina per complicare le cose semplici.

E così Italia Nostra è riuscita a organizzare nei mesi scorsi un'antologica di Romano Boico a soli due anni dalla scomparsa, e in questi ultimi anni ha sempre unito il protezionismo alla proposta, dibattendo temi e progetti di attualità: ricordando solo gli ultimi, il Piano del traffico, le Rive, lo sviluppo economico di Trieste collegato alla centrale a carbone.

E a partire dal 6 giugno (fino al 28), a Palazzo Costanzi, ancora una proposta per la città: «Trieste in piazza», giovani architetti e artisti insieme, per proporre la riqualificazione di piazze e spazi all'aperto, degradati dall'uso improprio o dell'abbandono.

La piazza, dice Dorfles, è nella città l'equivalente del silenzio, è quella pausa nel tessuto urbano che ci permette di tirare il fiato, di riflettere, di abbandonare (se il luogo ce lo consente) la babele dei rumori.

Su questi spazi di Trieste, dal centro alla periferia, si è concentrata l'attenzione di nove gruppi di persone sensibili al problema: piazza Piccola, via del Teatro Romano, piazza della Borsa, piazza Tommaseo, piazzetta Riccardo, piazza Goldoni, piazza Oberdan e le fermate del tram di Opicina, l'area periferica di Piani e Poggi Sant'Anna; più un'introduzione sul «come guardare lo spazio», tre macchine dal sapore leonardesco che ci insegnano a riflettere sulla città.

Coordinata da Pietro Cordara e col patrocinio degli enti locali, la mostra si offrirà al visitatore con disegni, plastici, modellini e con le suggestioni più varie, dal computer alla pietra scolpita, dalle foto al murales: un impegno notevolissimo, senza altra committenza che la voglia di soffermarsi a dibattere questo aspetto della «qualità della vita» in città.

Per gentile concessione, pubblichiamo, dal catalogo della mostra, parte degli interventi di Luciano Celli e di Luciano Semerani.

PIAZZE / CELLI

Primo: non ti scordar la storia...

Niente strappi col passato: così si costruisce una città

Testo di
Luciano Celli

La città, Trieste. *«La irregolarità delle piazze di Trieste è evidente alla prima occhiata e si fa notare in modo tanto più penoso in quanto le facciate delle case, che fiancheggiano le piazze, e il taglio di quartieri vicini sono più regolari... Dal punto di vista artistico non sono piazze, ma solo spazio residuo risultante dal taglio ortogonale dei blocchi edilizi». Così, nel 1889, Camillo Sitte in «L'arte di costruire le città».*

Dunque Trieste non è città di piazze; piazza Unità costituisce l'unica eccezione. Piazza scenografica per eccellenza, essa si confronta direttamente con le altre piazze simili europee del Sette e Ottocento. Le places royales, prima fra tutte place de la Concorde a Parigi e poi place de la Bourse a Bordeaux, in Italia la piazza del Popolo del Valadier, a Lisbona la piazza del Commercio sul Tago, ecc.: pongono tutte il problema dell'intima connessione tra gli edifici conformanti la piazza e il quadro scenografico naturale.

Ma, nel fare questo, escludono anche qualsiasi possibilità di accogliere nell'invaso elementi d'arredo, perché estranei all'ambiente aulico e all'atmosfera severa. Ogni intervento d'arredo è dunque mal sopportato, anche dall'attuale condizione di piazza Unità.

Fa eccezione la necessità di provvedere, in questo caso, a una nuova pavimentazione; ma allora, per carità, non interpelliamo gli architetti per ridisegnarla: chiamiamo il più bravo scalpellino del Carso, diamogli le fotografie della vecchia pavimentazione in arenaria disposta a spina di pesce, con la raccomandazione di rifarla perfettamente uguale.

Il confronto con l'antico. *(...) La storia ci insegna il recupero degli archetipi e dei valori, e dà significato, spessore, validità al nostro lavoro: non fughe in avanti, quindi, non sperimentalismi (la parentesi delle avanguardie è conclusa), non cieche fiducie riposte nella tecnologia. Ma scavo nella profondità delle nostre radici, della nostra cultura, alla ricerca di una continuità, un filo rosso, che ponga quindi il presente come naturale evoluzione di quanto i nostri predecessori hanno fatto.*

Se ci si pone nell'ottica di costruire la città senza strappi, senza discontinuità, senza vuoti di memoria, allora va ricercata con attenzione una continuità che confermi passo per passo, con caparbietà, l'identità del luogo.

Ed è questo, credo, il vero tema proposto sui tavoli da disegno da questa iniziativa. Bisogna ricucire il tessuto, laddove presenta dei vuoti, delle smagliature: sarà la storia della città a dirci con quale filo e con quale trama. Niente vuoti di memoria: essi vanno colmati attingendo al patrimonio della storia (...).

PIAZZE / SEMERANI

Caro Politico, guarda Barcellona

Parcheggi, passeggiate a mare, palme: tutto «conquistato»

Testo di
Luciano Semerani

Caro Politico, (...) tu mi ricordi che a Barcellona Parc de l'Escorxador, Parc del Bésos, Placa de la Estació de Sants gli architetti Helio Piñon e Albert Viaplana li hanno affrontati diversamente, vere e proprie operazioni concettuali «nei vuoti» urbani, schermi metallici inclinati, edicole, porte vuote come archi trionfali, torri di illuminazione, superfici di pietra e d'acqua, linee diagonali di passaggi, vie e sentieri, il repertorio di un arredamento che Ignasi de Solá Morales ha elencato minuziosamente, come in un ricettario di Veronesi o in un racconto di Borges.

Ma tu ricordi anche la sistemazione del Fronte a Mare di Barcellona, del fratello di Ignasi, Manuel?

Il parcheggio sotterraneo, il passaggio del traffico pesante defi!ato dal traffico leggero, la lunga passeggiata a mare restituita ai pedoni, un chilometro di lampioni, palme, panchine, gelaterie come dovremmo fare a Trieste unendo insieme le tecniche di intervento di Solá Morales (tutte le tubazioni stanno a 14 metri di profondità sotto il livello del mare e le ha spinte là l'architetto perché gli ingegneri lo ritenevano impossibile; anche una città di un milione e mezzo di abitanti ha le sue tubazioni interrate prima e dopo la realizzazione di una nuova strada urbana!) con le iniziative triestine della Gelateria Pinguino e dell'Elefante Bianco.

Scrivo queste poche righe nelle migliori condizioni. Non ho visto i progetti degli architetti e artisti giovani che saranno esposti nella Mostra «Trieste in Piazza». In questo momento a Barcellona stanno lavorando alle Olimpiadi e la progettazione delle piazze e piazzette, dei piccoli e grandi parchi della città, sono quasi passate in secondo piano anche perché sono state ormai realizzate.

I bambini, i vecchietti e i cani usano secondo i loro diversi bisogni questi spazi appena conquistati, e anche gli innamorati si arrangiano, come in tutte le città, sulle panchine, sotto le palme.

Ora si parla, a Barcellona, di recuperare il decoro urbano alla scala di Metz e Strasburgo, e con quel significato di costruzione dello stare insieme «nella» e «della» città. A Trieste tuttavia una pòlitica di abbellimento urbano, anche se limitata a una politica delle piazze non sarebbe poca cosa.

Polis è termine che passa dal politico all'architettonico. Per questo non si è mai dato un grande Politico che non avanzasse, o facesse proprie, proposte di urbanistica o architettura o un Architetto che non fosse anche interessato al futuro della sua città (...).

ASTA

Carissimo Dudovich

Una cartolina di Marcello Dudovich, realizzata nel 1903, e raffigurante una pubblicità per inchiostri, è stata venduta ieri a Trieste per oltre un milione e mezzo di lire. L'eccezionale quotazione è stata raggiunta nel corso della diciassettesima asta battuta dal Centro di collezionismo. Il prezzo di partenza fissato per la cartolina di Dudovich era di 70 mila lire.

Secondo gli esperti, la quotazione finale raggiunta da questo «pezzo» può definirsi eccezionale. Sarebbe paragonabile soltanto a quella di certe «Wiener Weskstaetter» firmate da Kokoschka. Ma nessuna di queste, peraltro, è stata mai venduta in Italia.

La cartolina di Dudovich, in stile liberty, rappresenta un uomo nudo e raffigurato di spalle, mentre scrive sul muro «Fisso l'idea». Faceva parte di uno dei quattromila lotti battuti all'asta tra l'altro giorno, ieri e sabato prossimo.

L'acquirente della cartolina è italiano, ma non ne sono state rese note le generalità. Un amatore, senza dubbio, ma non così raro se si pensa che poco tempo fa anche in America un'asta di manifesti italiani ha visto tra gli altri anche Dudovich tra gli autori più contesi dal pubblico d'oltreoceano.

Dudovich, come si sa, nacque a Trieste nel 1878 e morì nel 1962. Fu uno tra i più importanti cartellonisti italiani e a lui si devono alcuni capolavori assoluti nel campo della pubblicità attraverso i manifesti.

VIDEO

Teatro, ma «elettronico»

Incomincia la rassegna «Riccione Ttvv»: dalla lirica a Beckett

BOLOGNA — Dopo tre anni, la rassegna internazionale di teatro in televisione e video «Riccione Ttvv» ha acquistato un suo rilievo. La caratteristica di ciò che dal 4 al 7 giugno verrà presentato a Riccione, in concorso e fuori concorso, è che tutte le opere sono autonome per linguaggio e capacità espressiva, poiché la ripresa elettronica è servita ai registi per reinventare lo spettacolo teatrale originale.

Quest'anno la sezione principale è dedicata all'opera lirica e tre sono gli appuntamenti prestigiosi, tra le tante prime assolute per l'Italia che arrivano da tutta Europa e dall'Unione Sovietica: un «Otello» verdiano realizzato e poi ripreso da Peter Stein, fissato per la serata inaugurale, il «Lucio Silla» di Mozart con la regia di Patrice Chereau e «La clemenza di Tito» di Mozart, di Karl Ernst Herremann: tutti nomi tra i più interessanti del panorama teatrale odierno in Europa, che appongono due firme a questi allestimenti, poi ripresi, montati e confezionati in video.

Accanto a loro firme meno note, ma che, secondo Franco Quadri, direttore artistico della manifestazione (oltre che direttore della sezione teatrale della Biennale di Venezia e delle «Orestiadi» di Gibellina), riserveranno delle sorprese, anche se molta dell'attenzione di critici e pubblico sarà assorbita da due rassegne particolari: i film sul teatro di Raul Ruiz e i video dei Beckett di Beckett. Tanto è vero che per la serata inaugurale, nell'altra sala adibita alle proiezioni, è stato programmato proprio uno di questi video di opere scritte e messe in scena dallo stesso Samuel Beckett e poi da lui riprese per la «Suddeutsche Rundfunk» di Stoccarda. Si tratta di «Quad», mentre gli altri sei sono distribuiti fino alla chiusura della manifestazione. Tra questi, le due diverse versioni di «He Joe», girate con diversi attori, una del '66 e l'altra del '79.

Tutte le registrazioni sono in bianco e nero e dimostrano una utilizzazione piena del mezzo e linguaggio televisivo da parte di questo autore isolato e schivo, ma evidentemente attento ai più moderni mezzi d'espressione, al di là della parola scritta cui sono legati la sua fortuna e un premio Nobel.

«Questi video mostrano interessanti procedimenti di riduzione all'essenziale nelle immagini e nei dialoghi — spiega Franco Quadri — e costituiscono da soli un vero e proprio microcosmo, un esempio del combattimento che Beckett ha sempre sostenuto durante tutta la sua esistenza per arrivare a stati di concentrazione sempre più radicali».

Raul Ruiz è invece una rivelazione dello scorso «Riccione Ttvv», dove il suo «Mammame» vinse il premio della rassegna. Si tratta di un cileno che vive e lavora in Francia e ha al proprio attivo circa ottanta tra film e realizzazioni televisive.

Al centro di questa rassegna, che il 6 giugno prevede una notte, dal tramonto all'alba, dedicata alla proiezione delle sue opere, ci sono tre film su lavori teatrali: «Berenice» di Racine, «Riccardo III» di Shakespeare e «La vita è sogno» di Calderon.

Spazio a «Riccione Ttvv» troveranno come sempre anche i giovani e i gruppi di sperimentazione, dall'ultimo lavoro di Remondi e Caporossi con la scuola del «Piccolo» di Milano («999.999») ai «Magazzini» o «Falso movimento».

MUSICA

Ravel, le cantate

FIRENZE — Due cantate per voci e grande orchestra di Maurice Ravel («Alcyone» e Alyssa») saranno presentate dall'Orchestra regionale toscana in prima esecuzione per l'Italia il 4 giugno a Firenze. Si tratta di lavori giovanili (entrambe concorsero senza successo al Prix de Rome fra il 1902 e il 1903), di argomento mitologico e leggendario, che nell'impostazione drammatica e nell'orchestrazione risentono molto dell'influsso di autori come Massenet, Puccini e Debussy.

A Firenze le due cantate sono dirette da Hubert Soudant, il maestro olandese che pochi anni fa ne realizzò la prima esecuzione assoluta con la Utrecht Symphony Orchestra.

Il concerto fiorentino, interamente dedicato a musiche di Ravel, nel 50.o anniversario della morte, comprende anche composizioni celebri quali la «Pavane pour une enfante defunte» e «Le tombeau de Couperin».

Il concerto viene replicato il 5 a Firenze e si sposterà poi anche a Pistoia e Pisa. Vi prendono parte i cantanti Tiziana Tramonti (soprano), Susanna Anselmi (mezzosoprano), Heins Meens (tenore) e Wolfgang Glashof (baritono).

DANZA

Fracci e Cechov

GENOVA — Andrà in scena dal 2 al 7 giugno al Teatro Margherita di Genova il balletto in due atti di Beppe Menegatti «Olga, Masha e Irina: tre sorelle», tratto da Cechov con musiche di Ciaikovskij. Carla Fracci, Aurora Benelli e Oriella Dorella saranno le protagoniste dello spettacolo insieme con Gheorghe Iancu che ne è anche il coreografo.

E' la seconda volta che Menegatti si ispira a Cechov per un lavoro coreografico. Era accaduto già con «Il gabbiano», con musiche di Roman Vlad, rappresentato a Genova nel 1969.

A margine delle repliche, dal 4 giugno, è stata organizzata una serie di proiezioni serali e pomeridiane della Rai dal titolo «Videofracci. Carla Fracci e la televisione» con una panoramica di tutta la carriera della ballerina italiana.

Il programma, la cui realizzazione è stata curata da Vittoria Ottolenghi, presenta immagini dal 1966 a oggi.

Il filmato farà parte di una prossima serie televisiva.

[m. i.]

CINEMA

Tropici, tropici...

Luey Irvine, bella e intelligente, è stufa della solita vita londinese e sogna un'avventura. A offrirle l'occasione è l'annuncio, per lo meno insolito, apparso su un quotidiano in cui un uomo cerca una «moglie» per trascorrere insieme un anno in una deserta isola tropicale.

L'eccentrico è un editore, Gerald Kingsland, e Luey accetta di diventarne la «moglie». Questo il punto di partenza del film «Castaway. La ragazza Venerdì» che Nicolas Regg ha portato sullo schermo dal romanzo «Via dal mondo» firmato da Lucy Irvine, di cui è stato mutato il nome per il personaggio cinematografico affidato ad Amanda Donohoe.

Al suo fianco, nei panni dell'editore, Oliver Reed, l'attore impostosi con «Donne in amore» e «I diavoli» di Ken Russell.

«Una storia di sopravvivenza emotiva prima che fisica — la dipinge il regista — di due persone che, se non fosse stato per un annuncio su un giornale, non si sarebbero mai incontrate. Un matrimonio di convenienza tra una giovane donna in cerca di avventure e un uomo divorziato di mezza età, in cerca di sole, sesso e ragioni di vita».

RADIO

Colonia ne parla

ROMA — Un convegno internazionale degli esperti del teatro radiofonico si svolge a Colonia, da oggi al 4 giugno, alla Westdeutscher Rundfunk, organizzato dall'Unione europea di radiodiffusione. La Rai vi presenta un radiodramma dal titolo «Robot» di Pietro Formentini, prodotto da Elio Molinari, e realizzato da Radiouno. Il radiodramma fa parte di una serie di sei programmi ispirati tutti al quadro di Umberto Boccioni «Il rumore della strada entra nella casa».

Sul tema «Interazione tra il radiodramma e le altre forme d'arte», sono previste relazioni dell'attore, autore e regista Erland Josephon, dello scrittore e regista Giorgio Pressburger e del presidente della Bavaria, Gunter Rohrbach. Sarà anche presentato un ampio panorama del teatro radiofonico nei paesi francofoni, mediterranei, anglofoni, jugoslavi, tedeschi, nordici e di particolare interesse la sperimentazione di nuove concezioni. Sarà, inoltre, trasmesso in diretta, via satellite, un programma speciale intitolato «Ponte sonoro tra Colonia e San Francisco».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi, Telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro Richieste

OPERAIO elettromeccanico ventennale attività nelle manutenzioni anche centrali termiche attrezzatura propria offresi. Tel. 943872. 3182-3

RAGAZZA 18.enne volonterosa cerca qualsiasi tipo di lavoro purché serio per il periodo estivo. Telefonare al 771249 dopo le ore 15. 056879

RAGAZZA ventenne pratica bar-gelateria cerca lavoro anche fuori Trieste, purché serio. Telefonare ore pasti 812005. 056754

RAGIONIERA 22enne cerca qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 0481-40049. 243-3

REFERENZIATA disposta trasferirsi periodo estivo località villeggiatura offresi stabile presso persona anziana residente a Trieste, per compagnia, assistenza e aiuto casa, tel. 213281. 056740-3

SIGNORA con bimbo offresi proprio domicilio come baby sitter tutti i giorni. Telefono 308037. 056875

SIGNORA pratica lavori domestici e assistenza anziani onesta capace offresi quattro ore le mattine. Tel. 775375 ore 10-17. 056782

SIGNORA referenziata automunita offresi per assistenza e compagnia a persona anziana, tel. 69388. 056913

TRENTENNALE esperienza nei ramo alimentari salumeria attualmente gestore con prossima disponibilità esaminerei serie proposte di lavoro. Telefonare ore pasti 70219. 56788

37.ENNE meccanico con provata esperienza decennale su autoveicoli che in manutenzione impianti industriali in possesso patente D-E K-D disponibile subito telefonare ore pasti 0481-710646. 245

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. NOTA multinazionale per filiale Trieste ricerca personale minimo 23 anni, automunito presenza simpatica per contatto pubblico (no vendita porta-porta). Colloquio lunedì esclusivamente ore 11.30-12.30. Via Laghi 5 (ang. via Franca) Della Schiava. 160-4

A.A.A. SOCIETA' importanza nazionale ricerca 6 elementi ambosessi con spiccate attitudini contatti umani per ampliamento proprio organico. Offresi periodo addestramento trimestrale retribuito lire 1.500.000. Assicurazione e contratto di legge possibilità carriera. Viaggi premi all'estero. Presentarsi Delta Due via F. Severo 113 lunedì ore ufficio 3322

A.A. ASSUMIAMO diplomata/o con predisposizione calcoli matematici, esperta dattilografa e con spiccata attitudine rapporti interpersonali. Contratto di formazione personale dipendente agenzie assicurazioni. Manoscrivere dettagliatamente a cassetta n. 40/P Publied 34100 Trieste. 3248

A. CONCESSIONARIA prodotti ufficio seleziona elemento militesente da avviare all'assistenza tecnica di fotocopiatrici. Richieste spiccate attitudini tecniche e presenza. Scrivere a cassetta n. 16/P Publied 34100 Trieste. 3125-4

AFFERMATA società commerciale cerca militesente, patentato, volonteroso, disposto a viaggiare. Lingue richieste: serbo-croato, sloveno, inglese e-o tedesco. Inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 36-P Publied 34100 Trieste. 3227

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere Arcom Casella Postale 17183-20170 Milano. 01499-4

AGENZIA giovane cerca ragazzi 18-23 anni per semplice lavoro organizzato o distribuzione in Trieste e provincia part-time. Assunzione a norma di legge per interessati telefonare per appuntamento dalle 14.00 alle 18.30 al 62016. 3260

AGENZIA immobiliare cerca impiegata pratica trentacinque in poi. 0481-73017. 242-4

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Banby via Firenze 163 Catania. 045-4

AZIENDA commerciale cerca subito commesso-a esperto ferramenta, meglio diplomato, incarico importante, scrivere a cassetta nr. 6-R Publied 34100 Trieste. 3319

AZIENDA leader cerca perito o geometra massimo ventiquattrenne in supporto direttore tecnico. Scrivere a Publied cassetta nr. 2/R 34100 Trieste. 3310

BANCONIERE pratico cercasi. Scrivere a cassetta 1/R Publied 34100 Trieste. T.A.190

CERCASI apprendista magazziniera conoscenza serbo-croato. Scrivere sig. Pitacco v. Rossetti 49. 3258

CERCASI autisti meccanici patente C e autolamierista veramente capaci telefonare 826611 dopo ore 20. 3243

CERCASI falegname capace. Tel. 281350. 3251

CERCASI giovane pensionato libero con patente B per consegne anche lunghi tragitti abitante possibilmente mandamento Monfalcone, scrivere a cassetta n. 39-P 34100 Trieste. 056775

CERCASI impiegata media età pratica agenzia o amministrazione a tempo pieno. Scrivere cassetta n. 49P Publied 34100 Trieste. 3297

CERCASI impiegato con mansioni esterne di fattorinaggio per azienda commerciale. Scrivere a cassetta nr. 38-P Publied 34100 Trieste. 3238

CERCASI lavorante parrucchiera con clientela, tel. 774613. 056915

CERCASI persone serie residenti a Gorizia per recapito depliants. Telefonare solo se veramente interessati allo 0481/83209 lunedì 1 giugno dalle 16 alle 18. 144

CERCASI persone volonterose per distribuzioni dépliants. Scrivere a cassetta n. 46/P Publied 34100 Trieste. 3291

CERCO signora pratica per cucina. Tel. 307529 lunedì. 3293

CONTABILE esperto/a computer fatturazioni cercasi. Tel. 213888. 056822

DITTA forniture termoidrauliche cerca produttore già esperto nel settore. Inviare Curriculum. Scrivere a cassetta nr. 50/O Publied 34100 Trieste. 3046-4

DITTA premiata ricerca lavoranti autonomi per semplice lavoro infilaggio collane no cauzioni. Scrivere Benedetti casella postale 26 54100 Massa. 0820

EDICOLANTE pratico-a cercasi periodo 15-30 agosto turno pomeridiano tel. 728451. 056855

ENTERPRISE offre contratto 2.600.000 mensili ragazze bella presenza lavoro discoteche-night. Telefonare lunedì 040-414926. 3296

ESTETISTA esperta cercasi curriculum, referenze, indirizzare a cassetta nr. 4-R Publied 34100 Trieste. 56908

GIOVANE capace lavoro su scale, donna pulizia stabili cercasi. Telefonare mattino 8-9 n. 44134-422240. 056880

IMPRESA costruzioni importanza nazionale cerca dattilografa-centralinista bella presenza pratica contatti pubblico dizione perfetta. Inviare curriculum scritto a cassetta nr. 42-P Publied 34100 Trieste.

IMPRESA di manutenzione stabili cerca collaboratore in Trieste che promuova e gestisca i rapporti con la clientela e organizzazione cantieri. Sono richieste dinamicità ed entusiasmo. Preferenziale esperienza nel settore. Ci riserviamo di concordare il tipo di inquadramento più opportuno. Scrivere a Cassetta n. 33/P Publied 34100 Trieste. 3205-4

ISTITUZIONE culturale d'interesse nazionale propone a diplomati-e, di età non inferiore ai 25 anni, buon livello culturale dotati di fantasia e curiosità, un'attività di promozione presso aziende, banche e biblioteche, che garantisce gratificazioni economiche e professionali rilevanti. Telefonare al 64515. 3278

LA Vorwerk offre una seria opportunità di lavoro a carattere commerciale nel settore di Trieste e Monfalcone. L'attività è continuativa, ben retribuita e prevede un inquadramento secondo modalità previste dalla legge. Intende rivolgersi a persone serie ed ambiziose anche provenienti dal ramo operaio. Presentarsi lunedì 15 giugno dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18 presso Vorwerk via San Nicolò 22 Trieste. 3273-4

MODELLA abbigliamento cercasi per presentazione campionari telefonare al 946261. 3270-4

NEGOZIO biancheria cerca aiuto commessa mesi estivi. Tel. per appuntamento n. 764313. T.A.194

PADRONCINO per consegne in città Trieste azienda ingrosso ricerca. Telefonare 393150 ore pasti. 3244

PENSIONATO pensionata dattilografia italiano tedesco singole ore mensili. Offerte Casella postale centrale 738 Ferdinando Ressel. 56933

PRIMARIA impresa cerca pulitrici stabili mezza età. Telefonare ore ufficio 69540. 3201-4

PRIMARIA ditta di forniture navali cerca per propria sede in Trieste giovane dinamico, robusto, militesente con patente B, facente funzioni di magazziniere, autista; sarà ritenuto titolo preferenziale l'essere in possesso della patente nautica per barche a motore. Scrivere a cassetta n. 22-O Publied 34100 Trieste. 02920-4

PULITORE vetri senza esperienza da anni 22 a 28 cercasi urgentemente. Telefonare al mattino 306219. 056816

RAGIONIERE o perito commerciale militeassolto per inserimento settore operativo Società Dinamica in espansione cercasi. Scrivere a Publied cassetta n. 3/R 34100 Trieste. 3311

SERIA azienda affida ambosessi ovunque residenti lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Europe cifra 24-303665 Publicitas 6091 Lugano Svizzera. 05287-4

SARTA capacissima abiti sposa modelli ogni genere cercasi. Tel. 816662-577130. 056839

SOCIETA' nazionale cerca capogruppo responsabile giovane per Gorizia e provincia. Fisso mensile + premi. Tel. lunedì ore 9.30-12.30 allo 040/62016. 3260

SOCIETÀ cerca signora/ina seria, dinamica, bella presenza, per lavoro d'ufficio a contatto con il pubblico. Inviare curriculum a Cassetta n. 47/P Publied 34100 Trieste. 3292

TECNICO specializzato montaggio autoradio desideroso migliorare posizione assume Universaltecnica. Presentarsi in via delle Zudecche 1 dalle 8.30 alle 10. 050149-4

1.500.000 mensili guadagnerete confezionando nostri prodotti presso vostro domicilio. Scrivere: Ditta Brulettì P.zza Risorgimento 14 24100 Bergamo. 02304

5 Rappresentanti Piazzisti

ASSUMESI venditore per Trieste, Gorizia, beni largo consumo alimentari, bar, offresi provvigioni, incentivi. Minimi 800.000 mensili, portafoglio clienti. Presentarsi sig. Dantoni presso Hotel Transalpina Gorizia, lunedì 1.o giugno dalle 8.30-12 presso Hotel Impero Trieste dalle 14.30-19. 3200-5

CONCESSIONARIA con depositi prodotti di larghissimo consumo (Galbusera, Arrigoni, Bonduelle, Cavit, Antinori, sottaceti, birre ecc. ecc.) cerca Agente già introdotto per Gorizia e provincia. Scrivere a cassetta n. 44-P Publied 34100 Trieste. 3279

IMPORTANTE società commerciale in forte espansione ricerca un-una agente residente zona Gorizia-Monfalcone per la vendita di articoli largo consumo, fortemente reclamizzati. Offriamo portafoglio clienti, ottimo trattamento provvigionale. Telefonare per appuntamento ore ufficio

RAPPRESENTANTE veramente capace introdotto settore alimentare dolciario esaminerebbe proposte realmente interessanti. Scrivere a cassetta n. 43/P Publied 34100 Trieste

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, cantine, locali, ritiro mobili, cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 755192-947238 via Rigutti 13-1. 3317

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 811344. 3266

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte, telefonare 765347 056808

A.A.A. PITTORE lunga esperienza, prezzi modici. Telefonare 300071. 056872

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili; pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 811344. 3266

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-70063 Gambini 27/A. 3298

ESEGUIAMO gratuitamente sgomberi cantine soffitte se conveniente. Tel. 771500.

IDRAULICO esegue rapidamente piccole riparazioni tel. 912969 possibilmete ore pasti

MURATORE esegue restauri appartamenti chiave in mano facciate tetti poggioli graffiati armatura propria. Tel. 724322-726848. 056936

MURATORE esegue restauri tetti facciate poggioli posa piastrelle. Tel. 723053. 056866

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 755603

SIDDE disinfestazioni insetti topi tarli. Nuovi numeri telefono 308468-422240.

8 Istruzione

SOFFERENTI approfittate: insegnamento gratuito, umanitario, contro l'abitudine fumare, alcolizzarsi, ingrassare. Nuovo metodo semplice innocuo antismania. Scrivere: Desantis Walter C.P. 73 - Monfalcone. 34074. 56581-8

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE arredamento completo bar seminuovo vendo. Telefonare 0481/46994 pasti. 250

OCCASIONE vendesi banco per gelato compreso catabriga seminuovo per cessazione attività. 0481-70304. 239-9

11 Mobili e pianoforti

CAUSA trasloco vendo mobili 2 camere, cucina e accessori. Telefonare mattino 64475, pomeriggio 416676. 056739-11

PIANO mezzacoda viennese corde incrociate vendesi 1.700.000 trattabili. Telefonare 630097. 56923

SPLENDIDA camera matrimoniale rosso ciliegio accessori 1.000.000 trattabile. Tel. 040-573014. 056882

STANZA da pranzo in stile più divano-letto due poltrone perfetti vende privato lire 700.000, tel. 756070. 056924

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14-B. 2814-12

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28. 02837-12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003-12

MONETE per la collezione sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230.

OREFICERIA Ghega compera oro massimi prezzi, via Ghega 8-D. 3066-12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 6 giugno Forst 2/3 vap 860, Magnum vino Morassutti 2.950, Evian 1.5 550, sciroppi Fabbri 3.650, caffè Hausbrandt 250 g. 2.250, Confetture Massalombarda 1.550, whisky Higland 4.450 in via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando 569602, 418762, 728215.

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOSALONE Emauto Fabio Severo 65, tel. 54089 vende Fiat nuove e Mercedes pronta consegna. Occasioni: Mercedes 200E '86, Ford Sierra 1.6 '83, Delta 1.6 GT '83, Giulietta 1.8 '83-'81, Alfetta iniezione '84, Alfasud 1.5 '82, 127 Sport '81, Panda 30 '81, 131 1.6 Super '81, Ritmo 85 S '82, Uno 45 '83, R5 GTL '81.

A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-226487. 3240

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3176-14

A.A.A. GRAN Garage Ferrari, via Coroneo 17 tel. 040-761863, vendita ed esposizione via Zanetti, Mercedes nuovi: 190 E, 190 2.3 16 v., 250 D, 300 E. Usato in garanzia: 190 E '85, 380 SE, 350 SL, 450 SLC '82, 500 SEC '84. Maserati Biturbo: 420 '85, 4 porte 4.9. Porsche: 2.7 Coupè, 924 '83, 3.0 SC '82, 356 Super. Volvo: 760 Turbo Diesel '84. Range Rover: '82, Laredo, Patrol Turbo Diesel '86. Jaguar 4.2 '82, Camper Bedford Diesel allestimento speciale. Permute, rateazioni, leasing. 050147

A.A. ALFA GTV 6 privato vende 50.000 km ottimo prezzo. Telefonare 572992. 56784

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827702: Honda 125 XL, Peugeot 205 GTI-XE-GL-GLD, 305 GLD, 505 GTI, 309 SR, 305 GT, Horizon, R4, R5, R11 TSE, Metro LS, Kadett 1.2, Ibiza 1.2, Y 10, Uno SX-55, 127, Ritmo 85-100S, 131 1.6, Panda 45, BMW 323, Matra Ranch.

A.A. PRIVATO vende Giulietta 1.800 nov. '80, ottimo stato, tel. ore pasti 0481-769780. 241-14

AUTOMERCATO dell'occasione Renault F. Zagaria piazza Sansovino 2, tel. 725390 vendesi: S/5 TSE 85, R5 GTL 5p. 82, R9 TSE 82, R14 GTL 79, Cargo F/6 vetrinato 80, Opel Corsa GT 1.3 12/85, Ritmo Targa Oro 80, Diane 6 81, Horizon LS 80, Metro turbo MG 84, Visa Club 80, Niva 4x4 82 - Moto Honda 125 Parigi-Dakar 85. Pagamento dilazionato fino 60 mesi. 8-14

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Renault 5 TL '77, Renault 5 Alpine '81, Ford Orion 1600 '83, Ford Fiesta 1100 HI-FI '85, Simca TI 1300 '77, Mini De Tomaso '81, Lancia Delta 1600 GT '83, Alfetta 1800 '72, Audi 100 GL 1600 '80. Via Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: VW Golf GL 1100 '82, Golf GL 1300 '81, Golf GTI 1600 '81, nuova Golf GL 1600 '84, Polo Oxford + T.A '85, Passat L1300 '78. Via Fabio Severo 52. 3

AUTOSALONE Renault Gerzel, Volvo 740 turbo intercooler pelle '85, Supercinque GTL '85, Fiat Uno 60 S '86, Lancia Delta LX '85, Prisma 1.3 '85. Dilazioni, garanzia. Muggia, tel. 040/274275. 3304

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Servizio autofficina e lavaggio. Usato garantito: Prisma '83 aria condizionata, A 112 '79, Uno 70 '86, 126 '81, Golf 1100 '79, Alfa 33 4x4 '85, Fiesta 1100 '83, Mini Clubman '80, Mini Mille '81, Mercedes 350, Volvo 240 Station Wagon '84, Porsche 924 '82. Via del Cerreto 4-A, tel. 422911. 3285

EUROAUTOSALONE via Rossetti 41, tel. 772122 vende Giulietta 1.3 1.6 '79, Golf cabrio 1.3 '84, Golf 1.1 5 p. '78, A 112 '78, '79, '82, R 5 GTL '82, R 5 TS '78, Alfa Sprint 1.5 '80, 132 '82, Taunus 1.3 '78. 8

FIAT 238 camper 4.000.000 trattabili. Telefonare 0481-21577 sabato dalle 13 alle 17, domenica dalle 10 alle 19. 259-14

FURGONE Fiat 238 telone alto fatturabile vendo 1.500.000. Via alle Cave 55. 3314

FURGONE Fiorino, nuovo da immatricolare, vende con forte sconto concessionaria Fiat, anche permutando. Telefono 413337. 3307

GARAGE LUX S.N.C.: Mercedes 190 E aria condizionata '84, Saab 9000 I Turbo 16 valvole '86, Porsche Targa 2200 '71, Volvo 760 GLE Turbo Diesel '83, Golf GTI '85, GTI '81, GL '82, Renault 5 TL '80, Fiorino '80, Peugeot 504 familiare, garanzia e assistenza in propria officina. Via Ginnastica 60/C, tel. 730677. 3282

GOLF 1100 GL nero accessoriato 1980 e Renault 5 GTL 1980 accessoriata privato vende con possibilità permuta e rateale visibili Scala Santa 4 officina. Tel. 040/414678. 056869

KRAM-IT la moto campione italiana assoluta Enduro. A Trieste da MOTO STAR via XXX Ottobre 11/B. Tel. 68600. 056909

LANCIA Gamma coupé 2000 con condizionatore. Telefonare 300856. 056834

MERCEDES 190 E fine '84 come nuova accessoriata km 35000 vendesi. Tel. 733285. 056893

MERCEDES 240 TD anno 1982 quotazione Quattro Ruote, tel. festivi serali 756867.

MERCEDES 280E assolutamente particolare vendo prezzo interessante. Telefonare 214407 pasti. 056812

MY Car ottime condizioni con pagamento fino 60 mesi senza anticipo AR 33 4x4 fam. '85, Duetto spider 1600 '82, Giulietta nuovo modello 1600 '82, 1800 '80, A 112 Abarth FL '83, A 112 Elite '83, A 112 Jr. '84, Panda 30 '81-'82, Ritmo 75 S '82, Ritmo cabrio Palinuro '84, BMW 320 M/60 '82, BMW 320 i E/30 '83-'84, Mercedes 190 E '85, Delta GT '85, Peugeot 205 GR '84, Porsche 924 '81, R 5 Alpine turbo '84, R 5 GTL 5 p. '82, Delta LX '83, Polo GL '84, Range Rover '81 accessoriato, Uno ES '83, Polo GT '81, R 5 ALPINE '79, Ritmo 105 TC '81, VW cabrio '80, Golf GTI '81-'82, AR Montreal '72, Golf GL 1100 5 p. '81-'82, Golf GLS '80, 131 TC 1300-1600 '80, moto Yamaha XT '84. My Car v. F. Severo 122, 040-569119. Aperto il sabato. 050150

OCCASIONE privato vende Lancia HPE 1600 1982, tel. 743414. 056821

PANDA 30 S anno '84 ottimo stato privato vende. Tel. 758734. 056935

PANDA 30 privato vende 3.600.000 bianca perfetta. Tel. 52277 pasti. 056800

PANDA 30S 1984 km 2400 bianca vende privato tel. 303125. 3265

RANGE Rover 1977 condizionatore over drive accessoriato km 60.000 vendesi via Lavatoio 5 feriali. 056929

RENAULT 5 TL, 5 porte, 950 cc, perfette condizioni carrozzeria, uniproprietario vende urgentemente, tel. 390030. 056931

TRIESTE Automobili, nuova concessionaria Fiat, via Roiano 6. Usato selezionato: 126 '74, Panda 30 '81, Panda 45 Super '85, 127 '78, 127 Sport '80. Uno 45 Super '85, Uno Turbo i.e. '85, Ritmo 60 '79, '83, Ritmo 75 Super '81, 131 Super '78, 132 2000 aria condizionata '81, Regata Diesel Super '85, Renault 5 '82, Beta 1600 '77, Golf 1300 GL '80. Permute usato per usato, rateazioni. Telefono 413337. 3307

VENDESI Ritmo diesel 1800 anno 1982. Inserito motore nuovo febbraio '87. Attuali km 3000. Telefonare 64685-64393 ore 8.30-14.30 giorni feriali escluso sabato 3259

VENDO BMW 520 I. km 80.000 novembre '81 accessoriata perfetta. Tel. 227284 ore serali 251047. T.A. 192

VENDO Fiat 126 lire 1.500.000. Telefonare ore pasti 0481-20131 unico proprietario. 265

VENDO Y 10 anno 1985, ottime condizioni, tel. 810801. 056781

VENDO furgone 238 E ottimo stato. Tel. 942228 ore ufficio. 3209-14

127 Special 3 serie, bianca dell'82 vendo. Tel. 817814. 056774

15 Roulotte nautica, sport

ABBATE Seastar 6.03 metri Hp 185 Johnson con carrello e posto barca. Telefono 304893 ore ufficio. T.A. 187-15

CABINATO «Seaborm» 8.30, turbodiesel Volvo 175, 5 cuccette, anno 1983, tel. 567868.

GIESSECARAVAN vasto assortimento nuovi moltissime occasioni roulotte, carrelli tenda, camper, autocaravan, motorhome. Esposizione coperta 0422-97057. Giessecaravan Zero Branco. 0262-15

GOBBI 6 m 1980 HP85 accessori vendo occasione, tel. 415013. 056853

MOTOSCAFI da mt 4 a mt 4,50 con motori fuoribordo privati vendono. Visibili presso Ulisse Ostuni-Grignano, tel. 224417. 11

PILOTINE m 5 4.950.000, m 5.90 9.200.000, m 6.30 12.200.000 anche in versione kit, Centro Motonautico Gorizia. Tel. 0481-84480. 136-15

ROULOTTES Burstner e Fendt qualità superiore prezzi concorrenziali inoltre varie occasioni a partire da 1.500.000 rateizzazioni 60 mesi senza anticipo. Autocaravan via dell'Istria 155. 3306

SEGUGIO Classis 8.50 molto accessoriato perfetto. Tel. 0481-30932-33221. 257-15

«ALPA 7» 4 cuccette 5 vele wc separato Johnson 9.9. Tel. 567868. 3323

16 Stanze e pensioni Richieste

PROF. universitario tedesco non residente cerca camera in affitto da settembre. Tel. 305462 ore 13-16. 056715-16

SIGNORE in pensione distinto, referenziato, cerca camera ammobiliata solo per dormire a Opicina. Telefonare al 224426. 3308

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza studente villetta via Ginnastica 75, tel. 0481-20374. Recarsi posto. 056777

AFFITTO stanza in casa nuova ogni confort. 308092. 056884.

VILLA Bonetti Sales 82 dispone un posto letto per donna anziana. Telefonare 229448.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. QUATTROMURA cerca in affitto appartamentino per non residente. 771170. 3284

A. QUATTROMURA cerca in affitto prestigioso appartamento centrale per cliente non residente referenziatissimo. Nessuna spesa per proprietari. 771170. 3284

ALVEARE 724444 ricerchiamo per selezionati non residenti arredati bi/tristanze, garanzie contrattuali. 056833

CERCASI in affitto salone o capannoncino 200-300 mq per lavorazione stagionale alimentari. Telefonare al 62053 ore ufficio. 3238

DITTA referenziata cerca ufficio o/e magazzino-deposito centrali. Tel. 410797. 3313

FAMIGLIA con ottime referenze cerca villa vuota con giardino zona altipiano. Massime garanzie. Per informazioni telefonare 60582. 7

MEDICO in fase di specializzazione, non residente, cerca ammobiliato per 1 anno max. 400.000. Tel. 942206 da lunedì ore 20.30. 056898

NON residente referenziato cerca appartamento arredato telefonare 60480 ore pasti. 3313

PROFESSIONISTA referenziato non residente cerca appartamento 2-3 stanze salone arredato o vuoto. Tel. ore pasti al 742697. 3313

REFERENZIATISSIMO non residente cerca appartamento arredato indispensabile vista mare. Per informazioni telefonare 60582. 7

SCIENZIATO non residente cerca appartamento ammobiliato, tel. 211452 lun.-ven. 9-15

SIGNORA anziana cerca piccolo appartamento in affitto. Telefonare n. 813965. 056828

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. GESTIMMOBILI: affittasi locale adatto magazzino, laboratorio artigiano o officina h 5 metri. 772244. 24

Continua in 10.a pagina

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla SPE Società Pubblicità Editoriale

E3013

Una media Azienda, con sede in Provincia di Gorizia, operante nel settore delle costruzioni e dell'impiantistica, nell'ambito di un potenziamento dei propri quadri direttivi, ci ha incaricato di ricercare un

LAUREATO IN DISCIPLINE AMMINISTRATIVE

per ricoprire la posizione di

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

La persona prescelta avrà l'incarico di sovraintendere le attività contabili, amministrative e di controllo svolte da un ristretto gruppo di collaboratori. Imposterà e realizzerà le politiche finanziarie e di bilancio della Società e assicurerà il corretto adempimento degli obblighi fiscali.
Possono ricoprire tale posizione laureati in discipline amministrative, di circa 30 anni con un'esperienza biennale in posizione analoga. È gradita la provenienza da Aziende dotate di sistemi informativi.
La Società offre la possibilità di esercitare il ruolo con ampi poteri discrezionali, l'opportunità di approfondire la conoscenza di tutte le tematiche dell'area amministrativa (contabilità, budget e controllo di gestione, finanza, atti amministrativi, pratiche fiscali). L'inquadramento iniziale sarà al massimo livello impiegatizio e la retribuzione è rapportabile alle capacità ed esperienze acquisite.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, con recapito telefonico e siglato su busta e lettera con il RIF. SI/P 40794, alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - 35131 PADOVA - Piazza De Gasperi, n° 41
Tel. (049) 30077 - 42753
Ancona Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante SOCIETÀ INTERNAZIONALE leader nel SETTORE OFFSHORE ricerca

UFFICIALI DI MACCHINA PATENTATI

per imbarchi su mezzi speciali operativi o in allestimento già in possesso di esperienza di apparati di propulsione navale ad avanzata automazione. Titolo preferenziale ottima conoscenza lingua inglese.

Sintex

Inviare dettagliato curriculum citando sulla busta il Rif. A-6330 TS a:
SINTEX SRL - 20146 Milano via Frua 22

Importante SOCIETÀ INTERNAZIONALE leader nel SETTORE OFFSHORE ricerca

ELETTRICISTI NAVALI O PERITI ELETTRONICI

con esperienza in impianti ad alto livello di automazione per impiego a bordo di mezzi navali offshore operativo o in allestimento. TITOLO preferenziale conoscenza della lingua inglese.

Sintex

Inviare dettagliato curriculum citando sulla busta il Rif. A-6329 TS a:
SINTEX SRL - 20146 Milano via Frua 22

E3044

GEOMETRA o ARCHITETTO

CERCASI PER PROGETTAZIONE CONTATTI E VENDITA ARREDI PER IMPORTANTE AZIENDA MOBILI UFFICIO

Richiedesi: massima serietà, iscrizione Albo Geometri o architetti o già agente, buona presenza e pronta disponibilità, gradita foto e curriculum con referenze.

Offresi: fisso e provvigioni di sicuro interesse, rimborso spese sostenute per pubbliche relazioni. Sede di lavoro: Trieste. Assicurasi discrezione e pronta risposta.

Scrivere a: cassetta n. 37/P Società Pubblicità Editoriale -34100 Trieste

E3060

S.p.A. produttrice, importanza nazionale

ad alto livello nel proprio settore, per il potenziamento della propria rete commerciale CERCA

1) AGENTE CONCESSIONARIO - Offre guadagno superiore alla media, composto da fisso mensile, rimborso spese e margine commercializzazione linea prodotti fortemente pubblicizzati ad alta redditività, oltre alla commercializzazione di un articolo unico nel proprio genere. Zona lavoro: provincia di residenza.

1) ISPETTORE - Offresi: trattamento economico di sicuro interesse, commisurato alle reali capacità. La provenienza dal settore di largo consumo costituirà titolo preferenziale, comunque non determinante.

Telefonare: (0522) 552645/65 - 552640/85 ric. aut. ore ufficio. Massima riservatezza.

E2614

IMPRESA COSTRUZIONI

provincia di Gorizia cerca

2 geometri
1 segretaria d'azienda
o equivalente,

da adibire alla segreteria generale dell'impresa

Manoscrivere il curriculum a:
Cassetta N. 30/P Publied 34100 -Trieste

GIUGNO '87

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali

- I BTP possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- Fruttano un interesse annuo lordo del 9,15%, pagabile in due rate semestrali.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- I nuovi buoni di durata triennale e quinquennale sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1 al 5 giugno

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento annuo effettivo lordo	Rendimento annuo effettivo netto
98,75%	3	9,87%	9,24%
	5	9,69%	9,08%

BTP

RELAZIONE DI BANKITALIA

La «scomoda» ricetta di Ciampi: fisco severo, anche in Borsa

ROMA — Carlo De Benedetti e Leopoldo Pirelli durante la relazione annuale del Governatore

Servizio di
Marino Marin

ROMA — A sentir Ciampi, il 1986 è stato un anno irripetibile. Ma i progressi compiuti sono fragili: a un'inflazione piegata, «anche se non domata», si contrappone una spesa pubblica ancora eccessiva e sprecona; a un tessuto di imprese tornato efficiente e vitale fa da grave e ingiustificabile contrappeso un'amministrazione pubblica arretrata e poco produttiva.

Abbiamo messo ordine in casa nostra, ma ora bisogna completare l'opera; tanto più che si addensano nubi sull'orizzonte internazionale: secondo il governatore, gli squilibri tra le maggiori nazioni occidentali — Stati Uniti in forte passivo commerciale e finanziario, da un lato, e Germania federale e Giappone in forte attivo, dall'altro — non si attenueranno di molto nei prossimi tre anni. Saranno così compromesse la crescita economica mondiale e forse la stessa libertà del commercio internazionale.

Ci si attendeva da Carlo Azeglio Ciampi una diagnosi netta del momento economico italiano e occidentale, dopo che il polverone delle polemiche elettorali aveva reso i contorni della situazione molto confusi.

Il governatore è andato al di là di questo compito, indicando anche le cause dei mali che ancora ci affliggono, proponendo le terapie per superarli e additando perfino gli obiettivi essenziali per il prossimo decennio, per quell'«orizzonte 2000» che esercita su tutti un fascino ipnotico quanto illogico.

E bisogna dar atto a Ciampi di non aver avuto paura di possibili strumentalizzazioni delle sue parole. Avrà certo fatto piacere a Craxi e a Goria sentir dire che la disinflazione e il rafforzamento del sistema produttivo non sono «solo l'occasionale frutto di eventi esterni», ma «dovuti principalmente ad atti di politica economica interna e alla risposta delle forze di mercato».

Ma all'ex presidente del consiglio e al ministro del Tesoro sarà stato meno gradito sentir dire che l'anno scorso l'indebitamento dello stato si è accresciuto del 17 per cento proprio mentre il fabbisogno era ridotto; e ancora meno piacere avrà fatto al segretario del Psi udire dalla voce del governatore che delle centrali nucleari si può fare a meno (Ciampi ha parlato di «produzione di energia con più basso costo di importazione»), ma a condizione di contenere i consumi e di essere più competitivi, cioè di lavorare di più.

Alla diffusa soddisfazione ostentata dagli uomini politici del pentapartito nell'imminenza della prova elettorale, il governatore ha contrapposto il suo «non appagamento», il suo allarme per la situazione del Mezzogiorno (dove massima è la concentrazione della disoccupazione, dove le imprese sono meno efficienti e dove le prospettive per i prossimi dieci anni sono oscure), per la mancata riforma pensionistica e sanitaria, per il rapido aumento delle importazioni e la caduta delle esportazioni negli ultimi tempi, per il cattivo andamento della spesa pubblica in questi primi mesi del 1987.

E non avrà certo fatto piacere all'ex ministro delle Finanze Visentini sentire dalla voce del governatore che il sistema tributario deve essere profondamente rivisto, innalzando la pressione fiscale (ma diminuendo alcune aliquote, anche per attenuare la spinta all'evasione), estendendo i meccanismi di riscossione automatica delle imposte, riesaminando tutto l'assetto della finanza locale con «un più stretto collegamento tra la produzione di alcuni servizi prestati e la contribuzione ai loro costi».

Ma Ciampi è andato oltre queste affermazioni generali. Senza tenere il minimo conto del delicato momento borsistico e politico (in tempi più tranquilli lo stesso Visentini assicurò che i «capital gain» non sarebbero stati tassati), il governatore ha osservato che «permangono aree di erosione degli imponibili in particolare con riferimento ai guadagni in conto capitale sulle azioni».

Due anni fa Ciampi invitò a dare «una spallata decisiva» all'inflazione; oggi afferma che «è alla nostra portata il bene di una società che offra lavoro ai giovani», che si apra alle diffuse aspirazioni verso «nuovi modelli di vivere», che «ai rischi dell'agire economico offra temperamento nella stabilità monetaria, in forme di solidarietà collettiva, in regole chiare».

Ieri il governatore della Banca d'Italia ha avuto la saggezza di porsi al di fuori — più che al di sopra — della mischia elettorale. Ed è una scelta che va apprezzata.

LE REAZIONI

Tutti in coro: «Lo avevamo detto»

Generale apprezzamento per le considerazioni del governatore

ROMA — «Lo avevamo detto anche noi»: questa la falsariga dei commenti alle considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi.

La rarità dei rilievi critici e i tentativi di ogni parte politica di appropriarsi almeno di una parte della relazione del governatore dimostra il rispetto e la stima raccolti dal banchiere centrale.

«Sono rimasto favorevolmente colpito — ha detto il ministro del tesoro Goria — dall'allineamento delle opinioni di Ciampi con le mie». E ha aggiunto che il ministro del tesoro e il governatore non hanno bisogno delle occasioni formali per discutere questioni importanti.

Goria, in quanto componente del governo, non era presente all'assemblea dei partecipanti dell'istituto di emissione in base a una consuetudine consolidata che simbolizza l'indipendenza della Banca centrale.

Tra i pochi appunti mossi a Ciampi, vanno menzionati quelli del senatore della Sinistra indipendente Vincenzo Visco e del direttore del centro studi della Confindustria, Innocenzo Cipolletta.

«Abbiamo fatto tutto noi e quello che non è stato fatto è perché non eravamo noi a doverlo fare»: questa, secondo Visco, è l'interpretazione corretta da dare all'analisi svolta da Ciampi. Il senatore afferma poi che l'invito ad aumentare la pressione fiscale avrà un effetto dirompente sul piano elettorale.

Cipolletta nota che Ciampi dopo aver esortato le industrie a ridurre i margini di profitto (ma in realtà il governatore si è limitato ad auspicare l'utilizzazione dei profitti per gli investimenti e per la creazione di posti di lavoro), «avrebbe dovuto seguire analogo invito anche alle banche».

Gianni Agnelli, presidente della Fiat, dopo aver ascoltato la relazione si è detto d'accordo con Ciampi sull'analisi secondo cui la disoccupazione è «il problema fondamentale con il quale dobbiamo confrontarci», «perciò occorre dare risposte adeguate al riguardo». E ha aggiunto che per fare investimenti e per creare nuova occupazione occorrono i profitti.

I problemi, secondo Agnelli, sono due: la competitività del sistema e l'occupazione. «E a questa doppia esigenza — ha detto — non intendiamo sottrarci».

Carlo De Benedetti, presidente dell'Olivetti, si è limitato a definire «come sempre molto buona nel suo complesso» la relazione di Ciampi; mentre Raul Gardini, leader del gruppo Ferruzzi, si è rifiutato di fare commenti.

(m. m.)

TACCUINO ECONOMICO

Protesta in regione dei lavoratori edili

EDILI. In occasione dello sciopero nazionale di otto ore dei lavoratori edili, proclamato nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto, mercoledì le organizzazioni sindacali di categoria Fillea Filca e Feneal del Friuli-Venezia Giulia promuovono nella sede della Camera di commercio di Udine un'assemblea di delegati, attivisti e lavoratori. Parleranno i tre segretari regionali, i quali, oltre a fare il punto sulla vertenza per il rinnovo del contratto, affronteranno i problemi dell'occupazione e del rilancio produttivo dell'edilizia nel Friuli-Venezia Giulia.

TERNI. «Tuttora nulla di concreto è stato fatto in ordine al piano di ristrutturazione dello stabilimento Terni di Trieste, presentato alle organizzazioni sindacali il 31 marzo». Lo afferma il sindacato Uilm-Uil in un documento elaborato al termine di un incontro con il gruppo aziendale Uilm della Terni. Desta preoccupazione — a parere della Uilm — la fermata dell'altoforno, anche se il provvedimento era stato preannunciato dalla direzione aziendale per esigenze tecniche. La Uilm sollecita, in particolare, l'avvio del terminal rinfuse, «impedito — si legge nel documento — da incrostazioni burocratiche o, peggio, politiche, non ammissibili».

MOBILI. «Ci sono spazi molto promettenti per la componentistica del mobile regionale nei mercati internazionali». Lo ha rilevato l'on. Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, nel corso delle visite e dei colloqui ufficiali a Colonia in occasione dell'ultima edizione dell'Interzum, rassegna mondiale delle subforniture per mobili. Con il patrocinio dell'Agenzia subforniture del Friuli-Venezia Giulia, il Consorzio Export Api di Pordenone ha coordinato la partecipazione di sei ditte associate, mentre altre aziende regionali si sono presentate con propri stand ovvero nell'ambito della Federlegno italiana. Il successo commerciale è stato definito soddisfacente.

CARTIMAVO. La situazione della Cartiera del Timavo è stata discussa nel corso di un incontro promosso dai gruppi politici rappresentati nel consiglio comunale di Duino-Aurisina, con i dirigenti dell'azienda. I responsabili della Cartimavo hanno illustrato il recente accordo con i sindacati, con il quale si prevede tra l'altro la riduzione dell'organico da 719 a 630 dipendenti, senza licenziamenti ma con il blocco del turn-over. Dal 1984 a oggi la proprietà ha investito 46 miliardi per ammodernare gli impianti. «La Cartiera del Timavo — si legge in una nota del Comune — è un'industria sana con buone prospettive economiche, ma il numero di addetti è in continua flessione a causa dell'ammodernamento tecnologico degli impianti.

ZOPPAS. L'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto, ha incontrato il neo presidente della Federazione regionale degli industriali, Gianfranco Zoppas; si è trattato — come informa un comunicato della Regione — del primo contatto ufficiale di Zoppas con un esponente della giunta regionale, dopo l'incontro avuto nei giorni scorsi con il presidente.

RINALDI. Sul ruolo delle Regioni in un'Europa idealmente unita l'assessore regionale ai rapporti esterni, Dario Rinaldi, ha svolto una relazione alla delegazione dell'Unione bavarese dei circoli democratici, un'organizzazione apartitica, che è in visita nel Friuli-Venezia Giulia.

PRO TRIESTE. Si è costituito il comitato Pro Trieste, con l'intento di studiare i provvedimenti economici da adottarsi a favore della città e della provincia, in vista soprattutto di rendere operante il cosiddetto «Pacchetto Trieste». Il comitato si prefigge inoltre di inserire Trieste nell'ambito dei programmi della Cee, in modo da parificare il capoluogo giuliano con le altre regioni e città particolarmente beneficiate sia nel trattato di Roma sia nelle successive direttive comunitarie. Presidente del comitato è stato eletto l'avv. Antonio Sablich.

INDICE ISTAT

Stipendi più che «difesi»

In aprile sono cresciuti del 6 per cento, contro il 4,2 dell'inflazione

ROMA — L'indice generale delle retribuzioni orarie contrattuali (base 1982 100) è risultato pari a 154,3 nel mese di aprile registrando un incremento del 6,0 per cento rispetto allo stesso mese del 1986, cioè quasi due punti in più rispetto all'inflazione che, lo scorso aprile, si è attestata sul 4,2 per cento.

Lo comunica l'Istat aggiungendo che nel periodo in esame hanno trovato applicazione nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro nei comparti: agricoltura, laterizi, cemento calce e gesso, manufatti in cemento, vetro, ceramica, tessile, calzature, confezioni in serie, legno, trasporto merci su strada.

Sono stati applicati inoltre gli adeguamenti tabellari previsti in alcune province del comparto edilizia.

Gli indici in questione non tengono conto degli arretrati e delle «una-tantum» corrisposte a sanatoria di vacanza contrattuale. Pertanto, gli indici dei mesi in cui vengono applicati i rinnovi contrattuali, non riflettono le erogazioni che sono state effettuate a copertura di periodi antecedenti.

Rinnovati nel periodo numerosi contratti

Gli indici di aprile rispetto allo stesso mese del 1986, presentano variazioni percentuali in parte dovuti all'incremento della scala mobile: agricoltura 6,1 (3,7), industria 6,7 (3,4), commercio, pubblici esercizi e alberghi 5,2 (3,4), trasporti e comunicazioni 4,0 (2,9), credito e assicurazioni 13,1 (2,1), pubblica amministrazione 4,4(2,8).

Più in particolare, con riferimento ai principali comparti, gli incrementi percentuali sono stati: industria elettrica 6,7, chimica 7,2, metalmeccanica 7,6, alimentare 3,8, tessile 6,6, edilizia 5,9, commercio 4,3, pubblici esercizi e alberghi 8,3, Ferrovie dello Stato 2,9, autoferotramvie 6,1, trasporto merci su strada 6,3, comunicazioni 2,9, amministrazioni statali (Stato ed aziende autonome) 4,9.

Nel mese di aprile l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, un aumento del 4,2.

L'Istat comunica, inoltre, che nel mese di aprile le ore perdute per conflitti di lavoro sono risultate pari a 1.100.000, a fronte di 1.400.000 ore del mese di marzo e di 1.837.000 di aprile 1986.

SCOPERTA

Petrolio a Novara

MILANO — Una nuova importante scoperta petrolifera (il più grosso giacimento sulla terra ferma in Italia) è stata effettuata dall'Agip Spa, società caposettore dell'Eni.

La società infatti ha completato in questi giorni la perforazione di due pozzi nei comuni di Galliate e Trecate, in provincia di Novara.

Per il primo, denominato Villa Fortuna 3, si tratta di una conferma di una scoperta avvenuta nel 1984, mentre il secondo, denominato Trecate 1, rappresenta una nuova scoperta.

TRAFFICI

Bilancio dell'Aiom

TRIESTE — I soci dell'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi (Aiom) hanno approvato il bilancio 1986, il preventivo di spesa per il 1987 e la relazione sull'attività svolta dall'agenzia. In particolare il conto economico dell'Aiom pareggia sulla cifra di 145 milioni di lire, mentre lo stato patrimoniale presenta un attivo di 91 milioni contro un passivo di 29.

La relazione sull'attività svolta nel 1986 e soprattutto sulle «cose da fare» per l'anno in corso è stata letta dal presidente dell'Aiom, Armando Costa, il quale ha ricordato che «l'attività si è incentrata sull'obiettivo di porre l'agenzia al servizio dei soci per ottenere attraverso la loro partecipazione quella funzione commerciale regionale che ha per scopo l'aumento del transito delle merci prodotte o importate in regione mediante la portualità del Friuli-Venezia Giulia».

In un anno e mezzo circa di vita, l'Aiom ha registrato notevoli risultati. Anzitutto ha ottenuto dall'amministrazione regionale l'incarico di effettuare uno studio sui trasporti marittimi (studio che sarà ultimato entro l'anno), frutto di interviste.

Per quanto riguarda i traffici per il Nord America, l'Aiom ha avuto contatti con la compagnia di navigazione Italia con la quale si sono studiate le possibilità di creare un «feeder service» che permetta l'afflusso nei porti adriatici di container da e per gli Stati Uniti.

CAFFE'

Il prezzo risale

TRIESTE — Il mercato del caffè sta rianimandosi dopo le notevoli fluttuazioni dei mesi scorsi. I prezzi stanno salendo sia pure di poche sterline o cents di dollaro, mentre le operazioni nelle due Borse a termine stanno migliorando, con contrattazioni più animate. Le grandi torrefazioni iniziano ad arricchire gli stock che erano stati ridotti a causa delle continue variazioni di prezzo.

Il presidente dell'Istituto brasiliano del caffè ha annunciato che, a suo avviso, la produzione caffeicola brasiliana dovrebbe salire quest'anno (per l'annata-caffè 1987-'88) fra 28 e 33 milioni di sacchi; pertanto il Brasile ridiventerà il «premier» del caffè.

Verso il 15 giugno arriverà nel nostro porto franco nuovo la motonave «Webber Post», che è partita il 25 scorso da Rio de Janeiro con 200 mila sacchi di caffè, che verranno sistemati nei magazzini gestiti dall'Ente Porto. Si tratta di una complessa operazione che il Brasile intende portare a compimento per liquidare un debito contratto mesi fa per una grossa operazione alla Borsa di Londra, relativa all'acquisto di 600 mila sacchi di caffè Robusta, da inserire nella politica di esportazione, data la carenza di caffè proprio.

Intanto a Rio un'altra nave sta preparandosi per accogliere nelle sue stive altri 150 mila sacchi che verranno venduti a operatori europei attraverso aste pubbliche.

[d.lun.]

DIROTTAMENTO DI CONTAINER

Agenzie «difficili» per il Lloyd

A Livorno bloccata una nave - A Vienna laborioso passaggio di consegne

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE — Netta caduta dei traffici del Lloyd a Livorno e Vienna. All'origine di questa situazione le difficoltà operative delle agenzie che sulle due piazze operano per conto della compagnia di navigazione. A Livorno, come noto, il Lloyd ha deciso di liberarsi della «A.Conti» dopo aver riscontrato una serie di gravi pendenze finanziarie, e ha inviato sul posto quattro suoi dipendenti per tappare il buco con urgenza, almeno per quanto riguarda l'operazione di incasso e di «giro» delle polizze.

Si sta cercando febbrilmente di trovare un'altra agenzia, ma la ricerca è difficile, e il vuoto, anche se temporaneo, ha provocato un'immediata caduta dei traffici. Per il Lloyd è una perdita grave, se si considera che su Livorno si concentra il grosso del container del consorzio internazionale Saecs (Sud Africa) e Anzecs (Australia).

I 26 dipendenti della «A. Conti» intanto, per protestare contro il loro licenziamento in tronco da parte del titolare dell'agenzia, hanno occupato una nave noleggiata dal Lloyd, la tedesca «Langeberg», ormeggiata da ieri nel porto di Livorno.

Gli uomini della compagnia portuale, guidati dal viceconsole Piccini junior, hanno aderito al blocco delle operazioni di carico per un'ora, poi hanno chiesto ai dipendenti della «Conti» di allontanarsi per consentire il regolare svolgimento del lavoro.

La situazione si è riproposta anche ieri mattina, e stavolta è dovuta intervenire la polizia per convincere gli scioperanti ad andarsene.

Questi ultimi, visto l'interessamento delle forze economiche e istituzionali al loro caso, si sono detti disposti a operare di nuovo per il Lloyd e hanno chiesto assicurazioni immediate per un incontro con la direzione della compagnia. Toccherà ora al vertice del Lloyd decidere quale atteggiamento prendere, anche in considerazione della situazione di grave emergenza creatasi sul movimento container nella piazza livornese.

La caduta di traffico, come si diceva, riguarda anche Vienna: i container lloydiani su Trieste provenienti dall'Austria sono infatti caduti da una media di duecento a circa cinquanta mensili, e questo dopo che gli imbarchi per conto del consorzio Saecs (prevalentemente di provenienza austriaca) avevano già registrato nel primo quadrimestre dell'anno una riduzione del 33 per cento sempre su Trieste.

E' l'effetto dello «choc» provocato sul mercato austriaco dalla chiusura dell'ufficio del Lloyd a Vienna e dal non facile passaggio di consegne della gestione traffici all'agenzia privata «Sperco». Anche qui tutto è legato a delicati problemi di personale. Gli otto uomini licenziati in tronco dal Lloyd avrebbero dovuto mettersi a disposizione della «Sperco», ma questi, almeno in un primo momento, hanno detto di «no» forse perché «scottati» dall'interruzione del rapporto avvenuta a ciel sereno e per giunta in un momento in cui l'acquisizione di traffico sembrava in netta ripresa.

Ora le parti sembrano scese a più miti consigli, ma nel frattempo sulla «Sperco» è piovuto un surplus di lavoro difficile da gestire. Una situazione, osserva la «Sperco» in un telex al Lloyd, che «rende molto problematica l'efficienza della nostra operatività in questa critica fase iniziale».

Notizia di queste difficoltà non sembra essere ancora giunta all'orecchio dell'amministratore delegato Tommaso Ricci, che ha da poco scelto quale braccio destro il nuovo consulente della direzione commerciale, Marcopoulos. Quest'ultimo, si afferma, ha favorito nella politica agenziale una netta inversione di tendenza in nome di una riduzione delle spese.

A Vienna, tuttavia, la chiusura dell'ufficio operativo del Lloyd si carica di un significato negativo in termini di immagine, che rende più difficile il passaggio di consegne all'agenzia e il ritorno all'efficienza operativa.

Del problema si occuperanno ora i sindacati confederali che hanno fissato per domani un'incontro a livello provinciale, anche in considerazione dei «vuoti» professionali che i prepensionamenti stanno provocando in alcuni settori strategici.

L'industria chiede più spazio nei porti

Incontro a Udine col ministro della Marina Costante Degan

UDINE — Si è tenuto a palazzo Torriani, sede dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, un incontro tra il ministro della marina mercantile, on. Costante Degan, e il presidente della stessa organizzazione, Andrea Pittini, assieme a numerosi associati operanti nel settore dei trasporti marittimi e terrestri e a industriali collegati al settore portuale.

Pittini ha sottolineato il persistere di «tutta una serie di difficoltà funzionali ed operative che riguardano l'intero arco costiero e turistico, rientrante nella sua competenza per la disciplina speciale». «Ne risente — ha osservato — l'efficacia della funzione di coordinamento del lavoro portuale che l'utenza auspica e richiede quotidianamente nei difficili rapporti con le compagnie portuali a parte atteggiamenti localistici che finiscono per influenzare la logica economica del porto e dei trasporti».

Pittini ha quindi posto l'attenzione del ministro alcuni temi quali l'inserimento graduale e motivato delle imprese portuali di estrazione imprenditoriale all'interno dei porti nei quali l'apporto di nuovi mezzi meccanici specializzati e di nuovi investimenti consenta un aumento della produttività, pur nell'ambito della «riserva» del lavoro portuale; la revisione normativa della commissione del lavoro portuale per i porti di minore traffico; una interpretazione più aperta di alcune sentenze dell'alta Corte di cassazione in ordine alla riserva del lavoro portuale su operazioni portuali che, per caratteristiche merceologiche e mezzi impiegati, non richiedono la presenza della manodopera portuale; infine l'alleggerimento della riserva del lavoro portuale sulle linee di cabotaggio interno.

In risposta alle considerazioni e alle proposte del presidente, il ministro ha osservato come i provvedimenti di risanamento della gestione dei porti e di riforma degli ordinamenti portuali rappresentino l'ultimo intervento di tipo assistenziale.

«Certo — ha detto il ministro — non si tratta di un'operazione di poco conto e, comunque, non basta da sola. Ecco perché nei giorni scorsi, pur essendo in una fase di ordinaria amministrazione, ho riunito la prima commissione per vedere se riusciremo a indicare alcune linee in tema di riordinamento del lavoro portuale. Accanto a ciò c'è la necessità di recuperare il traffico che arriva e parte dai nostri porti». Per quanto riguarda il cabotaggio, il ministro si è riferito a un disegno di legge, bloccato dalla chiusura anticipata della legislatura, nel quale viene disciplinata l'autonomia funzionale, elemento chiave per gestire il «door to door», cioè il servizio porta a porta.

IL CASO «ZEI»

La giunta verifica la fattibilità di «Marina Muja»

PORDENONE — Dopo l'incontro con la proprietà della Zei di Spilimbergo, la verifica regionale sulla situazione di quell'azienda è proseguita con due incontri distinti dell'assessore all'industria Gioacchino Francescutto; il primo con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, l'altro con gli amministratori locali dello spilimberghese.

Nel suo incontro con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, l'esponente regionale ha affermato che «nella consapevolezza che il futuro della Zei e dei suoi addetti appare legato in maniera consistente alla praticabilità dell'operazione Marina Muja, è parso opportuno avviare una serie di approfondimenti a livello interassessorile. La giunta regionale intende infatti verificare se esistano ulteriori elementi di valutazione rispetto alla consistenza finanziaria del progetto, alle forme di garanzia finanziaria previste e se la disponibilità di strutture e infrastrutture da collegarsi a Marina Muja renda l'operazione fattibile ai costi previsti dal progetto».

L'assessore ha quindi comunicato ai sindacati l'esito dell'incontro precedentemente avuto con l'ing. Fasano della Zei, dal quale è emersa la disponibilità della Regione a riesaminare il problema, valutando i nuovi elementi (riduzione dei costi, affidamenti finanziari) presentati dall'azienda; da parte della Zei è stato conseguentemente deciso di sospendere la procedura di licenziamento per un mese, onde favorire l'approfondimento dell'istruttoria da parte della direzione regionale competente.

I rappresentanti sindacali, nell'esprimere apprezzamento per l'ottenimento di un risultato (seppur parziale) che rappresenta un elemento significativo e positivo nei rapporti tra Regione, azienda e parti sociali, hanno peraltro ribadito che la questione della «sopravvivenza» della Zei non è soltanto legata al progetto di Marina di Muja, in quanto l'insediamento produttivo di Spilimbergo, le esperienze maturate, il «know-ow» dell'azienda, vanno salvaguardati.

E' stato altresì richiesto che la giunta regionale, prima di adottare una decisione definitiva nei confronti del progetto di Marina Muja, si confronti con le organizzazioni sindacali.

L'assessore Francescutto, dal canto suo, ha rilevato che al momento attuale è preponderante la soluzione del problema più vicino e concreto, rappresentato dal progetto Marina Muja, e ha assicurato il proprio personale impegno affinché ci sia un incontro tra governo regionale e sindacato nell'ambito della fase di analisi e di approfondimento che s'inizierà nei prossimi giorni, dopo che la Regione avrà formalizzato la decisione di riesaminare il progetto e dopo la conseguente sospensione delle procedure di licenziamento.

Nell'incontro con gli amministratori locali (al quale hanno partecipato il vicesindaco e l'assessore alle attività economiche di Spilimbergo, i sindaci di Sequals e di Travesio e l'assessore comunale di San Giorgio della Richinvelda) sono invece emerse le preoccupazioni delle amministrazioni locali «per una situazione particolare, quella della Zei, — hanno detto — che è emblematica di un malessere ben più diffuso».

UN'ESTATE CHE LUCCICA D'ORO: 100 MILIONI* ALLA SETTIMANA!

Ciao amici!
Lo sapete che SuperBingo Italia vi farà passare un'estate miliardaria? Certo! Pensate solo al montepremi del nostro nuovo grande gioco: 1 miliardo e 600 milioni in gettoni d'oro, dal 31 maggio per 16 splendide settimane! Questo vuol dire che potrete vincere ben 100 milioni alla settimana! Ma ci sono altre grandi notizie. Potrete infatti giocare a SuperBingo Italia con tre quotidiani: con Il Piccolo, e poi con Il Resto del Carlino e La Nazione. E le possibilità di vincita aumentano vertiginosamente: perchè oltre alla cartella generale, valida per tutto il gioco, ogni venerdì in edicola con il vostro quotidiano potrete ritirare la cartellina del gioco della settimana! Questo vuol dire giocare alla grande!

Continuaz. dall'8.a pagina

A. QUATTROMURA affitta centralissimom vuoto, piano alto, panoramico. Non residenti. 771170. 3284
A. QUATTROMURA affitta non residenti appartamenti varie metrature. Prezzi interessanti. 771170. 3284
A. QUATTROMURA affitta prestigioso attico 90 mq, terrazza, posto macchina. Non residenti. Altro zona Commerciale. Battisti 8, 771170. 3284
AFFITTASI LOCALE D'AFFARI zona MARINA mq 50 con wc 2 fori ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 3297
AFFITTASI PETRONIO LOCALETTO mq 150 acqua luce. ESPERIA Battisti 4, tel, 750777 . 3297
AFFITTASI S. MICHELE MAGAZZINO mq 26 con wc ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777.
AFFITTASI posti auto-moto in autorimessa zona S. Giacomo via S. Marco, tel. 773734. 3222-19
AFFITTASI stanza uso ufficio via Galatti, via Commerciale tel. 630038. 056810
AGENZIA Gamba 774927 signorile 5 stanze servizi affittasi vuoto. 3294
AGENZIA Gamba 774927 stanza tinello cucinino ammobiliato affittasi non residenti altro monolocale con servizio. 32594
AGENZIA Meridiana 733275 affitta locale mq 92 zona Conti, passo carrabile. 188
AGENZIA affitta bellissimo Settefontane due stanze, cucina, bagno, recente, confortevole 500.000. Arredato, non residenti. Tel. 411534. 056898
AGENZIA affitta zona Garibaldi camera, cucina, bagno a solo-sola, non residente, arredato 280.000. Tel. 411534. 056898
AGENZIA affitta zona Università nuova soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, arredato, non residenti 400.000. Tel. 411534. 056898
AGENZIA affitta zona stazione, miniappartamento grazioso con bel bagno 270.000, altro matrimoniale, grande cucina, bellissimo bagno, termosifoni autonomi 400.000. Non residenti. Arredati. Tel. 411534. 056898
ALVEARE 724444 Eremo-Felluga affittiamo box, acqua, luce, 120.000 mensili. 056833
ALVEARE 724444 non residenti arredati bene, centrali 400.000, Franca 450.000, casetta Longera 450.000. 056833
CAPANNONE, Villesse uscita autostrada affittasi 1000 mq coperti 20.000 mq scoperti. Studio BG 272500. 16
CASA Mia affitta appartamenti ammobiliati confortevoli varie zone a non residenti referenziati, 630307. 3276
CASAPIU' 60582 arredati Trieste-Sistiana-Opicina soggiorno, cucina, una/due stanze, bagno da 350.000. Non residenti. 7
CASAPIU' 60582 vuoti zona Garibaldi-Perugino soggiorno, matrimoniale, bagno, poggioli, da 370.000. Non residenti.

CORONEO bassa signorile ufficio 100 mq affittasi 900.000 mensili. Tel. 766676. 19
DUE stanze centralissime uso ufficio servizio palazzo signorile subaffittasi 250.000. Scrivere evidenziando attività a Cassetta n. 17/P Publied 34100 Trieste

IMMOBILIARE CIVICA — affitta ammobiliato ROSMINI — salone, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3254
IN Grado affittasi garage in viale Regina Elena. Telefono 051/275798. 054871-19
LA Chiave 272725 affitta Muggia Trieste appartamenti ammobiliati a non residenti. 7

LORENZA affitta: uffici, Corso Italia casa signorile, 6 stanze, servizi, 980.000. Piazza Ospedale I piano, 6 stanze, servizi, 600.000. S. Caterina di prestigio, salone, stanza, servizi, 550.000. Tel. 734257. 3300
MONFALCONE affittasi locale uso magazzino, laboratorio, ufficio. Telefonare 711829. 238-19
NON residenti affitto 2 stanze cucina bagno poggiolo. Telefonare ai mattino 306129. 056816
PALESTRA attrezzata centralissima disponibilità immediata affitta direttamente proprietario. Telefonare 765341.
PRIVATAMENTE affitto a non residenti appartamento arredato stanza matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, servizi centralizzati, L. 400.000 più spese. Telefonare 756232 lunedì.
QUADRIFOGLIO affitta CENTRALISSIMO ufficio 55 mq circa palazzo recente. 630174.
QUADRIFOGLIO affitta non residenti SEMICENTRALE appartamento 100 mq circa perfettamente arredato. 630175.
QUADRIFOGLIO affitta zona CARDUCCI locale d'affari al piano stradale con ampio ufficio sovrastante collegato. 630174. 12
SIT Sistiana affitta grazioso appartamento in villa con giardino 800.000. 728644. 22-19
SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2 adesso anche via Carducci 37 affitta centralissimo alloggio per studenti zona Ospedale 728644.
SIT affitta centralissimi alloggi varie zone uso studio ambulatorio trattative riservate in ufficio 728644. 22-19
VESTA affitta appartamenti arredati per non residenti via Cappello e via Piccardi, telefonare 730344. 3242
VIP 65834 GARIBALDI adiacenze locale d'affari 100 mq tre fori 1.100.000 mensili. 26
ZONA Burlo cedesi affittanza locale d'affari 80 mq + servizi, 2 vetrine, ristrutturato. Buonuscita. Tel. 772235. 056888

20 Capitali Aziende

A.A. COPPIA seria offresi acquisto attività commerciale, locale di ampia metratura utile lordo 13-16 milioni mensili. Scrivere cassetta nr. 5-R Publied Trieste. 056916
A.A. GESTIMMOBILI: cedesi attività centrale ricambi auto moto autoradio e accessori. 772244. 20
A.A. GESTIMMOBILI: cedesi pensione centrale ristrutturato 17 posti letto completa di arredi. 772244. 20
A.A. GESTIMMOBILI: centralissimo cristallerie articoli da regalo oggettistica con o senza inventario ampia metratura per informazioni. 772244. 20
A.A. GESTIMMOBILI: drogheria profumeria erboristeria con 16 categorie di vendita ottima zona commerciale cedesi attività. 772244. 20

A.A. GESTIMMOBILI: profumeria bigiotteria centrale locale rinnovato cedesi attività arredi. 772244. 20
A.A. GESTIMMOBILI: tabella XII mobili elettrodomestici autoradio ben avviata zona 18 cedesi attività altra analoga zona 15. 772244. 20

A.A. GESTIMMOBILI: zona Rossetti disponiamo tab. XII XIII XIV/36 XIV/41 mobili elettrodomestici HiFi macchinari per industria e artigianato ferramenta articoli sanitari. 772244. 20

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida snc tel. 64250. 3040-20
ACQUISTO attività taxi telefonare da lunedì. Tel. 391277 orario ufficio. 056805
ADRIA 68758 cede ABBIGLIAMENTO zona Hortis elevato giro affari. 3290
ADRIA 68758 cede ALIMENTARI tab I VI XIV zona Rossetti. 3290
ADRIA 68758 cede ARTICOLI FOTOGRAFICI tab. XVI-23 27.000.000. 3290

ADRIA 68758 cede BAR TABACCHI centralissimo reddito elevato. 3290
ADRIA 68758 cede BOTTIGLIERIA avviamento trentennale forte passaggio. 3290
ADRIA 68758 cede CAFFE' LATTERIA causa trasferimento 35.000.000. 3290
ADRIA 68758 cede CALZATURE centralissimo reddito elevato. 3290
ADRIA 68758 cede CALZATURE rionale conduzione familiare. 3290
ADRIA 68758 cede CARTOLIBRERIE varie zone redditi assicurati. 3290
ADRIA 68758 cede CHIOSCO FISSO Piazza Libertà tab. IX X . 3290
ADRIA 68758 cede EDICOLA centralissima reddito elevatissimo. 3290
ADRIA 68758 cede FRUTTA VERDURA licenza + muri. 3290
ADRIA 68758 cede LATTERIA ALIMENTARI S. Giovanni splendido avviamento. 3290
ADRIA 68758 cede LATTERIA Revoltella reddito assicurato. 3290
ADRIA 68758 cede LICENZE ambulante V VI stagionale Ponterosso anche gestione. 3290
ADRIA 68758 cede PIZZERIA TAVOLA CALDA centrale reddito elevatissimo. 3290
ADRIA 68758 cede PULITURE varie zone ottimi prezzi.
ADRIA 68758 cede RISTORANTE con giardinetto zona centrale buon prezzo. 3290
ADRIA 68758 cede S. Giacomo ABBIGLIAMENTO licenza vastissima 30.000.000. 3290
ADRIA 68758 cede SALUMERIE rinomate varie zone ottimi avviamenti. 3290
ADRIA 68758 cede TABACCHI GIORNALI centrale reddito elevato. 3290
ADRIA 68758 cede articoli CASALINGHI e REGALO forte passaggio ottimo prezzo. 3290
ADRIA 68758 cede licenza PROFUMERIA zona I trasferibile. 3290
ADRIA 68758 cedonsi FRUTTA VERDURA ottimi prezzi. 3290
ADRIA S. Spiridione 12 68758 cede ABBIGLIAMENTO usato centralissimo ottimo prezzo occasione. 3290
AFFITTASI salone parrucchiera già avviato zona Prosecco, tel. 225933. 056756

AGENZIA Gamba 768702, cedonsi attività centrali drogheria, alimentari, macelleria, boutique, abbigliamento e licenza tabella IX X XIV trasferibile zona 3. 3294

AGENZIA Meridiana 733275, LATTERIA rionale avviatissima, cedesi licenza, arredamento, trattative riservate. 3246
AGENZIA Meridiana 733275, Monfalcone TRATTORIA, licenza, avviamento muri, con soprastante appartamento con mansarda. 3246
AGENZIA Meridiana 733275, OREFICERIA orologeria, zona 1, cedesi licenza, avviamento, arredamento. 3246
AGENZIA Meridiana 733275, PULISECCO cedesi licenza, avviamento, macchinari, zona Garibaldi. 3246
ALIMENTARI salumeria zona centrale notevole passaggio cedesi con ottimo avviamento arredamento. Grebio, 68789. 23
CANARUTTO San Giovanni centro cedesi attività commerciale reddito accertabile. Prezzo interessante. Informazioni nei nostri uffici via Torbandena, 1 angolo p.zza Borsa. 3316
CANARUTTO centrale vende officina con lavaggio autoveicoli ottima posizione. 69349. 3316
CANARUTTO corso Italia cede negozi 500-600 mq con grandi vetrine licenza abbigliamento. 69349. 3316
CANARUTTO paraggi Garibaldi cede licenza bar-laboratorio pasticceria. Prezzo interessante con possibilità mutuo. 69349. 3316
CANARUTTO supermercato 200 mq zona Rive licenza e merce da concordare. 1.000.000 affitto. 69349. 3316
CANARUTTO zona industriale vende due capannoni 2000-350 mq con terreno, ideali per uso industriale. 69349. 3316

CANARUTTO zona centralissima vende magazzino 50 mq con servizi, adatto qualsiasi attività commerciale. 69349. 3316
CARDUCCI vende 761383 attività frutta e verdura centrale, TABACCHINO CARTOLERIA avviatissimo rionale, OREFICERIA centrale, BAR ZONA CENTRALISSIMA, alTro periferico, OTTICO GRADO centro . 3324

E3011
STUDIO IMMOBILIARE
VIA S. SPIRIDIONE 7 - TRIESTE
Tel. 631778 - orario 15.30-19.00

Vende molte ottime attività commerciali di quasi tutte le tabelle merceologiche. Vende o affitta molti validissimi magazzini adatti a tutte le attività da 50 a 4.400 mq.

CASAPIU' 60582 drogheria, ampia licenza, zona fortissimo passaggio, ottimo giro d'affari. Sviluppabile ulteriormente. 7
CASAPIU' 60582 negozio pelletterie, accessori, ottima posizione, passaggio presenza ultraventennale su piazza. Prezzo interessantissimo. 7
CAUSA fine locazione cedo licenza avviamento inventario materiali riscaldamento e affini 17 milioni. Scrivere a cassetta n. 27/P Publied 34100 Trieste. 3182-20
CAUSA maternità cedo avviata attività commercio filati Tab. XIV Bassa Friulana 8.000.000. 0431-91294. 157-20
CEDESI avviata falegnameria comprensiva macchinari scorte di magazzino, zona via Giulia, per cessazione attività. Telefonare 569088 ore 10-12. 56758-20
CEDESI gestione salumeria, gastronomia con laboratorio attrezzato, scrivere a fermo Posta Ts centro CIN 70773312. 056811

CEDESI licenza IX trasferibile zona 1. Negozio 43190, sera 299779. 056801
CEDESI licenza negozio parrucchiera tel. 418160 ore serali . 056850
CERCO capitali per sviluppo società offro utili adeguati, garanzie immobiliari . Scrivere a cassetta nr. 50-P Publied 34100 Trieste. 056848
DROGHERIA San Michele vasta licenza compresi muri 25.000.000. Progettocasa 767548. 24
FARO 729824 LATTERIA caffè Valmaura avviatissima.
FRUTTA-VERDURA cedesi con immediata disponibilità. Ottima posizione commerciale. Alto reddito, Trattative riservate. Simi 772629. 3309
GEOM Sbisà: CENTRALE attività arredamenti, elettrodomestici, mq 230 circa, cedesi; 942494. 3237
LA Chiave 272725 cede 28.000.000 causa malattia articoli regalo bomboniere bigiotteria. 7
MONFALCONE KRONOS: centralissima rivendita tabacchi edicola ottimo volume d'affari. 0481-74430. 1
MONFALCONE agenzia GABBIANO vende: bottiglieria ingrosso tab. IV - VI - VII - XIV. Ottimo investimento, 45947.
PER zona 3 offresi licenza tab. XIV avente 16 voci merceologiche, telefonare ore 13-15.30 al 71525 serali 299822. 3262
PRESTITI a tutti rapidamente per ogni necessità anche protestati tassi bancari. Tel. 43166
QUADRIFOGLIO CENTRALE palestra attrezzata con reparti estetici. Informazioni riservate nostri uffici. 630175. 12
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMA boutique donna finemente arredata. 630174. 12
RABINO 762081 boutique zona centrale avviatissima forte giro affari 199.000.000. 14
RABINO 762081 licenza cartoleria tabacchi clientela buone possibilità sviluppo 50.000.000

RABINO 762081 licenza casalinghi elettrodomestici buona posizione ottimo reddito 61.500.000. 14
RABINO 762081 licenza supermercato ottimo avviamento fortissimo reddito 55.500.000. 14
RABINO 762081 produzione riparazione maglieria sartoria filati attività ventennale 59.800.000. 14
RABINO 762081 rivendita giornali zona forte passaggio 125.000.000 altra 43.500.000.
RABINO 762081 vari bar trattoria licenza alcolici superalcolici diverse zone da 32.500.000 trattative riservate nostri uffici
REDDITIZIA attività frutta verdura agenzia vende motivi anzianità. Informazioni 229365. 3277
RIVENDITA tabacchi centrale cedesi urgentemente causa motivi familiari indispensabile rec scrivere cassetta nr. 48-P Publied 34100 Trieste. 10025
SALONE parrucchiera zona via Giulia vendesi. Telefonare ore serali 227486. 56442-20
SALUMERIA alimentari ortofrutta Tab. I-VI, avviatissima, ottimo reddito dichiarato, vendesi. Telefonare 814447 dalle ore 14-16 o dalle 20.30 in poi.
SIT Studio Immobiliare Triestino srl Passo Goldoni 2 adesso anche via Carducci 37 vende rionale licenza avviamento arredamento frutta verdura altissimo reddito 731383. 22
SIT Udine occasione licenza avviamento arredamento articoli da regalo bigiotteria d'alta classe rigattiere affarone cedesi 731383. 22
SIT affare istituto scolastico completamente accessoriato pronto per poter iniziare attività 731383. 22
SIT centrale licenza avviamento arredamento tab. I VI prelibatezze 731383. 22
SIT centralissime rivendite giornali prezzi interessanti 731383. 22
SIT offre licenza fiori e piante locale centralissimo trattative riservate nostri uffici 731383.

SIT vende Ponziana licenza avviamento arredamento alimentari vedere reddito 731383 . 22
SIT vende adiacenze Carducci licenza avviamento arredamento tab. XII XIV trattative riservate 731383. 22
SIT vende centrale avviatissima licenza arredamento latteria prezzo molto interessante 731383. 22
SIT vende licenza avviamento arredamento muri notissimo ristorante arredato con gran classe trattative riservate nostri uffici Passo Goldoni 2 previo appuntamento 731383. 22
SIT vende ottimi redditi Viale adiacenze Rossetti licenze cartoleria giocattoli bomboniere articoli da regalo 731383 . 22
VENDESI ditta articoli floristi esperienza ventennale. Telefonare ore negozio 272640.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento recente soggiorno due stanze cucina preferibilmente panoramico pagamento contanti. Telefonare 728451.
ALVEARE acquistiamo centrale-semicentrale, recente-epoca, soggiorno-una-due stanze; informazioni 724444. 056833

CASAPIU' 60582 abbiamo richieste di appartamenti da acquistare 70-120 mq stabili recenti. Definizione in contanti.
CERCASI appartamento Gorizia tre camere soggiorno ecc., garage, riscaldamento autonomo, solo privati. 0481/86841 . 262
CERCHIAMO urgentemente salone, 2 matrimoniali, servizi, solo zona Franca, Rosmini, Combi. Pagamento contanti. Greblo, 68789. 23
CERCO appartamento signorile minimo 100 mq preferibilmente panoramico. Pagamento contanti. Telefonare 763189 . 14-21
CERCO appartamento signorile minimo 100 mq preferibilmente panoramico pagamento contanti telefonare 763189. 14-21
CONTANTI privato acquista casetta, villetta libera con giardino proprio circondario Trieste Monfalcone, Tel. 732686 19-21. 056845
DA privato acquisto soggiorno 2 stanze pagamento in contanti 733419. 10
PER nostro cliente cerchiamo cucina soggiorno matrimoniale box max 90.000.000. Spaziocasa 60125. 6
PIAZZA DELLA BORSA 13 nella nostra vetrina della DOMANDA troverete numerosi ANNUNCI VIDEO di richieste di acquisto per vendere bene e velocemente. Servizio dell'IMMOBILIARE BORSA. 3264

PRIVATAMENTE acquisto appartamento centrale ultimo piano con terrazzo, oppure piano intermedio in zona e posizione bella. Pagamento contanti 773868. 3324
VESTA cerca appartamenti da 1-2-3 stanze cucina servizi zone diverse, telefonare 730344. 3242
VILLA con giardino in zona residenziale max 300.000.000 cerchiamo per nostro cliente Spaziocasa 60125. 6
VILLETTA o casetta anche da ristrutturare purchè con giardino cerco per contanti. Telefonare 728451.
160.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento zona Rossetti: saloncino tre stanze cucina doppi servizi. PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 3264
300.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto appartamento zona panoramica: salone tre stanze doppi servizi box. PRONTA DEFINIZIONE telefono 63003 IMMOBILIARE BORSA. 3264
400.000.000 disponibili da nostro cliente per acquisto villa in zona tranquilla salone tre stanze cucina doppi servizi box giardino. PRONTA DEFINIZIONE telefono 68003 IMMOBILIARE BORSA. 3264

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI PAISIELLO recente ascensore cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo eventualmente box. 732266. 3305
A.A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare V lotto villette nonché appartamenti con mansarde terrazze giardini. Permute con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 3305

A.A.A.A. ECCARDI vende OPICINA centro VILLA prestigiosa 320 mq su due piani 1500 mq di parco alberato 500.000.000. Trattative nostri uffici previo appuntamento. 732266. 3305
A.A.A.A. ECCARDI via CAMPANELLE perfette condizioni di manutenzione cucinino soggiorno due matrimoniali servizi ripostiglio poggiolo veranda. Vendesi occasione 60.000.000. 732266.
A.A. GESTIMMOBILI: Commerciale da sistemare salone cucina servizi separati tre stanze 100.000.000. 772244. 21
A.A. GESTIMMOBILI: D'Annunzio soleggiato da ristrutturare tre stanze stanzino cucina servizi separati 41.000.000. 772244. 21
A.A. GESTIMMOBILI: San Vito recente ottimo stato due stanze cucina bagno 50.000.000. 772244. 21
A.A. GESTIMMOBILI: San Vito recente piano alto luminoso soggiorno ampia cucina due stanze bagno ripostiglio balconi 75.000.000. 21
A.A. GESTIMMOBILI: Severo ultimo piano ascensore panoramico soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno balcone 77.000.000. 21
A.A. GESTIMMOBILI: Trebiciano villa al grezzo immersa nel verde salone cucina due bagni tre stanze taverna box giardino 145.000.000. 772244. 21
A.A. GESTIMMOBILI: Vergerio prestigioso soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli cantina 87.000.000. 772244. 21
A.A. GESTIMMOBILI: Viale XX Settembre saloncino due stanze cucina servizi termoautonomo. 772244. 21
A.A. GESTIMMOBILI: adiacenze Giulia epoca da ristrutturare luminoso tre stanze servizi separati ripostiglio cucina cantina 58.000.000. 772244. 21
A.A. GESTIMMOBILI: attico ampio salone due matrimoniali cucina abitabile servizio balconi quasi primo ingresso solo 103.000.000. 772244. 21
A.A. GESTIMMOBILI: centrale ottimo stato 2 camere cucina bagno 31.000.000. 772244. 21
A.A. GESTIMMOBILI: centralissima mansarda appena ristrutturata termoautonomo cottura pranzo stanza stanzetta salotto bagno 53.000.000. 772244. 21
A.A. GESTIMMOBILI: epoca luminoso saloncino due stanze cucina servizio termoautonomo solo 52.000.000. 772244. 21
A.A. GESTIMMOBILI: luminosissimo vista mare salone due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzi. Informazione solo presso nostri uffici previo appuntamento. 772244. 21
A.A. GESTIMMOBILI: periferico nel verde vista mare saloncino due stanze doppi servizi cucina abitabile ripostiglio balcone soffitta posto macchina 83.000.000. 772244. 21
A.A. GESTIMMOBILI: piazza Goldoni panoramico signorile ascensore 150 mq completamente da ristrutturare 4 stanze cucina bagno wc ripostiglio balcone 100.000.000. 772244. 21
A.A. GESTIMMOBILI: rinnovato riscaldamento autonomo ingresso zona cottura tinel lo stanza bagno ripostiglio. 34.000.000. 772244. 21

Continua in XII pagina

IN EDICOLA IL NUMERO DI MAGGIO

DIMAGRIRE 5 CHILI A COLPI DI SPAGHETTI

QUIZ: sai trovare il partner giusto per te?

Tutti i segreti per pubblicare un romanzo

SESSO: LE ORE PIÙ AFRODISIACHE

VIA LA CELLULITE con gli spray e gli stick che bruciano il grasso

MISSILI / LA LINEA BAKER

Reagan ci ripensa

Il Presidente Usa respinge la proposta Weinberger di opzione zero totale - Cento «testate» ciascuno

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il treno del negoziato missilistico subisce una nuova e forse finale accelerata. A Berlino Est il blocco sovietico fa intravedere disponibilità a trattare anche di armi convenzionali. A Washington il Presidente Ronald Reagan respinge le insistenze di Caspar Weinberger, suo segretario alla difesa, per una eliminazione totale dei missili a medio raggio.

La suggestione sovietica ha come destinatari i governi europei più apprensivi, quello tedesco-occidentale e quello francese, in testa a tutti. Gli europei temono di rimanere scoperti di fronte alle previste, residue cento testate nucleari, che sarebbero confinate in Asia ma facilmente trasportabili in caso di necessità. Temono inoltre la superiorità orientale nelle armi convenzionali, dai carri armati agli aerei, all'artiglieria.

Il no di Reagan a Weinberger giunge in non casuale coincidenza temporale. Riflette lo schema abbozzato a Reykjavik e si rivolge al suo interlocutore in terra islandese, il segretario generale del Pcus, Michail Gorbacev. A Reykjavik Reagan e Gorbavec si dissero d'accordo nell'eliminare i missili a medio raggio dal suolo europeo, lasciando 33 «SS 20» (con tre testate nucleari) nell'Asia sovietica e 100 corrispondenti testate nucleari in Alaska.

In Europa rimarrebbero così solo i missili a corto raggio: questo costituisce un altro, non insolubile problema. Gli americani si riservano il diritto di stanzionare un numero equivalente. I sovietici si dichiarano pronti a ritirarli. In mezzo gli europei occidentali, che stanno a guardare e attendono di conoscere dalle superpotenze quale sarà il loro destino.

Un compromesso si delinea — come sempre — a metà strada. Servono a profilarlo segnali convergenti che giungono da Berlino Est, dove si è conclusa la riunione dei capi di stato del Patto di Varsavia, e da Washington. La strada è ormai in discesa. Da entrambe le parti emerge la volontà politica di far presto.

Entro tre mesi si potrebbe avere l'accordo a Ginevra. A fine settembre o ai primi di ottobre si avrebbe la firma solenne negli Stati Uniti. Per quella data è prevista la visita di Michail Gorbavec, si dice a Washington. L'uno e l'altro, Gorbacev e Reagan, hanno interesse a concludere: il primo per mostrare qualche successo ai critici interni e il secondo per risollevarsi con un colpo d'ala dalla palude dell'Irangate.

In questa situazione si perdono nel vuoto i moniti di Weinberger. Il segretario alla difesa è tornato alla carica in questi ultimi giorni. Ha spiegato al Presidente che l'eliminazione dei missili a medio raggio o è totale o comporta rischi non indifferenti. Ha ripetuto la sua contrarietà all'eliminazione dei missili a corto raggio, stante la superiorità di tre a uno dei comunisti nelle armi convenzionali.

A contrastarlo ha trovato Howard Baker, capo dello «staff» della Casa Bianca. Baker ha convinto il Presidente che l'occasione per un accordo con i sovietici è irripetibile e che non approfittarne sarebbe un «errore storico».

Baker, il cui ruolo e il cui peso dominano ormai l'amministrazione, l'ha spuntata. Ha annunciato personalmente: il Presidente ha rigettato le argomentazioni di Weinberger perché «avrebbero pregiudicato i nostri negoziati con l'Urss in questo come in altri campi».

A Washington è stata valutata con attenzione la nettezza del no a Weinberger. La si mette in relazione con quel passaggio del comunicato finale del Patto di Varsavia., in cui si chiedono una conclusione «immediata» del negoziato sugli euromissili.

La Nato è impostata dalla nascita su criteri difensivi. Il Patto di Varsavia no: non rientra in criteri difensivi la massiccia superiorità nei carri armati.

L'accenno, benché di tono propagandistico, rappresenta comunque un ulteriore segnale. Questo segnale si unisce ad altri e tutti concorrono a definire una «nuova distensione», come formula il ministro degli esteri di Bonn, Hans Dietrich Genscher, che della prima distensione negli anni Settanta fu uno dei protagonisti.

Il liberale Genscher sembra avere avuto la meglio sul cancelliere Kohl, democristiano. I rovesci democristiani nelle elezioni ad Amburgo e Renania-Palatinato hanno costretto Kohl ad ammorbidire la sua contrarietà a un'opzione zero parziale.

MISSILI / NATO ALLE STRETTE

Europa sguarnita

Scontato il sì all'opzione zero allargata

Commento di
Michel Tatu

PARIGI — Dopo le numerosissime consultazioni delle scorse settimane, la risposta che l'Alleanza Atlantica darà il mese prossimo alle proposte di Reagan e Gorbacev sul disarmo è praticamente scontata. Questa risposta sarà un «sì» alla opzione zero «allargata»: cioè non soltanto alla liquidazione in Europa dei missili con portata superiore ai 1.000 chilometri, ma anche a quella dei missili con un raggio fra 500 e 1.000 chilometri.

Per molti europei sarà il «sì» della rassegnazione. Si è molto discusso per sapere se la decisione, presa nel 1979 dalla Nato, di installare i Pershing 2 e i missili di crociera fosse dovuta unicamente alla scelta sovietica di piazzare centinaia di SS-20 puntati contro l'Europa. Alcuni continuano a ritenere che la decisione sugli euromissili fosse necessaria: ma ormai questa orgamentazione è superata.

A partire dal momento in cui Mosca accetta l'opzione zero proposta ufficialmente dagli occidentali nel 1981, è impossibile tornare indietro. Tanto più impossibile appare la retromarcia nel momemto in cui Gorbacev, sfruttando le obiezioni di coloro che denunciano la superiorità numerica sovietica negli armamenti a corta portata, si dice pronto ad accettare la seconda opzione zero.

Di colpo, quelli che temono una denuclearizzazione dell'Europa mettono adesso un fermo a questo processo, e chiedono che non vengano toccate le armi di portata più ridotta, da zero a 500 chilometri. Solo il cancelliere Kohl si è mostrato turbato all'idea che rimangano in Europa unicamente armi in grado di schiacciare la Germania dai due lati; ma le sue obiezioni non sembrano resistere molto sotto la pressione dei suoi alleati liberali e di Genscher. Eppure, era il cancelliere di Bonn ad avere ragione.

Il paradosso dell'accordo che si sta preparando è che, fra tutti i missili che compongono l'arsenale della Nato, vengano tenuti i «cattivi» dopo che si è rinunciato ai «buoni». Meglio sarebbe stato cominciare l'opzione zero dal basso ed eliminare le armi destinate a trasformare l'Europa in campo di battaglia nucleare, conservando in compenso un numero ridotto di missili a valore fortemente dissuasivo, quali i Pershing 2 e i missili di crociera: essi sono diretti contro il solo paese in cui si trovano coloro che possono decidere un eventuale conflitto, cioè l'Urss.

Si sta tornando invece all'intangibilità parziale del territorio sovietico, che ormai non potrà più — e probabilmente per lungo tempo — essere raggiunto da ordigni americani installati in Europa, con la sola eccezione di quelli aviotrasportati. E questo mentre l'Europa occidentale rimane esposta al potenziale bellico delle dodicimila cariche nucleari sovietiche.

Proprio la consapevolezza di questa vulnerabilità, e non solamente la presenza degli SS 20, che avrebbe dovuto giustificare la presenza dei Pershing e dei missili da crociera. Si sarebbe sperato che questo «affaire» avesse almeno rinforzato la solidarietà fra europei. In alcuni casi è avvenuto. Ma dalla solidarietà verbale non si è passati ad applicazioni concrete.

Si sta discutendo adesso in alcuni «milieux» europei di una dichiarazione che prenda atto dell'accordo in preparazione fra i Grandi, ma che ricordi che esso riguarderà solo gli armamenti americani nell'Europa occidentale, non quelli che gli europei potrebbero fabbricare e installare in comune. Sarebbe un gesto puramente teorico, a questo stadio, ma che permetterebbe di lasciare aperta la porta a quella «difesa europea» cui bisognerà pure pensare, e seriamente, un giorno.

MOSCA— Il piccolo Cessna di Mathias Ruth parcheggiato nella Piazza Rossa vicino alle torri del Cremlino.

GORBACEV A BERLINO

Ma quegli alleati hanno il fiatone

Dall'inviato
Roberto Giardina

BERLINO EST — Ma in un vertice coperto dal più stretto riserbo, il cui comunicato finale non era difficile da indovinare, sono forse proprio i particolari a contare di più. Come una serata a teatro per Gorbaceov e i suoi alleati, accompagnati da mogli e militari.

Forse non c'è niente di meglio di una ripida scalinata d'opera per misurare il fiato e la popolarità di un leader. E gli scalini dello Schauspielhaus, sono particolarmente ripidi. Qui si affrontarono, negli ultimi giorni della fine del 1945, i soldati dell'Armata Rossa e le Ss, in un tragico e sanguinoso corpo a corpo. I tedeschi hanno restaurato, per i 750 anni della città, il teatro di Schinkel, con gran spreco di mezzi, marmo sul pavimento, e più economico cemento marmorizzato alle pareti, un trionfo di rosee ninfee e fauni poco socialisti sui soffitti.

Il padrone di casa, Erich Honecker, non ha trovato di meglio «per stupire gli ospiti» che invitarli ad una serata musicale, tra un discorso e l'altro su panzer e missili. Nella Gendarmenplatz dove sorge il teatro si è radunata, con un paio di ore di anticipo, una piccola folla, che ha salutato i leader dei sette paesi «fratelli» come ciclisti al traguardo di una tappa dolomitica.

Il primo ad arrivare è stato proprio il più che settantenne Honecker accompagnato dalla moglie Margot: passo regolare e appalusi spontanei. Il capo della Ddr è giunto in cima senza il fiatone. Il cecoslovacco Husak si è presentato senza moglie ma con la delegazione: tutti attenti a rallentare di scalino in scalino per non lasciarlo indietro. Il polacco Jaruzelski, con i suoi 64 anni il giovanotto della compagnia, è salito rapido ma non ha suscitato entusiasmo. L'ungherese Kadar, 75 anni compiuti martedì, e il bulgaro Zhivkov, suo coetaneo, si sono pure fermati per tirare il fiato, ma la folla li ha addirittura acclamati per nome.

Il romeno Ceausescu, 69 anni, ha scalato l'ingresso a scatti come una marionetta, tra battimani e risate. Dopo l'accoglienza che ha riservato a Gorbaceov in romania non gode di buona stampa. Secondo indiscrezioni, durante i lavori del vertice, Gorbaceov non gli avrebbe rivolto neppure un sorriso, e gli altri si sono adeguati. C'è chi lo vuole presto giubilato, senza che Mosca abbia la voglia di crearsi nuovi fastidi proprio per il paese più arretrato dell'alleanza.

L'entusiasmo si è scatenato all'arrivo di Gorbaceov, accompagnato da Raissa. La folla ha cominciato a gridare «Gorby-Gorby», e il capo del Cremlino si è dovuto fermare, non per mancanza di fiato, ma per voltarsi e rispondere al saluto.

Nuovi applausi all'interno della sala color verde pastello, poltroncine rosse, per Erich e Margot, Mikhail e Raissa, entrati insieme come due coppie di amici. Ed anche la distribuzione dei posti in prima fila potrebbe essere indicativa: Kadar accanto a Raissa, e poi via via tutti gli altri, con Jaruzelski e Ceausescu alla estremità, ma per la verità i posti possono essere anche stati assegnati in ordine di età.

Nell'intervallo del concerto, rinfresco con spumante sovietico «Krilmskoje» per dovuto omaggio all'ospite più importante. All'uscita, i fans erano ancora lì in paziente attesa. Il vertice è stato organizzato dai tedeschi con perfezione assoluta.

MENTRE L'AVANA REAGISCE CON RABBIA

E l'eroe cubano vuota il sacco

Depositario di importanti informazioni il generale fuggito negli Usa

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — L'eroe cubano vuota il sacco. A ventiquattr'ore dal suo atterraggio sulle coste della Florida con tutta la famiglia, il generale Rafael Del Pino Diaz, ex braccio destro di Fidel Castro al tempo della rivoluzione e vicecapo di stato maggiore della difesa, con le sue rivelazioni sta riempiendo di entusiasmo le autorità americane che gli hanno offerto asilo politico e protezione.

L'alto ufficiale fuggito dall'Avana è stato trasferito ieri, con la moglie e i tre figli, in una località segreta nell'area di Washington. Gli agenti dell'Fbi, della Cia, e alcuni vertici militari sono ansiosi di poter continuare a interrogarlo. Charles Redman, portavoce del Dipartimento di Stato, ha detto che il generale Diaz sta collaborando con le autorità americane. La sua è la più alta defezione dal paese comunista.

Le autorità dell'Avana, visibilmente preoccupate giudicano l'espatrio un «tradimento ripugnante» e hanno iniziato ieri una robusta campagna di denigrazione. Il ministero degli esteri cubano, in un comunicato, ha fatto sapere che il generale, dal gennaio di quest'anno, era stato tolto dal servizio attivo di volo, in quanto giudicato in preda a crisi depressive e per la stessa ragione il suo ruolo all'interno delle forze armate, anche se molto significativo come grado, di fatto era circoscritto all'organizzazione di un museo sulla storia dell'aviazione cubana.

.Vero o falso? A Washington, comunque, non sembrano molto preoccupati da queste notizie, mentre gli esperti giudicano, invece, di grande valore «strategico» le informazioni che l'alto ufficiale sta fornendo al servizio del controspionaggio americano in cambio dell'ospitalità e dell'asilo politico.

Il generale Diaz, considerato un eroe nazionale dopo la «Baia dei Porci» è stato anche uno dei principali protagonisti della presenza cubana in Angola. Come è noto, l'alto ufficiale era riuscito a fuggire giovedì da Cuba trasportando la moglie e i tre figli a bordo di un piccolo Cessna 402 atterrato dopo un volo di un'ora nella base aeronavale di Key West in Florida.

Non appena la notizia dell'espatrio è diventata di dominio pubblico, il capo della missione diplomatica cubana a Washington, Ramon Sanchez-Parody, è stato richiamato con urgenza all'Avana per consultazioni. Nel loro comunicato, visibilmente imbarazzato, i cubani spiegano che il generale ha utilizzato un aereo di una compagnia privata per fuggire dall'isola castrista e rimarcano la poca rilevanza del suo attuale ruolo nelle alte gerarchie militari del paese.

Insistono, inoltre, nel descriverlo come un uomo di 48 anni stressato e con problemi psicologici. Lo stesso dicono di uno dei figli fuggiti con lui, Ramses, ventisette anni, pure lui pilota di caccia, il quale nel 1984 sarebbe stato tolto dal servizio attivo per problemi psichiatrici.

A Miami, intanto, dove esiste la più grande concentrazione di profughi cubani, la fuga del generale ha suscitato pareri controversi.

Qualcuno ha dato il benvenuto a Del Pino Diaz, sostenendo che «finalmente ha capito che il regime di Castro è definitivamente condannato»; altri, invece, continuano a giudicarlo un comunista e aggiungono: «Un comunista è buono solo quando è morto».

Ma c'è un altro atterraggio di cui tutta l'America parla. Forse non sarà altrettanto utile al controspionaggio sovietico, ma certamente è stato uno dei più spettacolari. Ci riferiamo naturalmente al piccolissimo Cessna 172 arrivato dalla Finlandia sulla Piazza Rossa del Cremlino. Tutti i quotidiani, dal New York Times al Daily News al Washington Post al Los Angeles Times, hanno pubblicato ieri con grande rilievo foto e servizi sul piccolo monoelica «parcheggiato» di fianco alla cattedrale di San Basilio. I giornali si sono sbizzarriti nei titoli, ricordando che il giovane pilota tedesco diciannovenne che lo guidava ha percorso oltre 600 chilometri in territorio sovietico senza essere minimamente scoperto dai radar russi.

Un'indicazione in più per le future «guerre stellari».

MACHETE

Sri Lanka: civili massacrati dai tamil

COLOMBO — Otto civili singalesi, tra i quali cinque donne e due bambini sono stati uccisi ieri a colpi di machete da guerriglieri tamil a Kelani Colony, una minuscola comunità poco distante dalla cittadina di Polonnaruwa, nella zona dello Sri Lanka abitata in maggioranza dalla etnia singalese.

E' a Sud di questa regione, che dista 170 chilometri da Colombo, capitale dell'isola che si è sviluppata da sei giorni l'offensiva dell'esercito governativo contro i capisaldi tamil.

La regione, teatro degli scontri dista da Colombo trecento chilometri. Secondo quanto riferiscono fonti ufficiose, da quando martedì scorso è iniziata l'offensiva ci sono stati tra i soldati, i ribelli e i civili 327 morti. Attualmente i militari dello Sri Lanka stanno avanzando verso il porto di Point Pedro.

La guerriglia nelle Filippine

MANILA — Si moltiplicano le incursioni della guerriglia comunista nelle Filippine: un gruppo armato ha fatto irruzione in un seggio elettorale di Sariaya, un centro a un centinaio di chilometri dalla capitale , aprendo il fuoco sulla gente che votava per il ballottaggio che deciderà l'ingresso o meno dell'ex ministro Enrile in Parlamento. L'esercito è in stato d'allarme per garantire il regolare svolgimento del voto nel Paese. Nella foto: la cattura di un guerrigliero durante un rastrellamento.

LE NAVI USA NEL GOLFO

La «task force» cresce

Dislocate altre tre unità - Accentuata la ricognizione aerea

WASHINGTON — Secondo fonti dell'amministrazione americana il Presidente Reagan avrebbe approvato in queste ultime ore un piano operativo che prevede l'ulteriore rafforzamento della presenza navale americana nella regione. All'attuale «task force» della marina da guerra statunitense andrebbero ad aggiungersi altre tre unità della «Us Navy»: un modernissimo incrociatore della classe «Aegis» e altre due navi.

Gli incrociatori della classe «Aegis» sono attualmente considerati le unità più sofisticate tra quelle progettate per neutralizzare eventuali attacchi dal cielo. Sono dotati, infatti, di un sistema radar a trecentosessanta gradi che consente loro di individuare velivoli.

A Washington non si esclude che assieme all'incrociatore della classe «Aegis» possa venir destinato al Golfo Persico anche l'incrociatore a propulsione nucleare «Virginia» dotato di missili teleguidati a lungo raggio. Nella zona prossima al Golfo di Oman sarà, inoltre, dislocata un'altra portaerei mentre i ricognitori della marina americana «P-3 Orion» e gli aerei radar «Awac», attualmente dislocati nell'Oman e in Arabia Saudita, intensificheranno i voli di ricognizione.

Resta frattanto confermata la decisione degli Stati Uniti di far scortare dalle loro navi da guerra undici delle ventidue petroliere del Kuwait. La data in cui l'operazione scatterà non è stata ancora annunciata e il consigliere per la sicurezza nazionale Frank Carlucci ha al riguardo commentato: «Nessuno è in grado di fissare una data precisa». Funzionari dell'amministrazione hanno spiegato a una commissione senatoriale che la protezione offerta alle petroliere del Kuwait mira soprattutto a evitare che l'Iraq perda la guerra con l'Iran. «Mentre non vogliamo che vi sia un vincitore non possiamo starcene a guardare la sconfitta dell'Iraq. Un'eventualità del genere provocherebbe una situazione di instabilità dal Marocco al Bangladesh» ha commentato il sottosegretario americano alla difesa, Richard Armitrage.

Sul tema dell'impegno americano e russo nel Golfo l'ambasciatore iracheno a Washington, Niuzar Handoon, ha dichiarato che americani e sovietici hanno nel Golfo Persico interessi simili e una loro collaborazione dovrebbe mirare ad attenuare la tensione, rendere la situazione più controllabile e non già più esplosiva. «Non credo che le due superpotenze siano destinate a scontrarsi per il Golfo Persico. Entrambe hanno le stesse preoccupazioni ed entrambe, ritengo, stanno operando sulla stessa linea», ha affermato il diplomatico.

Intanto a Manama i senatori statunitensi John Glenn e John Warner, in missione in Medio Oriente in seguito all'incidente della fregata «Stark» ritengono necessario un contributo dei paesi arabi del Golfo al rafforzamento della presenza americana nella regione per contrastare gli attacchi iraniani.

In una conferenza stampa il senatore Warner (repubblicano della Virginia) ha dichiarato che i paesi del consiglio di cooperazione del Golfo (Ccg) «potrebbero in particolare cooperare con l'aviazione americana che sarà incaricata di assicurare una copertura aerea».

DA TEHERAN

Londra vuole scuse

Nessun accordo per il diplomatico

LONDRA — La Gran Bretagna ha negato ieri di aver negoziato un accordo segreto con l'Iran per ottenere la liberazione del diplomatico Edward Chaplin.

Il diplomatico britannico, rapito giovedì scorso nel centro di Teheran da sei uomini armati, era stato liberato venerdì pomeriggio, dopo essere stato percosso e interrogato da guardie rivoluzionarie islamiche.

Il rapimento, coinciso con il processo a Manchester di un funzionario consolare iraniano accusato di furto, ha innescato una crisi diplomatica tra Londra e Teheran. L'Iran ha accusato Scotland Yard di aver «torturato e quasi ucciso» il loro funzionario. La Gran Bretagna ha ammonito a sua volta le autorità iraniane di ritenerle «interamente responsabili» della incolumità di Chaplin.

Il segretario al Foreign Office, Sir Geoffrey Howe, ha respinto ieri l'ipotesi che la quasi immediata liberazione di Chaplin sia dovuta a un accordo segreto concluso con le autorità iraniane.

«Non facciamo accordi sotto minaccia o in condizioni di ricatto — ha affermato sir Geoffrey — non esiste alcuna intesa segreta: cedere ai ricatti significherebbe mettere a repentaglio l'incolumità dei nostri diplomatici in tutto il mondo».

La Gran Bretagna pretende ora dall'Iran una completa spiegazione e scuse formali, giudicando «del tutto insoddisfacenti» le risposte ricevute finora. Il Foreign Office ha inoltre respinto qualsiasi tentativo di collegare il sequestro di Chaplin con la vicenda giudiziaria del funzionario consolare iraniano.

Ahmed Ghassimi, un impiegato del consolato iraniano a Manchester, era stato arrestato il 9 maggio scorso e accusato di aver rubato cinque paia di calzini e una borsa in tre diversi negozi della città. L'uomo era stato arrestato dopo un drammatico inseguimento, prima in auto e poi a piedi, per le vie di Manchester. Durante la colluttazione con i poliziotti l'iraniano avrebbe ricevuto un calcio al basso ventre.

Ghassimi aveva subito rivendicato la immunità diplomatica, ma le autorità britanniche non l'hanno concessa, perché i reati commessi dall'iraniano non hanno alcuna connessione con le sue funzioni consolari.

Ghassimi è comparso in tribunale giovedì pomeriggio. E' stato incriminato per furto, guida pericolosa, resistenza alla polizia e anche per aver danneggiato l'orologio da polso di un agente. Il giudice gli ha concesso la libertà su cauzione. Quasi contemporaneamente, nel centro di Teheran, veniva sequestrato il diplomatico britannico.

DALLA POLIZIA DELLO ZIMBABWE

Ragazze inglesi torturate

BULAWAYO — Una ragazza inglese di 14 anni afferma di essere stata picchiata, sotto interrogatorio, assieme a una sua amica sedicenne, anche lei inglese, dalla polizia di Zimbabwe, che aveva fermato le due ragazze assieme a tre loro amici con l'accusa di spionaggio per un governo straniero.

La ragazza Lisa Spalding, e i suoi quattro amici — a quanto precisa l'avvocato Hugh Bissett — sono stati fermati giovedì scorso e picchiati dalla polizia durante l'interrogatorio, diversi giorni dopo un alterco avuto con un poliziotto in libera uscita, quasi investito dall'auto guidata dalla Spalding. La ragazza pagò successivamente una multa per guida senza patente.

Le altre vittime di questo episodio sono Stephanie Murrey, 16 anni di età, Paul Lecluse, 22 anni, Wayne Markham, 20 anni, e Michael Wild, 20 anni. Le due ragazze e Wild sono stati rilasciati giovedì, ma Markham e Lecluse sono ancora in carcere. «Siamo stati picchiati tutti quanti — ha rivelato la Spalding in una intervista telefonica — ero terrorizzata. Le botte non finivano più. Ogni volta che tentavo di aprire la bocca per rispondere a una domanda mi colpivano».

Un portavoce della polizia ha detto che i cinque giovani sono stati fermati per «ragioni di sicurezza interna», in base a una legge che viene invocata prevalentemente contro spie, sovversivi e sabotatori. Accusata di essere una spia sudafricana, la Spalding ha detto di essere stata costretta a confessare che alcuni dei suoi amici avevano lanciato insulti razzisti al poliziotto durante l'alterco: «Non ci sono stati insulti — ha detto la ragazza alla Associated Press — ma quando io lo negavo quello mi diceva che mentivo e continuava a picchiarmi e a sbattermi la testa contro il muro mentre mi interrogava».

La notte di mercoledì la polizia si presentò alle abitazioni delle due ragazze, e ne portò via le rispettive madri in stato di fermo, Joyce Murray e Christine Spalding. Le due donne vennero rilasciate qualche ora più tardi, quando le due ragazze vennero prese e incarcerate.

USA

Virus sparito

ATLANTA — Un contenitore con il virus di una malattia mortale è scomparso durante il trasporto a un laboratorio dell'esercito degli Stati Uniti, ma le autorità sanitarie federali assicurano che lo smarrimento non comporta un pericolo per la salute pubblica perché il virus non sopravvive nemmeno 24 ore se non viene tenuto a temperature di congelamento.

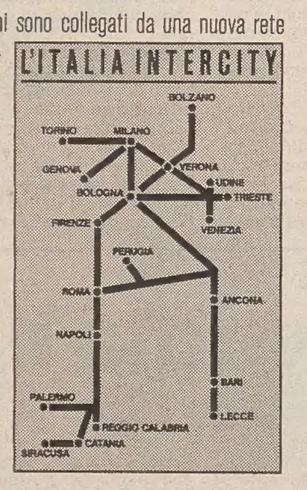
Nel contenitore, riempito di ghiaccio, veniva trasportato il virus della febbre emorragica Crimea-Congo, che viene trasmessa dalle zecche, ed è diffusa in Asia

"Oggi mi sento rinato."

Passa in stazione. Oggi il treno ha molto da dirti. Scoprirai come sia cambiato: un mezzo di comunicazione più snello e più dinamico. Scoprirai che può servirti a vivere e lavorare meglio. Oggi passa in stazione: vedrai che i fatti parlano più delle parole.

DA OGGI IL SISTEMA INTERCITY-EUROCITY. SI VIAGGIA VELOCI.

Da oggi, tutti i maggiori centri italiani sono collegati da una nuova rete di treni, chiamati "Intercity" perché fanno sempre la "spola" tra città e città. Così potrai viaggiare in santa pace e in tutta velocità da una città all'altra. Servirti del treno come se fosse un ascensore, solo che è molto più celere. Intercity è il sistema più comodo per non perdere tempo. E potrai anche recarti all'estero con più facilità: molti Intercity, sulle rotte internazionali, diventano Eurocity. Entrano, cioè, nelle rete che collega le più importanti città europee. Da oggi, viaggi senza frontiere.



DA OGGI UN TRENO OGNI ORA. QUANDO PARTI, PARTE.

Un'altra bella notizia: da oggi sulle direttrici principali (Roma-Milano, Bologna-Verona, Bologna-Venezia, Firenze-Foligno, Bologna-Bari, Roma-Ancona) i treni partono con orario cadenzato. Cioè a intervalli regolari, e con una frequenza maggiore. In pratica, nelle fasce di punta, a Roma puoi trovare ogni ora un treno che va a Milano. Così puoi decidere di partire quando vuoi, puoi preparare la valigia con tranquillità, puoi anche permetterti di perdere un treno. Tanto ce n'è un altro, poco dopo.

DA OGGI LA COINCIDENZA PROGRAMMATA. NON C'E' TEMPO DA PERDERE.

Il nuovo sistema di trasferimenti e l'orario cadenzato sono nati per renderti la vita più facile. Anche se la tua destinazione non è un grande centro della rete Intercity: tutti i collegamenti regionali e interregionali, nonché i servizi di afflusso e deflusso alla rete sono stati programmati in modo che cambiare un treno diventa semplicissimo. E non c'è molto da aspettare. Da oggi prendere una coincidenza non sarà una coincidenza. Perché è tutto calcolato.

DA OGGI LA PRENOTAZIONE FACILE. SI VIAGGIA COMODI.

Basta telefonare ad una agenzia di viaggi o agli uffici delle Ferrovie oppure passare direttamente in stazione. Prenotare un posto in treno, oggi, è la cosa più semplice del mondo (tutti i posti sono prenotabili). Diventa naturale, come sdraiarsi comodamente in poltrona, leggere tranquillamente un libro, ed arrivare completamente rilassati.

DA OGGI IL TRENO MERCI PERSONALIZZATO. SI LAVORA MEGLIO.

Da oggi se il tuo lavoro è dirigere un'azienda o un'agenzia di spedizioni scoprirai che il treno può farti lavorare meglio. Oggi, ogni azienda può contare su un servizio di trasporto-merci su misura. Può concordare il programma, i tempi, può concordare addirittura il prezzo. Basta rivolgersi all'Ufficio Commerciale del più vicino Compartimento Ferroviario. Oggi il treno merci diventa persino charter. Uno strumento di lavoro in più per tutti gli spedizionieri. Oggi passa in stazione. Il treno ha tante cose da dirti.

△ CHIEDI INFORMAZIONI SUL NUOVO ORARIO DEI TRENI PRESSO QUALUNQUE STAZIONE FERROVIARIA △